Anno 94 Numero 37

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710); anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13 700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 12 Febbraio 1960

Dopo la difficile missione nell'Unione Sovietica

Gronchi giunto in volo da Mosca
Una dichiarazione polemica a Ciampino

"Mi è giunta l'eco di interpretazioni secondo le quali sarebbe stata tollerata l'offesa al prestigio del nostro Paese" - "Se si volesse cercare un'offesa questa sarebbe da identificare nell'opportunità d'una critica fino a che i rappresentanti della nazione si trovino impegnati all'estero" - "La visita è stata utile; abbiamo iniziato un dialogo che, se continuato con buona volontà, non potrà che giovare ad un maggior chiarimento" - Il cordiale saluto di Segni, dei ministri e delle alte cariche dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 febbraio.

Il presidente Gronchi è stato accolto al suo ritorno a Roma in forma ufficiale. All'aeroporto di Ciampino tra la pioggia ed il nevischio, lo attendevano i presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, il presidente del Consiglio, on. Segni, il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma, i rappresentanti del Corpo diplomatico e le massime autorità politiche. Tra gli altri erano gli on.li Moro, Piccioni, Gui, ed i vice-segretari della dc Scaglia e Salizzoni.

Appena sceso dall'aereo, il Presidente della Repubblica s'è avvicinato ai microfoni disposti al centro del piazzale e, circondato da tutti i presenti, ha letto con voce animata la seguente dichiarazione:

«Rientro in Italia dopo un interessante soggiorno nell'Urss che mi ha dato modo, insieme al ministro degli Esteri Pella, di prendere contatto con le maggiori personalità politiche di quello Stato e, in particolare, con il presidente del Presidium del Soviet Supremo, Voroscilov, e con il presidente del Consiglio e primo segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica, Kruscev, nonché con il ministro degli Esteri, Gromyko.

«La visita è stata utile perché ha raggiunto lo scopo principale che ci proponevano le nostre caute e prudenti aspettative e che era di misurare la effettiva possibilità di creare quella atmosfera di distensione che tutti i popoli del mondo auspicano, ed acquisire ogni elemento necessario a sempre meglio determinare la linea di condotta del nostro Paese. A tale scopo, nessun altro mezzo serve meglio che i personali contatti, anche al più alto livello, contatti che, nel pieno rispetto dei nostri ordinamenti, è doveroso intraprendere se si vuole seriamente tentare di ridurre i più gravi rischi insiti in una perdurante tensione internazionale.

«Mi è giunta l'eco di interpretazioni, secondo le quali sarebbero state recate e tollerate offese al prestigio del nostro Paese. Se stesse a me di polemizzare, direi che quando si volesse cercare un'offesa questa sarebbe da identificare in quel responsabile senso di opportunità che dovrebbe segnare i limiti della critica, fino a che rappresentanti del proprio Paese si trovino all'estero impegnati in delicata missione.

«Da parte sovietica ci sono state esposte le tesi dell'Urss sui maggiori problemi internazionali, circa i quali ci sono stati forniti importanti dettagli che ci consentono ora una più chiara e precisa valutazione del punto di vista del governo di Mosca. Da parte italiana sono stati illustrati con ferma franchezza i nostri punti di vista, ispirati, nel quadro della solidarietà occidentale, alla nostra valutazione dei fatti e dei nostri particolari interessi.

«Sul piano delle intese bilaterali, avrete già notato la conclusione dell'accordo culturale che è considerato da ambedue le parti come un efficace mezzo per agevolare la comprensione reciproca fra i due Paesi. Interessanti sono state anche le vedute che ci siamo scambiate sull'attuale situazione dei rapporti economici e commerciali, e sulla possibilità di dare a questi ultimi un ulteriore sviluppo.

«La mia visita in Urss ha segnato pertanto un inizio di un dialogo che, se continuato con buona volontà, non potrà che giovare ad un sempre maggiore chiarimento delle questioni che oggi pesano sui rapporti internazionali».

Finché Gronchi non ha preso la parola per leggere queste parole dinanzi ai microfoni, con un gestire animato che dava particolare vigore al suo dire, la cerimonia, una delle più solenni che l'aeroporto di Ciampino abbia visto, sembrava dovesse rimanere tutta formale, con i soliti gesti, le strette di mano, la rassegna al picchetto d'onore, il saluto alla bandiera.

Ad un Presidente della Repubblica che torna di lontano non è concesso di abbracciare subito i familiari: la bionda figlia sedicenne di Gronchi, Maria Cecilia, è rimasta in attesa assieme alla madre della consorte del Capo dello Stato che tutto finisse. Si sollevava ogni tanto sulla punta dei piedi per osservare il genitore che stringeva mani, rispondeva ai convenevoli, ripeteva instancabilmente «ottimo, ottimo» a tutti coloro che domandavano: «Ha fatto buon viaggio?». Poi, quando tutto è finito e i riflettori che illuminavano il piazzale ove si era svolta la cerimonia si sono spenti, Gronchi ha stretto nelle braccia la figlia e le ha carezzato a lungo i capelli. Il suo viso s'era addolcito, e sorrideva commosso.

L'attesa all'aeroporto di Ciampino era stata più lunga del previsto. L'aereo presidenziale aveva a Varsavia quindici minuti di ritardo sull'orario. I piloti avevano promesso di recuperarlo, ma non è stato possibile. L'atterraggio a Roma è perciò avvenuto soltanto alle 20,17.

Alle 19,30 tutto era pronto per la cerimonia dell'arrivo. Dieci tricolori garrivano sul tetto della stazione coperta, i corazzieri in grande uniforme erano immobili, la mano all'elmo a salutare le personalità in arrivo. Nella tribuna riservata al corpo diplomatico c'erano quasi tutti gli ambasciatori accreditati al Quirinale e l'intera legazione sovietica, nella quale spiccavano le divise dell'addetto militare e dell'addetto navale.

Alle 20,10 lo *speaker* dell'aeroporto ha annunciato: «L'aereo che trasporta il Presidente della Repubblica è nel cielo di Roma». Sono crepitati gli ordini secchi. «Avanti la bandiera!» ha ordinato il comandante della compagnia d'onore. La banda degli avieri ha intonato gli inni ed il vessillo dell'aeroporto, retto da un portabandiera e scortato da tre avieri, è stato portato sulla pista d'atterraggio.

Lo *speaker* ha annunciato: «L'aereo che trasporta il Presidente della Repubblica sta per atterrare». D'improvviso, di tra il nevischio, è emerso il «DC-6» dell'Alitalia con tutte le sue luci accese. Il pilota aveva fatto sapere che le luci dei riflettori lo accecavano nell'atterraggio. Ma era troppo tardi, i riflettori non potevano essere spenti. L'aereo si è posato su una pista laterale e poi lentamente s'è portato di fronte alle autorità.

Forse a causa dei riflettori, l'apparecchio s'è fermato un po' distante dalla scaletta che già era stata approntata. Un attimo di esitazione. Nel riquadro del portello aperto dell'aereo la *hostess* è rimasta ad attendere, mentre la scaletta veniva avvicinata all'apparecchio e Segni, Leone, Merzagora e il ministro della Difesa Andreotti si recavano incontro al Presidente che doveva scendere. Gronchi indossava un pastrano blu leggero ed era a capo scoperto. Il freddo che ha trovato deve averlo un po' sorpreso. C'erano solo tre gradi sopra zero.

Strette le mani a Segni, Merzagora e Leone che si sono felicitati con lui per l'esito del viaggio, Gronchi ha passato rapidamente in rassegna la compagnia d'onore, s'è inchinato dinanzi alla bandiera, è tornato indietro. Nel frattempo dall'aereo erano scesi donna Carla, Pella, e, uno dopo l'altro, i personaggi del seguito.

Il Capo dello Stato s'è avvicinato ai microfoni ed ha cominciato a leggere la dichiarazione ufficiale. Quando ha accennato alle critiche che c'erano state, s'è udita una voce anonima, un po' timida, che diceva: «Bravo!». E' stato il solo commento che si sia avuto. Il gestire del Capo dello Stato s'è fatto particolarmente vivace quando ha parlato della «nostra valutazione dei fatti» e dei «nostri particolari interessi»: quei «nostri» egli li ha sottolineati portando con impeto la mano al petto.

Poi Gronchi ha stretto le mani di tutti i presenti, ha scambiato qualche parola con il ministro Campilli, presidente del Consiglio dell'economia e del lavoro, e, con un ultimo cenno di saluto generale, è andato incontro alla figlia. Ora sembrava disteso e rasserenato. Erano le 20,50. L'ultimo a lasciare l'aeroporto è stato il ministro Pella, la cui macchina non era riuscita a raggiungere il piazzale.

Michele Tito

Giudizio del presidente Azzariti

I poteri del Capo dello Stato nel quadro della Costituzione

Roma, 11 febbraio.

Il Presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, ha rilasciato al redattore per gli affari costituzionali del settimanale «Vita», alcune dichiarazioni sulle funzioni del Capo dello Stato.

«Ciò che io posso dirle — egli ha affermato — è che non mi pare contestabile al Presidente della Repubblica, così come lo configura la carta, una sua propria autonoma funzione, che può dirsi di coordinamento politico, che si affianca a quella della Corte Costituzionale, che potrebbe dirsi di coordinamento giuridico.

«Anche le funzioni che sono proprie del capo dello Stato incidono sull'attività di ciascuno dei tre poteri dello Stato. Quanto al raccordo, esso indubbiamente esiste. Basterà pensare al controllo di costituzionalità delle leggi, il quale, se è vero che rappresenta l'attribuzione più saliente della Corte costituzionale, rientra certamente anche nelle facoltà del presidente della Repubblica, il quale, infatti, può, com'è noto, rinviare alle Camere con messaggio motivato le leggi che non ritenesse conformi alla Costituzione».

Dopo aver ricordato che dei pari autorevolmente fu notato che «i due pilastri della Costituzione sono costituiti dal presidente della Repubblica e dalla Corte costituzionale», Azzariti ha proseguito: «Tutto concorre dunque, nel nostro sistema, a contenere nei limiti fissati dalla Costituzione l'esercizio dei vari poteri per conciliarne le attività ed impedire deviazioni lesive dei diritti garantiti dalla Costituzione ai cittadini».

Il presidente sovietico ha accettato a titolo personale

Voroscilov invitato a Roma "a nome del governo italiano"

Gronchi ha detto: "Io credo nei vantaggi degli incontri personali - Penso che gli scambi di vedute abbiano contribuito a chiarire i nostri rispettivi problemi"

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 11 febbraio.

«Signor Presidente, nel momento di partire colgo con piacere l'occasione per invitarla, anche a nome del governo e del popolo italiano, a fare un viaggio in Italia». A queste parole pronunciate da Gronchi ai piedi della scaletta del quadrimotore che stava per sollevarsi, oggi alle tre del pomeriggio, dall'aeroporto di Vnukovo, il presidente del Praesidium supremo, maresciallo Klementj Voroscilov, con un largo sorriso ha risposto: «Bolshoi spassiba, molte grazie». Poi, dinanzi all'aspettativa di Gronchi per una risposta precisa, egli ha soggiunto: «Noi abbiamo una direzione collettiva nel nostro governo, e su questa deciderà, sarò ben lieto di fare il viaggio. Intanto la ringrazio a titolo personale per questo invito che lei mi ha fatto».

La breve conversazione era inattesa. Stamattina l'ipotesi che Voroscilov potesse venire invitato a restituire la visita in Italia era stata prudenzialmente scartata negli ambienti politici, anche i meglio informati. Lo stesso ministro Pella aveva detto vagamente che della cosa si sarebbe potuto parlare in tempi successivi, attraverso gli ordinari canali diplomatici: «La prospettiva è quindi delle più elastiche». Altri eminenti diplomatici, fino alle tre del pomeriggio, tenevano ad informare che non sarebbe stato questo il primo esempio di visite di Stato che si concludono senza un ricambio di formali inviti. A memoria citavano casi precedenti che per l'Italia si riferivano al principe ereditario del Giappone, e per l'Unione Sovietica all'imperatore Alià Selassié di Abissinia. Un disagio, comunque, era evidente in molti ed era in tono imbarazzante ed elusivo che si cercava di volgere il discorso verso gli scherzi: «A chaque jour suffit sa peine, perché dovremmo preoccuparci adesso di cose destinate ad avvenire fra dieci anni?».

La breve cerimonia dei saluti tra Voroscilov e Gronchi all'aeroporto si è svolta in questo clima di imprecisione. Assente Kruscev, partito ieri per il suo viaggio in Indonesia, si è avuta la solita parata militare con la formula di rito pronunciata da Gronchi ad alta voce: «Arrivederci, soldati dell'Unione Sovietica!», con la risposta dei soldati: «Arrivederci, signor presidente!», con l'esecuzione degli inni, con il saluto alla bandiera e la sfilata a passo di guerra: sciaboloni ricurvi brandìti avanti, inesorabili battute di stivali sulla neve gelata, così violente che ne sussultavano persino le rosse gote dei soldati. Poi Voroscilov ha parlato al microfono, affermando la propria fiducia nella possibilità di un reale miglioramento nelle relazioni fra l'Italia e l'Urss, ma ha soprattutto dichiarato che la pace trova la sua migliore garanzia in un disarmo controllato, in base al quale prosperi una coesistenza pacifica fondata sul principio della non ingerenza negli affari interni dei rispettivi paesi.

Era un commiato soddisfacente, il cui valore cordiale era accresciuto, anche politicamente, dal calore che i moscoviti hanno oggi messo nel salutare gli ospiti italiani che sfilavano per la strada di Vnukovo. C'era una folla eccezionale allineata ai margini della strada, per una decina di chilometri. Gli esperti dichiaravano che non se n'era mai vista tanta, né per Macmillan né per Nixon. Gli applausi erano forti, continuo lo sventolio delle bandierine di carta, rosse e tricolori, di prescrizione. Proprio perché, comunque, la manifestazione appariva precordinata, se ne poteva trarre un auspicio favorevole circa le buone disposizioni delle autorità che l'avevano disposta.

Favorevolmente impressionato, Gronchi ha detto ad un vicino: «Mi convinco sempre di più che questo viaggio non solo è stato utile, ma che era anche necessario. Io credo fermamente nei vantaggi degli incontri personali». Quando poi è venuto il suo turno al microfono, dopo le frasi di ringraziamento a Voroscilov, Gronchi ha detto di nuovo: «Io credo che i nostri scambi di vedute siano stati utili da una parte e dall'altra. Hanno certo contribuito ad una reciproca chiarificazione dei nostri rispettivi problemi. Abbiamo riscontrato molti punti di divergenza, ma è risultato tuttavia che esiste in comune un profondo desiderio di pace».

Mentre Voroscilov compiaciuto assentiva, Gronchi ha continuato con un linguaggio figurato che pareva ispirarsi alle imprese spaziali sovietiche: «Come nel sistema solare vi sono pianeti che descrivono orbite diverse ruotando intorno al Sole, così noi potremmo dire che per orbite politiche diverse ruotiamo attorno alla pace. Essa è il solo metro che può reggere e regolare, in un ordine sicuro, il sistema della convivenza tra gli uomini».

Ciò detto, e avendo inoltre formulato l'ammonimento che non si parla di politica tenendo «la mano sull'elsa della spada», Gronchi si è avviato alla scaletta dell'apparecchio lasciando attorno un senso di perplessità per il mancato invito. E' stato visto Voroscilov guardare Gronchi con espressione interrogativa. Ma proprio quando i diplomatici del seguito avevano cominciato a confidenzialmente giustificare l'omissione, mettendosi a citare lontani precedenti di casi simili, a viso aperto Gronchi pronunciava la frase riferita in principio, e Voroscilov rispondeva ringraziando. Erano già accesi i motori dell'apparecchio, il loro fragore rendeva difficile l'ascolto, le eliche già in moto sollevavano turbini di neve. Non a tutti arrivarono, in quei brevi momenti tormentati, le parole che stavano scambiandosi i due grandi interlocutori, e anche Pella dovette farsele ripetere da chi stava vicino ai Presidenti, e a propria volta le ritrasmise ai lontani, meravigliandoli tutti.

Intanto a Gronchi si accostava, con un moto di cordiale trasporto, Jekaterina Furtseva, donna politica di gran peso nella sua qualità di componente del Praesidium Supremo dell'Unione Sovietica, che quasi in atto di abbracciarlo gli diceva: «Faccia un buon volo, signor Presidente, arrivederci e grazie molte». A Voroscilov sembrò allora di essere stato freddo nel suo ringraziamento e volle dimostrarsi più gentile, interessandosi ancora: «Lei, ieri, è andato a Leningrado? E le è piaciuta la città?». «Moltissimo, è piaciuta anche a mia moglie». «Ooh — gli rispose Voroscilov incrociando le mani sul petto mentre amabilmente si chinava al passaggio di Carla Gronchi per la scaletta — ne sono proprio felice».

Naturalmente, ancora non è tempo di dire se la direzione collegiale del governo sovietico accetterà l'invito, e in che data il viaggio potrà venire concordato attraverso gli ordinari canali diplomatici, e quale sia per essere la composizione della eventuale delegazione sovietica da mandare in Italia. Resta il fatto, comunque, che l'invito c'è stato, contro le opposte valutazioni di taluni sulle opportunità interne ed internazionali. Gronchi aveva affermato in questi giorni che ricambiare l'invito gli pareva un obbligo, non foss'altro che per seguire le regole della cortesia diplomatica. Pella aveva assentito. Poi c'è stato un momento di nervosa incertezza (ad un certo punto si era addirittura parlato di interrompere la visita) e oggi fino alle tre del pomeriggio i nostri erano tutti, ad eccezione di Gronchi, di idea che convenisse far aspettare, far fare ai sovietici una lunga anticamera.

E' parso a Gronchi che un atteggiamento di questo genere non fosse realistico, che cioè fosse sproporzionato alla misura dell'incidente con Kruscev alla sede dell'ambasciata d'Italia lunedì, e comunque in contrasto non soltanto con l'obbiettivo nostro interesse di migliorare le relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica, ma pure con l'impegno che da tempo abbiamo preso con le massime Potenze occidentali — Stati Uniti e Inghilterra — di dare un contributo, per quanto ci è possibile, alla causa della distensione dei rapporti tra l'Est e l'Ovest. Sarebbe stato un modo veramente singolare di tener fede alla promessa fatta ancora ad Eisenhower nello scorso dicembre, quando egli venne a visitarci, se, andati a Mosca, ci fossimo lasciati prendere dal risentimento per l'estemporaneo breve scatto d'umore di un uomo come Kruscev, che è conosciuto in tutto il mondo — inclusa l'Urss — come un estroso carattere: e col quale comunque tutto il mondo ritiene necessario fare i conti.

Vittorio Gorresio

Messaggio di Gronchi al presidente Voroscilov

Roma, 11 febbraio.

Dall'aereo presidenziale che lo riportava in Italia il presidente Gronchi, al momento di lasciare il confine sovietico, ha fatto pervenire al presidente del Presidium del Soviet Supremo, maresciallo Voroscilov, il seguente messaggio:

«I contatti personali ed i colloqui avuti, insieme al ministro degli Esteri Pella, con lei ed il Primo ministro Kruscev ed altri dirigenti dell'Urss sono stati assai utili nel quadro del necessario maggiore chiarimento di punti di vista e posizioni dell'Italia e dell'Urss, quale contributo ad un'opera comune volta ad assicurare alla pace quella base concreta che risponde all'aspettativa più alta dei popoli nel mondo d'oggi.

«A tal fine, e sul piano bilaterale, l'avvenuta conclusione dell'accordo culturale e l'intendimento manifestato da parte italiana e sovietica di vieppiù sviluppare le relazioni commerciali rappresentano una prima utile realizzazione.

«Anche a nome di mia moglie, tengo ad assicurarla, pregandola di farsi interprete di questo nostro sentimento presso il popolo sovietico, che conserveremo sempre un sincero e buon ricordo di questa nostra visita nell'Urss».



Il presidente Gronchi mentre fa le sue dichiarazioni all'arrivo a Ciampino (Telefoto)

Il presidente risponde alle dichiarazioni di Kruscev

Eisenhower: "Il razzo russo sulla Luna non dimostra la superiorità del comunismo"

Invito agli americani a non lasciarsi impressionare: "Anche Hitler conseguì spettacolosi successi militari concentrando la potenza tedesca su determinati progetti" - Nuovo piano per la sospensione nucleare - Washington cerca una formula per inserire la Cina in un accordo sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 febbraio.

Durante la conferenza-stampa tenuta oggi da Eisenhower (con 24 ore di ritardo rispetto al consueto, perché ieri il Presidente era a Cape Canaveral in visita alle basi missilistiche), un giornalista ha ricordato che Kruscev disse ad un certo momento a Gronchi, all'ambasciata italiana: «La nostra bandiera sventola sulla Luna. Non è sufficiente a dimostrare la superiorità del comunismo sul capitalismo?». Che cosa ne pensa il Presidente?

«Mi sembra una dichiarazione piuttosto strana», ha risposto Eisenhower, ed ha aggiunto che non bisogna lasciarsi impressionare dagli isterismi dei dittatori. Qualsiasi paese, ha detto ancora il Presidente, che abbia le vaste risorse della Russia, potrebbe conseguire i medesimi successi se dedicasse tutte le sue energie alla realizzazione di determinati progetti. Ed ha ricordato che anche Hitler ottenne «clamorosi successi» concentrando la potenza tedesca sui piani di guerra, ed invase e sgominò la Polonia ed altri paesi alleati; ed ha concluso negando che il razzo russo sulla Luna «dimostri la superiorità del comunismo».

Prima di queste dichiarazioni polemiche, il presidente Eisenhower aveva esposto il nuovo piano per il bando limitato degli esperimenti nucleari, di cui già nei giorni scorsi si era parlato in forma ufficiosa. In base al progetto, elaborato insieme con gli inglesi, dovrebbero subito essere sospese, ha detto il Presidente, le seguenti esplosioni:

1) tutti gli esperimenti delle armi nucleari nell'atmosfera;

2) tutti gli esperimenti di armi nucleari negli oceani;

3) tutti gli esperimenti nello spazio, dove già fin d'ora si è d'accordo che si possono realizzare effettivi controlli;

4) tutti gli esperimenti sotto la superficie terrestre che possono essere controllati.

Saranno pertanto esenti dal bando gli esperimenti sotterranei di piccola entità, che non possono essere soggetti a controllo.

«Queste proposte — ha ammonito il presidente — possono essere considerate come altrettanti gradini atti a consolidare il progresso dei negoziati finora intrattenuti con i russi. Noi speriamo vivamente che l'Unione Sovietica dia la sua adesione a questo costruttivo principio».

Il piano dovrebbe essere di immediata esecuzione. Esso conferma che gli Stati Uniti (spinti da una visione realistica dei problemi e dalle divergenze fra gli scienziati delle due parti, per cui — allo stato attuale delle cose — è impossibile arrivare a un completo e sicuro controllo degli esperimenti nucleari) si accontenterebbero, in via provvisoria, di giungere a un bando limitato, ma di garantita sicurezza, almeno per quel che riguarda le operazioni nucleari più pericolose.

«Si tratterebbe di un passo avanti attendibile, verso la realizzazione in futuro del bando totale — ha detto Eisenhower. — Il piano proposto, fra l'altro, arresterebbe subito ogni aumento di radioattività nell'atmosfera e alleggerirebbe di gran lunga la tensione del mondo. Infine, permetterebbe, attraverso un coordinato programma di ricerche, la graduale estensione del bando anche a quelle forme di esplosione, per le quali ancora non è stato possibile stabilire controlli di comune tranquillità».

Alle dichiarazioni del Presidente, è seguito un parallelo comunicato della Casa Bianca. La notizia ha creato molto scalpore. Ma le prime reazioni russe, espresse a Ginevra dal prof. Tsarapkin, capo della commissione sovietica per il disarmo nucleare, sono risultate negative. Ciò nonostante, ufficiosamente, un portavoce ha avvertito che questo non autorizzava certo a sospendere la proposizione del nuovo piano, «la cui praticità e onestà appare così chiara, che non si sa proprio come la Russia ufficiale e responsabile, dopo le tante belle affermazioni dette, fatte e ripetute, potrebbe astenersi almeno dal prenderlo in seria considerazione».

Il terzo punto trattato da Eisenhower è stato il ruolo di Pechino in un eventuale accordo mondiale per il disarmo. Il Presidente ha detto che alla fine dovrà essere trovata una formula per inserire la Cina comunista in un accordo generale sul disarmo.

Eisenhower ha sottolineato che un paese grande come la Cina, con centinaia di milioni di abitanti, non può essere ignorato; però egli non ha precisato in quale fase delle trattative il regime di Pechino dovrebbe essere inserito nell'accordo internazionale di disarmo, pur lasciando intendere, che, a suo avviso, l'inserimento dovrebbe avvenire nella fase conclusiva dei negoziati.

a. b.

Il piano americano respinto dal delegato russo a Ginevra

Ginevra, 11 febbraio.

(l. f.) Il delegato sovietico alla conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari, Tsarapkin, ha respinto oggi la proposta americana per la messa al bando delle prove atomiche. Egli ha detto, dopo un breve esame del testo elaborato a Washington: «Ammiro gli sforzi degli Stati Uniti, però si tratta di una proposta che Mosca non potrà mai accettare».

Avvicinato più tardi nel palazzo dell'Onu, Tsarapkin ha dichiarato: «Ho l'impressione che le proposte americane abbiano un carattere controproducente. A Washington si vuole infatti porre fine alle esplosioni nucleari la cui registrazione non presenta alcuna difficoltà. Scopo del progetto americano è quello di addossare all'Urss la colpa del fallimento delle trattative ginevrine».

Ancora nulla di accertato sul misterioso satellite

Tutte le ipotesi, si afferma a Washington, sono possibili
Non è escluso che si tratti di un "relitto" americano

Washington, 11 febbraio.

Negli ambienti bene informati di Washington si prevede che il mistero del «satellite misterioso» che i servizi specializzati della Marina americana hanno avvistato nello spazio una decina di giorni fa, potrebbe essere chiarito prossimamente.

E' possibile che l'orbita, il periodo, l'inclinazione della traiettoria e la data probabile del rientro dell'ordigno nella atmosfera vengano comunicati quanto prima dal Dipartimento della Difesa.

In attesa, si afferma negli stessi ambienti, non è possibile scartare nessuna teoria. E' impossibile, in particolare, dire se si tratti di un frammento di satellite o di un ordigno piccolo o pesante.

Tuttavia le due teorie che hanno la preferenza, per il momento, negli ambienti bene informati, sono le seguenti:

1) Si tratta di tutto, o di una parte, del «Lunik III». Questo ordigno può infatti avere assunto qualsiasi orbita attorno alla Terra ritornando dal suo viaggio attorno alla Luna. Nulla impedisce di credere che si tratti dell'orbita polare che è quella del «satellite misterioso».

2) Si tratta più probabilmente di un frammento di satellite americano. Infatti gli americani hanno lanciato numerosi satelliti polari. Potrebbe trattarsi, in particolare, di un pezzo del «Discoverer VIII» lanciato il 20 novembre scorso. Sembra invece impossibile che si tratti del «Discoverer IX», lanciato il 4 febbraio, e che è ricaduto sulla Terra.

Mosca non ha confermato né ha smentito un lancio

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 febbraio.

(a. r.) La notizia, di fonte occidentale, che i sovietici avrebbero lanciato uno «sputnik» di quindici tonnellate si è diffusa a Mosca verso le tre del pomeriggio.

Fino a stanotte i sovietici non hanno in alcun modo confermato, né del resto smentito, la notizia. I cronisti continuano ad interpellare ogni mezz'ora l'ufficio informazioni dell'Agenzia *Tass*. Dopo tutto, non è inverosimile che sia stato già lanciato un satellite pesante. I collaudi, conclusi recentemente nel Pacifico, dovevano consentire per l'appunto il lancio di «sputnik» e razzi pesanti, capaci, fra l'altro, di ritornare sulla terra (a questo scopo venne usata una lega resistente all'attrito atmosferico).

Se già da oggi fosse in corso il tentativo di superare il problema del ritorno a terra, l'assoluto riserbo delle fonti sovietiche sarebbe perfettamente spiegabile: l'annuncio ufficiale si avrebbe soltanto dopo il successo dell'esperimento.

Oggi un rapporto di Pella al Presidente del Consiglio

Roma, 11 febbraio.

(v. s.) Pella informerà domani Segni della missione svolta nell'Urss al seguito del Presidente della Repubblica. «Gli ho fatto solo un rapido rapporto telefonico da Mosca ed ho naturalmente molto da riferire»: questo ha detto il Ministro appena disceso dall'aereo. Oltre che all'on. Segni, Pella riferirà anche ai colleghi di governo in una apposita seduta consiliare, che si prevede sarà tenuta sabato o nei primi giorni della prossima settimana.

Del viaggio a Mosca si avrà una eco in Parlamento. Il Ministro degli Esteri ha confermato che se ne discuterà a Montecitorio. I missini hanno presentato stasera una interpellanza e così pure i monarchici Lauro e Covelli, i quali chiedono «entro quali limiti il capo dello Stato abbia avuto la autorizzazione ad entrare con i sovietici in discussioni squisitamente politiche».

Il Governo italiano metterà al corrente gli alleati occidentali dei colloqui che il presidente Gronchi ha avuto a Mosca e dei punti di vista espressi dai governanti sovietici circa i problemi di Berlino, dell'unificazione tedesca e del disarmo. Queste informazioni che saranno date attraverso i normali canali diplomatici, rientrano nel quadro della consultazioni tra gli alleati occidentali.

La polemica sul viaggio nell'Urss sembra destinata a svilupparsi ora che Gronchi è tornato in patria. Essa verrebbe alimentata anche dalla fluidità della situazione politica interna. In proposito quest'oggi il Presidente del Consiglio ha avuto uno scambio di vedute con il capogruppo democristiano della Camera, Gui, e l'on. Moro con i suoi collaboratori di piazza del Gesù.

Dal canto suo la direzione socialdemocratica, nella riunione odierna, ha approvato una «politica di centro sinistra e la formazione di un governo capace di realizzarla»; prendendo atto «dell'impegno del partito socialista di volere assecondare una svolta interna e sociale che garantisca una coraggiosa azione a favore della classe lavoratrice».

Anche il segretario del Pri, on. Reale, nella relazione al 27° congresso del partito che si svolgerà a Bologna dal 3 al 6 marzo, ha fatto un rilancio della stessa formula: «l'unica soluzione suscettibile di interessare i repubblicani — egli ha detto — è quella di centro sinistra». Si sollecita poi la dc «ad uscire dalla situazione di indecifrabilità di questo momento dichiarando se essa riconosce o nega che esiste un problema di governo da risolvere appena possibile; e in che misura, in quale direzione, a quale condizione e con quale impegno programmatico essa è disposta ad accettare questa possibilità».

CRONACA CITTADINA

Una forma benigna, ma assai persistente

Numerosi i casi di influenza con lunghi periodi di febbre

Responsabili i virus, discendenti da quelli che ci portarono l'asiatica - I consigli del medico: prudenza e riposo - Guardatevi dalle ricadute e dal rischio di complicazioni

L'influenza serpeggia ancora con molta insistenza. Sembra che non voglia arrendersi, prima di aver gradualmente aggredito anche quei nuclei familiari che sono sfuggiti al fluttuare dell'ondata, iniziatasi intorno a Natale. Questo suo perdurare, con un certo ondeggiamento, sino a invadere quasi ogni casa può considerarsi una caratteristica generica dell'influenza di quest'anno; ma un'altra caratteristica più evidente consiste nel fatto che sovente il malanno non si estingue del tutto in pochi giorni, come di solito succede per le forme influenzali benigne, sinché non si innestino fatti bronchitici o broncopolmonari.

Il tipo attuale mostra, almeno per quanto sta capitando da noi, una certa insistenza nel perdurare della febbre per più giorni, anche senza essere giustificata da apprezzabili complicazioni in atto. E' un genere di febbre che non si estingue per «crisi», cioè per caduta repentina, bensì per «lisi», quanto dire con discesa lenta dal suo acme giornaliero sino a raggiungere i valori della temperatura normale. Sovente capita pure che dopo un breve attenuamento per un giorno o due, la febbre si riacutizza di colpo, tanto da riaccendere il malanno per qualche altra giornata. Alla febbre si accompagnano i soliti disturbi a carico della gola, con un po' di tosse più o meno accompagnata da catarro, con dolorini diffusi, specie alle giunture, con un senso di profonda stanchezza.

Si è già scritto che nei giorni scorsi c'è stato un discreto aumento dei casi di broncopolmonite anche in dipendenza della forma influenzale, evidentemente per il sovrapporsi di infezioni dovute a germi cosiddetti «di sortita», cioè pronti ad entrare in azione allorché un'altra causa debilitante abbia minorato le normali resistenze dell'individuo. C'è da pensare che in gran parte di tali casi abbia concorso qualche errore di comportamento dei malati. Sta di fatto che, proprio per il curioso modo di comportarsi della febbre, magari anche modificato a causa di interventi terapeutici a volte compiuti con intervalli disordinati, nell'influenza attuale sovente ci si crede guariti al primo apparente sfebbramento; mentre forse ci si sta appena avviando alla convalescenza.

E' facile così che, pur non sentendosi ancora in pieno benessere, la maggioranza dei colpiti ceda al desiderio o alla necessità di lasciare non soltanto il letto ma anche la casa. Il soggetto, sensibilizzato ancora al male, prima che nel suo organismo si siano formate convenienti sostanze immunizzanti naturali, si espone allora inconsciamente a quei fattori perfrigeranti che oggi imperversano, oltreché alla fatica che deprime i poteri di resistenza; pertanto può andare incontro proprio ai rischi delle complicanze a carico dell'apparato respiratorio.

Ma, anche senza complicazioni conclamate, in molti casi dell'influenza attuale (che certamente è sostenuta da un virus discendente dalla passata «asiatica» e resosi endemico da noi, con diminuzione di aggressività), c'è un prolungamento dello stato tossico e una doppia curva dell'andamento febbrile, con «code» di malessere e di stanchezza. Non mancano poi casi in cui persiste veramente a lungo una febbricola, che ovviamente mette talvolta in allarme malato e medico, prima che siano stati espletati gli indispensabili accertamenti per escludere una subdola presenza di altri eventuali malanni.

Indubbiamente quando la «coda» dell'influenza si prolunga o entrano in scena talune complicazioni, bisogna prendere maggiormente in considerazione il fattore «terreno» individuale, cioè la costituzione e gli eventuali reliquati di malattie precedentemente subite dal soggetto, o un suo eventuale stato di affaticamento fisico o intellettuale. I fattori inerenti al «terreno» individuale, e specialmente le minorazioni dell'apparato respiratorio, sono, d'altronde, gli elementi essenziali che il medico sa di dover valutare prima ancora di prescrivere qualunque cura antinfluenzale. Occorre preoccuparsi di fronteggiare tempestivamente proprio le complicazioni più o meno prevedibili di questa malattia, che quest'anno, a dire il vero, nonostante le osservazioni ora esposte, mantiene ancora un carattere di benignità.

a. v.

I «ventuno» hanno ripreso la discussione sugli appalti

Si è riunita ieri mattina, presieduta dal sindaco, la «Commissione dei 21», che ha iniziato la discussione del nuovo regolamento per i pubblici appalti. Il testo dovrà essere pronto per il 12 marzo, per essere subito portato all'esame del Consiglio.

Durante la riunione è sorto un breve dibattito sui dati relativi alle gare di appalto effettuate negli ultimi anni; le statistiche citate nella sua replica in Consiglio dall'assessore Carmagnola non corrisponderebbero a quelle già fornite alla Commissione. La differenza, come è stato chiarito, dipende dal diverso criterio usato nella compilazione degli elenchi: quello comunicato alla commissione comprendeva gli appalti per un valore dai 5 milioni in su, mentre in Consiglio l'assessore ha portato le cifre relative a tutte le licitazioni, anche le più modeste. Questo ha, fra l'altro, spostata la percentuale media dei ribassi dal 15 per cento al 21 per cento.

E' stato anche deciso che la Commissione dei 21 non sarà più tenuta a un rigido segreto. L'opinione pubblica sarà normalmente informata degli sviluppi degli accertamenti; una seduta settimanale, quella del mercoledì verrà dedicata alla discussione degli appalti.

Quanto alla cessione dell'area di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante (dove la Società Ippica aveva la palazzina della vecchia sede) alla società che dovrebbe costruirvi un albergo per il '61, la Commissione ha dato mandato al sindaco di avviare trattative per un'eventuale partecipazione alla costituenda società immobiliare del Comune, con il conferimento del terreno che resterebbe di sua proprietà in caso di rescissione del contratto, mentre sarebbe estraneo alla gestione del complesso alberghiero.

Ieri sera l'avv. Peyron è partito per Roma dove parteciperà oggi presso il Ministero degli Interni a una riunione per la riforma della legge comunale e provinciale.

Una lunga nevicata

E' la sesta di quest'inverno — Cominciata ieri mattina, si è infittita nel corso della notte

La neve ha ripreso a cadere sulla città da ieri verso mezzogiorno. Dapprima sotto forma di nevischio mescolato a pioggia, più tardi a fiocchi minuti ma fittissimi, che ricordavano la tormenta di montagna. Il freddo intenso impediva alla nevicata di assumere le proporzioni massicce di quella verificatasi un mese fa. Tuttavia nel tardo pomeriggio le strade erano già ricoperte da uno strato di 5 centimetri che in nottata sono saliti a dieci. La circolazione è diventata difficile.

Nella tarda serata sono comparsi i primi veicoli del servizio di sgombero. Le lame raschianti non riuscivano a far presa sulla neve, già ridotta in poltiglia dal passaggio dei veicoli e dei pedoni. Anche l'Atm ha fatto funzionare, tutta la notte, le vetture adibite alla pulizia delle rotaie e degli scambi.

Con quella di ieri, Torino è alla sesta nevicata di quest'inverno. La prima risale all'8 dicembre; ne erano caduti una quindicina di centimetri. Alla vigilia di Natale, seconda nevicata: breve e quasi trascurabile. Il 14 gennaio, si registrò quella — non eccezionale — che mise in seria difficoltà i torinesi. Seguì un lungo periodo di freddo, che tenne lontana la neve fino al 7 febbraio, quando le strade si ricoprirono di bianco per alcune ore. Martedì sera i fiocchi ricominciarono a scendere, ma la temperatura mite e il sole di mercoledì la sciolsero subito.

Il maltempo ha impedito ieri sera l'atterraggio sulla pista di Caselle degli aerei di linea provenienti da Roma e da Parigi.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 2,8
MINIMA + 1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: press. mm. 738,3, umidità 90 %. Neve cm. 10. Previsioni: neve sui rilievi e localmente in pianura. Temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. + 1,3; min. — 2,4; media + 0,2.

Precipitati nella Pellerina, profonda più di due metri

Tre giovani lottano sott'acqua per uscire dall'auto capovolta

Un meccanico di 20 anni faceva provare agli amici la sua «Gran Turismo» - La sbandata e il drammatico tuffo - Un altro episodio: scontro sull'autostrada, una macchina in fiamme



L'auto nel canale; a sinistra il guidatore Armando Rossi

Alle 13,30 di ieri il meccanico Armando Rossi di 20 anni, abitante in via Rivara 24, mentre era nel bar di corso Monte Grappa angolo via Romagnano, vedeva entrare due amici, Ugo Benassi di 21 anno, abitante in via Revello 4, e certo Umberto abitante in via Bianzè, entrambi meccanici. Li accoglieva con entusiasmo: «Venite a vedere che sorpresa!». Li accompagnava fuori, davanti a una «Aurelia Gran Turismo». «L'ho comperata questa mattina: vi piace?».

I due giravano intorno alla vettura, la scrutavano con occhio da intenditori. Il Rossi era smanioso di dimostrare agli amici che aveva fatto un buon affare: «Salite: ve la faccio provare». Davanti, a fianco del Rossi che si metteva al volante, saliva Umberto e dietro il Benassi. La macchina partiva rombando. Percorreva via Giovanni Servais, via Bernardino Telesio, poi svoltava nel corso Appio Claudio che fiancheggia il canale Pellerina, in direzione di corso Tassoni.

Il Rossi compiva qualche prova per far sentire la frenata, la ripresa, la maneggevolezza. A un certo momento lanciava la macchina a una velocità piuttosto elevata, dato che la strada è stretta e non rettilinea. A una cinquantina di metri dal ponte di corso Lecce l'«Aurelia» sbandava sulla sinistra. Il Rossi dava una sterzata per rimetterla in linea, ma il colpo di volante era evidentemente troppo brusco. L'auto usciva sulla destra, abbatteva quattro paracarri, quindi si infilava nel canale, piantava il muso sul fondo, si girava con la parte posteriore verso il ponte e infine ribaltava.

I tre, storditi e contusi, dentro l'abitacolo capovolto e immerso nell'acqua, tardavano qualche attimo a rendersi conto di quello che era accaduto. Poi, affannosamente, cercavano di aprire gli sportelli (la macchina è a due sole porte). I due che sedevano davanti riuscivano ad aprirne una e si gettavano fuori, nell'acqua, che in quel punto scorre rapida ed è profonda circa due metri. Il Benassi, che era dietro, trovava difficoltà ad inclinare lo schienale del sedile anteriore per districarsi dal suo posto; infine, sferrando alcuni colpi violenti con le scarpe, spezzava uno dei finestrini. Balzava fuori dalla macchina quando era ormai allo stremo delle forze e stava per soffocare.

I tre, guadagnata la riva, correvano al bar dal quale erano partiti e di lì telefonavano alle famiglie, perché portassero loro abiti da cambiarsi. Il Benassi a un tratto sentiva un dolore alla gamba sinistra e si accorgeva di essere sanguinante: si era ferito con le schegge del cristallo. Si recava allora al Maria Vittoria dove veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni. L'auto è stata recuperata da un'autogru dei vigili del fuoco.

— L'impiegato Mario Nicolini di 34 anni, residente a Milano, ieri mattina alle 11 percorreva l'autostrada al volante della sua «Appia». Poco dopo il casello di Settimo perdette il controllo della macchina, a causa del fondo viscido e della nebbia. Sbandando sulla sinistra, l'«Appia» piombò contro la «600» del torinese Renato Guglielmi, che sopraggiungeva dalla direzione opposta. L'utilitaria si incendiò, ma il guidatore — che era rimasto incolume — riuscì a balzare fuori prima che le fiamme la investissero. Quando arrivarono i pompieri, la «600» era ormai una carcassa annerita.

— E' in pericolo di vita, all'ospedale San Giovanni, il ventunenne Bernardino Andrei, abitante in strada Cartman 24. La scorsa notte, verso le 2,30, percorreva in ciclomotore via San Francesco da Paola. All'incrocio con via Cavour si è scontrato con la «Dauphine» del trentunenne Sergio Rovere, domiciliato in via Camerana 26. L'Andrei ha riportato la frattura delle ossa frontali e la sospetta frattura della base cranica. Il dott. De Ambrogio lo ha sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli schegge d'osso dal cervello.

— E' deceduta all'ospedale Maria Vittoria suor Ermelina Eliena, di 66 anni. Prestava servizio in un istituto di Poirino. Il 30 gennaio, mentre transitava in via Indipendenza di quel Comune, era stata travolta da una macchina riportando la frattura delle gambe e del bacino e gravi lesioni interne.

— All'Astanteria Martini sono stati medicati ieri alle 14,30 il cinquantenne Carlo Ravenna, via Reggio 1, e il cinquantenne Michele Cardillo, via Cecchi 27. Il primo guarirà in 15 giorni, il secondo in 10. Mentre percorrevano via Cuorgnè su una «600 A» guidata dal Cardillo, all'angolo di corso Vercelli si sono scontrati con la «1100» del ventinovenne Firmino Barocco, di Crescentino.

I dipendenti comunali deliberano l'agitazione

Per sollecitare l'aumento degli scatti biennali di stipendio

I sindacati dei dipendenti comunali hanno deciso di proclamare «l'agitazione della categoria e di indire al più presto l'assemblea generale del personale per deliberare le azioni sindacali necessarie per la difesa degli interessi della categoria».

Questo ordine del giorno è stato approvato ieri nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti dei sindacati municipali della Cgil, Cisl e Uil. La protesta è contro la Giunta provinciale amministrativa, che non ha ancora approvato la modifica dell'aumento biennale di stipendio (dal 2,50 al 3,50 per cento) proposta dal Consiglio comunale un anno fa, il 16 febbraio 1959.

— Nello stabilimento Olivetti-Invicta si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): operai: Cgil voti 129 (230) seggi 2 (3), Autonomia Aziendale voti 74 (86) seggi 1 (1); impiegati: Antonomia Aziendale voti 5 (21) seggi 1 (1). Il personale, rispetto all'anno scorso, è diminuito perché parte delle maestranze è stata trasferita ad Agliè.

Ferito durante una lite è morente all'ospedale

Ha avuto il cranio fratturato - Le indagini della polizia

Un'ambulanza della Croce Verde ha portato ieri sera all'Astanteria Martini il pensionato Lorenzo Micca di 64 anni, abitante in strada Cuorgnè 91. I medici non si sono pronunciati sulla possibilità che l'uomo sopravviva, avendogli riscontrato un grave trauma al cranio con probabile frattura.

Il Micca era stato trovato ieri pomeriggio dalla moglie, nella cucina della loro abitazione: era accasciato su di una sedia, con il capo appoggiato al tavolo e in stato di semi-incoscienza. Aveva il volto imbrattato dal sangue che sgorgava da una ferita al capo.

La donna lo aveva scosso, chiedendogli come si fosse ferito. Il Micca non l'aveva riconosciuta, si era limitato ad alzare le braccia come per proteggersi il viso, balbettava: «Non picchiatemi più, ho moglie e figli». Non era stato possibile ottenere dal poveretto altri elementi sul misterioso episodio.

Da un conoscente, la moglie apprese che il Micca era stato ridotto in quelle condizioni durante un litigio in un'osteria della zona. Il commissariato della Madonna di Campagna ha effettuato una battuta per scoprire il luogo della rissa e individuare il feritore, ma fino a tarda notte le ricerche non avevano dato risultati.

Mercoledì mattina la signora Severina era stata pregata dal figlio Francesco, che abita in via Montanaro 48, di recarsi da lui per accudire al nipotino di pochi mesi. A mezzogiorno l'aveva raggiunta il marito. Dopo pranzo il Micca aveva salutato la moglie.

Anziché recarsi direttamente in strada Cuorgnè 91, il pensionato — invalido del lavoro, per un infortunio che gli ha anchilosato una gamba — sostò in un'osteria presso la Falchera. Nell'osteria pare sia venuto a lite con un uomo di 30-35 anni.

L'avversario aveva colpito il Micca al capo con un bastone, facendolo stramazzare esanime e sanguinante. Un amico, certo Stefano di Leinì, aveva adagiato il ferito nella sua auto portandolo a casa.

La tragedia della cameriera fulminata da un colpo di pistola

"Riportatemela un'ultima volta a casa,, invoca la madre della ragazza uccisa

Giunti da Cavarzere il padre e gli zii - L'istruttoria contro lo studente, responsabile di omicidio colposo - Al fidanzato è giunta ieri la lettera scritta dalla giovane poco prima di morire



Il dolore della sorella accorsa accanto alla salma

Ieri mattina sono giunti a Torino, da Cavarzere, il padre e due zii di Maria Brombini, la cameriera diciannovenne uccisa con un colpo di rivoltella sfuggito al figlio del padrone di casa, Alessandro Tedeschi di 24 anni. Il tragico incidente avvenne mercoledì pomeriggio nella cucina dell'alloggio di corso Vittorio 86. La madre della povera ragazza, Carmela Bondesan, non ha potuto lasciare Cavarzere: è ammalata di cuore e sofferente d'asma.

Il padre e gli zii di Maria speravano di poter vedere un'ultima volta le spoglie della loro cara; ma la salma era ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria per la necroscopia. Forse oggi essi la potranno vedere e salutarla; poi chiederanno che sia trasportata a Cavarzere. L'esame necroscopico, eseguito dal prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale, pare abbia confermato quanto già era risultato dal primo esame superficiale del cadavere: il proiettile sarebbe entrato dal fianco destro, all'altezza del petto, avrebbe perforato un polmone e spezzato il cuore, uscendo poi dal fianco sinistro. La perizia è valsa anche a dare piena smentita ad alcune voci calunniose che si erano diffuse l'altra sera: la ragazza era illibata, assurde e offensive sono le insinuazioni che aspettasse un bimbo.

Per tutta la giornata di ieri il giovane Alessandro non è stato visto uscire di casa. Dopo l'interrogatorio di ieri l'altro, presso il commissariato Monviso, egli non è stato più sentito dagli inquirenti. A suo carico è già in corso l'istruttoria per omicidio colposo, condotta dal sostituto Procuratore dott. Sodano. Lo stesso magistrato dovrà ancora interrogare l'altra cameriera della famiglia Tedeschi, Franca Piatto di 21 anni, pure essa di Cavarzere. La tragedia l'aveva sconvolta, tanto è vero che ai primi soccorsi disse che la Brombini era stata colpita da un proiettile partito dalla pistola che essa stava maneggiando.

Ma verso sera la ragazza si confidò con una donna di Castiglione — il Comune dell'Astigiano dove la famiglia Tedeschi ha una villa e dei poderi —, amica sua e di Maria. La Piatto ha detto che al momento della tragedia Alessandro Tedeschi stava lubrificando la pistola, sul tavolo della cucina, con olio d'oliva. «Io ero rivolta verso l'acquaio perché lavavo i piatti; Maria, alle mie spalle, li asciugava — ha raccontato la giovane —. Non ho quindi visto la scena, pur essendo presente. Sentivo il padrone e Maria che chiacchieravano sul prossimo Carnevale a Torino. La mia amica si stupiva che quest'anno non si sarebbe svolto il corso dei carri. Improvvisamente ho udito lo sparo. Mi sono voltata. Maria era già caduta a terra, fulminata».

Anche a Castiglione, oltre che a Torino e a Cavarzere, la notizia della tragedia ha suscitato molta impressione. La giovane andava abbastanza di frequente nella villa dei Tedeschi, sul podere «Orto» di Castiglione. Vi era stata anche due settimane fa e vi si era trattenuta, per servizio, alcuni giorni. Là aveva il fidanzato, Silvio Tonin, di 23 anni, dipendente del mezzadro Sebastiano Sideri che lavora su un podere dei Tedeschi. I due giovani erano molto innamorati e Maria, quando stava a Torino, scriveva a Silvio tutti i giorni. L'ultima sua lettera, imbucata mercoledì mattina, poche ore prima della sua tragica fine, è giunta a destinazione nel pomeriggio di ieri. Il fidanzato non aveva animo di aprirla, non osava leggere le care parole piene di speranza nel futuro, di chi non era più. Infine si è deciso a scorrere le due pagine di scritto; poi, piangendo, ha bruciato la lettera.

Lo strazio della madre

Ci telefonano da Cavarzere:

«Se la me more, dové portarmela qua» ripeteva di tanto in tanto la madre di Maria Brombini, Carmela Bondesan, di 49 anni, rivolgendosi ieri mattina ai figli e a coloro che l'assistono da mercoledì, quando è stata colta da collasso alla notizia che la figlia era stata vittima di un incidente. La prima scossa l'aveva avuta allorché era entrato nella misera casetta del villaggio Busonera il sindaco di Cavarzere, Dante Badiale, il quale aveva comunicato al padre la tragica notizia telegrafata da Torino. La madre non aveva sentito nulla di quanto era stato detto, ma aveva intuito una sciagura mortale. Poi, alle insistenze dei figli e dei parenti, che le ripetevano che non tutte le speranze erano perdute, si era un po' calmata.

Soltanto nel pomeriggio di ieri il medico condotto, dott. Bello, dopo averla nuovamente visitata, si è deciso a darle egli stesso la tragica notizia. La Bondesan è stata colta da un nuovo collasso, ma senza gravi conseguenze, grazie all'assistenza del sanitario, che si è trattenuto al suo capezzale fino a quando non si è un po' ripresa dallo choc. «Mi la voglio qua, portemela qua»: questa è la sua invocazione dopo avere appreso la cruda verità.

Maria era l'unico sostegno della famiglia: mandava a casa tutto il suo salario. Il padre lavora saltuariamente come sterratore, il fratello maggiore è malato, il secondo non è riuscito a trovare in paese alcuna occupazione. Il terzo è un ragazzo di 13 anni.

Specchio dei tempi

Andarsene alla svelta, senza disturbare il traffico - In Sicilia si teme l'atomica francese - I burocrati nella capitale - Civiltà dei giocatori del lotto - L'orologio del campanile - Che cosa insegna «La dolce vita» - Perché ridono quando ammazzano il porco

Un lettore ci scrive da Novara:

«Per cinque, sei volte al giorno, tristi cortei si snodano attraverso le vie del centro. A seconda della persona del defunto, della professione esercita in vita, delle possibilità economiche dei parenti, il funerale è più o meno sfarzoso: confraternite, uno o più preti, un carro di prima, seconda o terza categoria. Poi la folla o l'esiguo gruppo di parenti.

«Dietro al feretro cammina quella che può essere definita la "scala decrescente" degli affetti e dei vincoli che legavano, in vita, al defunto coloro che lo accompagnano all'ultima dimora. I parenti piangono (qualche volta, perché la gente guarda), gli amici più stretti sono mesti. In fondo alla fila, quelli che al funerale partecipano per assolvere ad un obbligo, ad una specie di dovere, parlano d'affari, chiacchierano raccontandosi magari le ultime barzellette. E la gente, ai margini della strada, guarda e commenta, spesso malignamente: questa è la «sagra dei dolenti».

«Che nel 1960, in una città che si avvia a raggiungere i centomila abitanti, avvengano di queste cose, è triste. Il "problema" ha varcato in questi giorni il portone del Palazzo Comunale per essere discusso dai "padri coscritti". L'Autorità comunale deve disporre che dalla Chiesa al Camposanto, il "trasporto" avvenga come in altre città, con mezzi veloci e chiusi, senza eccessive ostentazioni di lusso e di lacrime più o meno sincere, ma soprattutto senza i commenti più o meno malevoli di chi sosta ai lati della strada».

Piero Barbé

Due lettori ci scrivono da Floridia (Siracusa):

Ci dispiace dirlo, ma non sei più la cara *Stampa* di sempre, per noi lettori che dall'estremo lembo della Sicilia ti seguiamo da decenni. Attraverso qualcuno dei tuoi redattori più autorevoli hai minimizzato la pericolosità per le popolazioni italiane dello scoppio dell'atomica francese. Magari fosse così! Noi che abitiamo in Sicilia vediamo, innumerevoli volte in un anno, le sabbie provenienti dall'Africa depositarsi sui tetti, sulle strade, sugli orti, sulle campagne. Se, come tutto fa presumere quelle sabbie tra poco saranno radioattive, quali saranno le conseguenze per tutte le popolazioni delle isole e del meridione d'Italia? Ripetiamo l'affermazione de «L'Espresso»: *"Dall'epoca dei bombardamenti sulle città del 1942-43 la popolazione italiana non aveva più corso un rischio così grave"*.

«Ci stringe il cuore al pensiero che *La Stampa* non faccia qualcosa perché lo scoppio dell'atomica francese non abbia luogo».

Prof. Giuseppe Gallo e Domenico Marinaccio

Un lettore ci scrive da Genova:

«Il vostro Todisco, nell'articolo: "Che cosa pensano degli italiani i duecento corrispondenti stranieri", avrebbe fatto meglio, e sarebbe stato più conforme al vero, se avesse sostituito la parola "italiani" con "romani", perché il signor Todisco ha dipinto, con magistrale esattezza, l'ambiente burocratico della capitale d'Italia. Per dirne una, si può affermare, senza tema di sbagliare, che "il lungo riposo pomeridiano" non esiste in alcun'altra città, se si eccettua la breve siesta estiva, dovuta alla calura, dei mesi di luglio e agosto. A Roma invece la "siesta pomeridiana" dura tutto l'anno. Del resto potrebbe dipendere proprio da ciò il fatto rilevato dal corrispondente americano, che a "Roma" ci sono meno ulcere e meno infarti».

Un ex-burocrate ministeriale

Un lettore ci scrive da Laigueglia:

«Non so cosa voglia intendere il sig. Casorelli quando parla di inciviltà e mancanza di rispetto ai morti. Se un gestore di banco lotto espone i numeri relativi ad una disgrazia non è né per inciviltà né per egoismo, ma solo perché gli appassionati del giuoco chiedono e pretendono che ciò venga fatto. Tanto i gestori come i giocatori sono ben lontani, con ciò, dal voler mancare di rispetto ai morti. E' un fenomeno, il più delle volte dovuto alla notorietà, alla celebrità delle persone a cui sfortunatamente accade una disgrazia. E se quasi tutti vogliono giocare i numeri relativi, questo è dovuto quasi sempre alla simpatia e molte volte all'affetto che i giocatori nutrono per il morto, tanto da sperare che esso porti loro fortuna, come il più delle volte accade.

«Se questo si chiama essere incivili e mancare di rispetto ai morti, vorrà dire che larga parte della popolazione ed i gestori dei banchi lotto sono incivili ed ineducati».

Pietro Cotto Costabile — Ricevitore del Lotto

Un lettore ci scrive:

«Sono sicuro che non pubblicherete la presente perché avete paura dei preti. Tuttavia vi scrivo perché lo ritengo un dovere civile. Abito in un agglomerato di case in mezzo a cui sorge un campanile. Sono cristiano e me ne vanto, ma trovo sommamente insulso che nel cuore della notte l'orologio di tale campanile ogni quarto d'ora batta colpi di campana simili a cannonate, impedendo il riposo a chi di giorno lavora.

«Il sagrestano alle mie obiezioni ha risposto sogghignando che ero matto. Vorrei soltanto far notare la ridicolaggine di questa società dove tante illustri persone scrivono e schiamazzano per la campagna del silenzio, mentre si tollerano queste enormità da medio evo!».

Lorenzo Canale

Una lettrice ci scrive:

«Leggo in questi giorni le polemiche per l'ultimo film di Fellini "La dolce vita". Chi lo giudica estremamente pericoloso e controproducente, e chi lo giudica una vera opera d'arte; pareri estremamente discordi. Voglio dire anch'io la mia opinione; premetto che sono una ragazza di 21 anni, trascorro la mia vita tra l'ufficio, dove sono da poco impiegata e la casa, dove vivo con la mia mamma, conduco un'esistenza ben poco movimentata. Dico tutto questo per spiegare con quali occhi ho assistito alla proiezione del film in questione.

«Secondo me è un film bellissimo; bisogna però saper vedere in esso il messaggio che l'artista ha voluto inviarci e non soltanto le brutture che in esso appaiono; non è affatto vero che il film spinga al male e alla corruzione, anzi. E' piuttosto un ammonimento a non lasciarci illudere da tutto ciò che appare "dolce" e attraente in una vita così movimentata ed interessante. Insegna anche a vedere in essa l'orrore, l'abbrutimento morale e soprattutto la inutilità che portano inevitabilmente all'annullarsi completo di ogni dignità umana».

Maria Teresa Frattolo

Una lettrice ci scrive da Vilmaggiore di Scalve:

«Vorrei rispondere alla signora Trentini di Lovere che "si tappava le orecchie e piangeva" mentre ammazzavano il porco a Nembro, in Vala, una. Anche in Val di Scalve il maiale si ammazza così e si continuerà in tal modo finché qualcuno non indicherà una via nuova. Si dovrebbe forse ammazzare con un colpo di pistola col risultato che tutta la carne resti rossa come un sanguinaccio? La signora Trentini non mangia mai pollo e vitello?

«Infierire sugli animali per il gusto di vederli soffrire è da barbari e da incivili, ma quelle donne e quei bambini che la signora Trentini dice che "curiosavano ridendo" saranno stati allegri perché avranno pensato che finalmente avrebbero avuto qualcosa in pentola da sostituire ai cavoli e alle rape consueto menu della povera gente.

«Amiamo le bestie sì, ma prima di tutto cerchiamo di avere il "cuore tenero" per il nostro prossimo, per i bimbi che soffrono la fame (e anche a Lovere ce ne sono), per chi trema di freddo e vive in miseria. Faccia la pace col porco la signora Trentini davanti ad un piatto di salamini!».

Mariola Spada

La carità del sabato

G. L. 2500; Nonna 1000; A. C. M. 10.000; Margherita 500; G. D. nel 19° anniversario della dipartita dell'indimenticabile fratello Giovanni e in memoria di tutti i suoi cari 2000; D. G. 2000; Bianco Mario in memoria di Coppi 1000; Cesare 1000; Gemma 1000; G. L. Venezia 5000; N.N. 10.000; M.P.P. 5000; Residuo sottoscrizione tra inquilini di via Montebello 15 in memoria della compianta Irene Maffei 2500; S. Galassi 1000; In ringraziamento a S. Espedito 1000; In onore a S. Rita, Rita e Dario 1000; F. S. Torino 800; N. N. 1000; Residuo onoranze in memoria di Alberto Rivoiro 1500; G. Cravenzola 1000; Conte dottor Napoleone Rossi di Montalera 10.000; Per un vecchio infermo Maria Adelaide V. 1000; Fine anno 1959, 1500; L.S. 2000; M.M.R. 2000; Elisa, Elena ed Enrico in memoria della cugina Amelia 10.000. Totale L. 79.000.

Il «preventivo» del Comune per il 1960 in pareggio sulla cifra di 46 miliardi

Prossima la discussione in Consiglio - L'entrata principale è rappresentata dall'imposta di consumo: oltre 7 miliardi e mezzo - Gli stanziamenti nei vari settori

Approvato dalla Giunta comunale, il testo definitivo del bilancio di previsione per il 1960 sarà sottoposto lunedì prossimo all'esame dei revisori dei conti. Verrà quindi presentato al Consiglio. Con la sua approvazione, cesserà l'esercizio provvisorio votato alla fine dello scorso anno.

Il documento che si chiude in pareggio, illustra un movimento sia in entrata sia in uscita di 46 miliardi e 238 milioni e mezzo. Per il '59 la cifra era stata di circa 45 miliardi. Le spese effettive superano di poco i 35 miliardi, di cui oltre 21 per la parte ordinaria e quasi 14 per quella straordinaria; il movimento di capitali è di oltre 11 miliardi.

Fra le entrate il provento maggiore è dato dalle imposte di consumo, con 7 miliardi e 445 milioni (nel '59: 7 miliardi e 382 milioni 500.000). Seguono l'imposta di famiglia 3 miliardi e 550 milioni (300 milioni in più dell'anno scorso) l'imposta sull'industria e commercio con 2 miliardi e 275 milioni (375 milioni in più rispetto al '59). La quota comunale dell'imposta generale sull'entrata con un miliardo e 660 milioni (990 milioni in più del '59).

Sono previsti 11 miliardi e 728 milioni 858.000 di mutui da contrarre per opere pubbliche e spese straordinarie. Sono elencati, fra l'altro, 2 miliardi e 290 milioni per la ricostruzione del teatro Regio, un miliardo per le manifestazioni di «Italia '61», 500 milioni per l'ampliamento della rete di fognature, 135 milioni per l'aeroporto di Caselle e 800 milioni per contributo alla gestione della linea aerea Roma-Torino-Parigi, 300 milioni per acquistare l'area destinata all'ospedale Martini, 330 milioni per l'area attualmente occupata dagli ospedali psichiatrici, 300 milioni per l'illuminazione pubblica, 80 milioni per la costruzione del museo «Città di Torino» e 40 milioni per quello del Centro post-sanatoriale.

Nel settore dell'istruzione pubblica la spesa complessiva sarà di un miliardo e 870 milioni; il notevole stanziamento tiene conto del fenomeno, in costante aumento, dell'estensione dell'area cittadina. Per le scuole materne il preventivo è di 129 milioni, per quelle elementari di 447 milioni, per le medie professionali agrarie e commerciali di oltre 374 milioni. All'arredamento del Museo civico d'arte antica e della Galleria d'arte moderna saranno destinati 106 milioni, alle biblioteche civiche e raccolte storiche 67 milioni, ai premi scolastici e borse di studio quasi venti milioni.

Per l'assistenza e beneficenza sono preventivati un miliardo e 438 milioni, di cui 400 milioni per ricovero di inabili ed indigenti, 140 per ricovero di malati poveri, 170 per assistenza medico-sociale, 72 per l'infanzia abbandonata e 130 per contributo al funzionamento delle colonie.

Tre miliardi e cento milioni figurano nel capitolo polizia, igiene e sanità. Di questi, oltre un miliardo per la polizia urbana; 770 milioni per pulizia ed innaffiatura delle strade, 157 per il servizio sgombero neve, oltre cento per i mercati, 800 per la nettezza urbana, 306 per un nuovo cimitero in zona Gerbido.

Per le opere pubbliche sono previsti complessivamente finanziamenti per oltre 8 miliardi e 417 milioni. Nel bilancio figurano ancora spese per 200 milioni per pavimentazione e rinnovo di strade, 21 per l'ampliamento del giardino zoologico e 130 per cantieri di lavoro.

Stato Civile del 10 febbraio

MORTI: Cibrario Giovanni, anni 59, nato a Torino, agric., abitante in via P. Gaidano 170; **Cresse Filomena** v. Balocco, a. 61, Crova, c. Brescia 42; **Destefanis Ottavio**, a. 72, Montelupo d'Alba, cals., v. S. Franc. da Paola 23; **Saudino Angela** in Tavella, a. 65, Vico, v. S. Secondo 7; **Lavesia Ignazio**, a. 59, Torino, v. Borriana 11; **Serio Maria** in Verneri, a. 66, Torino, v. Saluggia 17; **Duelli Pietro**, a. 27, Curaggio, mecc., v. Bravin 11; **Taralla Michele**, a. 40, Ortanova, agric., via Bravin 15; **Fenil Onorina** in Franzosi, a. 55, Sissano, str. Lauretta 13; **Arata Maria** in Carelli, anni 66, Torino, v. Filadelfia 173; **Ricciardi Giuseppe**, a. 64, Castrovillari, v. Princ. Tommaso 7; **Simonelli Fausto**, m. 4, Torino, via Aosta 41; **Alessio Giulia**, a. 70, Moncalvo, rag., c. Peschiera 206; **Zanetto Adele** v. Ferrarese, a. 88, Venezia, v. Po 40; **Barbero Teresio**, a. 73, Canelli, v. A. Pisani 3.

Deceduti in ospedale: **Casalegno Bartolomeo**, a. 82, n. a S. Raffaele; **Carmine Salvatore**, a. 37, Bussoleno, agric.; **Trecalali Enrico**, anni 64, Casalbeltrame; **Triverri Maria** v. Alberico, a. 87, Trino; **D'Ambrosio Luigi**, a. 62, Minervino; **Grignolo Angela** in Bellemo, a. 43, Chioggia; **Gallesano Franca**, a. 3, Torino; **Grisco Antonietta**, a. 2, Torino; **Orabiaggo Angela** in Demitri, a. 57, Palagiano; **Calegno Pietro**, a. 58, S. Gillio; **Becchio Felicita**, a. 63, Torino; **Casalegno Angela**, a. 72, Pecetto; **Zancettera Amalia**, a. 72, Busto Garolfo; **Labruco Cosimo**, a. 1, Cerignola; **Bosio Cristina** in Dellera, a. 80, Camerano; **Tarella Giov. Battista**, a. 67, Rivarolo; **Marocco Maurizio**, a. 61, Chieri.

NATI: Dal Cerro Giuliana, Redda Antonio, Fianelli Leonardo, Sgarbi Corrado, Poletti Ernesto, Corrent Graziella, Milanta Rosella, Ferrero Silvia, Buttero Guido, Pieragu Luciana, Avieg Lorenzo, Varcaro Franca, D'Eredità Giuseppe, Bellocchio Guido, Strobino Ottavio, Taliano Marina, Battaglino Paolo, Castro Vincenzo, Zavattaro Loredana, Conti Mariesa, Pilenta Maria, Brossa Antonio, Begis Guido, Ali Alessandra, Vaira Maria Luisa, Barresi Angelo, Viranet Ambrosetta, Caviglia Patrizia, Martinotti Enzo, Conti Roberto, Vangelisti Dario, Gori Maria Teresa, Ingallina Giuseppina, Rosati Elena, Falenza Angelo, Maggialetti Silvia, Fiorenza Filippo, Hattuni Karl, Germanis Marinella, Camatta Laura, Bobbi Rosalba, Miletto Bernardo, Gedda Anna.

Morti 22 - Nati 44 - Matrimoni 18.

26 milioni per la morte del motorista che annegò nella gara Pavia-Venezia

L'imbarcazione da corsa si schiantò contro un pontone: la pilotava il notaio Gatti, anch'egli perito - Gli eredi del professionista condannati al risarcimento

Gli eredi del notaio Adolfo Gatti, morto tragicamente sul Po il 20 maggio 1957 nella gara motonautica Pavia-Venezia, sono stati condannati a pagare 26 milioni e mezzo di danni ai familiari del motorista perito nell'incidente. La vedova ed il figlio dello sventurato motonauta torinese non dovranno però sborsare personalmente la somma, perché il notaio era assicurato fino alla cifra di 50 milioni. La compagnia assicuratrice verserà in tutto una trentina di milioni, considerando anche le spese di giudizio e gli interessi di legge dal giorno della sciagura.

La vedova del meccanico Lorenzo Aruga, il figlio ventenne Francesco ed il padre, Francesco Aruga, col patrocinio degli avvocati Bara e Prestipino citarono gli eredi del dott. Adolfo Gatti dinanzi al Tribunale che ha riconosciuto fondate le loro pretese ed ha concesso anche la «provvisoria esecutorietà» della sentenza, cioè il diritto all'immediato pagamento anche in caso di ricorsi in Appello.

I giudici hanno affermato la responsabilità del notaio, guidatore del motoscafo, servendosi fra l'altro della deposizione dell'ing. Goitre, campione mondiale, che seguiva a circa 400 metri di distanza l'imbarcazione su cui il notaio ed il meccanico trovarono la morte. Il dott. Gatti — afferma la sentenza — non vide esattamente l'imbocco del passaggio obbligato fra due pontoni, largo 25 metri (per quanto si potesse scorgerlo a 300 metri di distanza) e diresse invece il motoscafo tra il pontone di sinistra ed il ponte di barche. Accortosi troppo tardi dell'errore tentò una sterzata, ma il natante, lanciato ad 80 all'ora, andò a schiantarsi contro il pontone.

Anche nelle competizioni sportive, conclusero i giudici, «non viene meno l'obbligo del rispetto all'integrità fisica degli altri e quello di attenersi a certe norme di prudenza» (ogni partecipante alla gara aveva una carta con le indicazioni di rotta ed era stato raccomandato a tutti di attenersi scrupolosamente ai segnali indicanti le zone navigabili).

Nel liquidare il danno il Tribunale (Pres. Faldella, relatore Heer) ha ritenuto che Lorenzo Aruga, considerato il miglior motorista del ramo in Torino e forse in Italia, guadagnasse circa 200 mila lire al mese dalla sua officina sistemata in riva al Po, dove si occupava anche di motori d'auto ed aveva installato un banco-prova per motori di motoscafi. Hanno quindi assegnato alla moglie ed al figlio la somma di circa 23 milioni ed al padre, che l'Aruga aiutava senza averlo totalmente a carico, 3 milioni e 500 mila lire.

All'Università — Il prof. Mario Chiaudano, ordinario presso l'Università di Genova, è stato chiamato all'unanimità dalla Facoltà di giurisprudenza di Torino alla cattedra di storia del diritto italiano.

Turismo verso le stelle

(Dal nostro corrispondente)
New York, febbraio.

In gioventù, avevo un compagno, devotissimo delle scienze. M'ispirava un lieve senso di apprensione con le sue matematiche. Egli ne rafforzava le formule e le conclusioni, guardandomi fisso, con occhi azzurri, compassionevolmente fanatici.

Poco meno di quindici anni fa, ricordo di avere accolto, un giorno, con sgomento, la proposta serissima, con la quale egli mi sollecitava a prenotare un posto per il viaggio sulla luna, che stava progettando. Vedendomi perplesso, amaramente m'incalzò a superare ogni incertezza, ammonendomi: «Deciditi, se non vuoi restare escluso. Sappi che mi ha dato la sua adesione anche il tal dei tali». E mi nominò un comune amico.

Tutto ciò per dire che, appena quindici anni fa, l'idea di andar sulla luna appariva remota; almeno a quelli che formano il volgo, fra i quali — per quel che riguarda il campo scientifico — posso avere il coraggio di annoverarmi, senza timore di peccare di falsa umiltà. Naturalmente, quel viaggio non si è fatto.

Il mio compagno scienziato non so più a quali itinerari si stia in questo momento dedicando. Per quel che riguarda il comune amico, finora non si è mosso dalle belle e varie residenze terrestri che la vita gli ha concesso di godere. Per mio conto, ho declinato l'invito quindici anni fa e tornerei a declinarlo domattina, se qualcuno me lo dovesse riproporre. La luna non m'interessa. La terra m'interessa molto di più e non ho tempo da buttar via. Ciò detto, purtroppo, riconosco che «tra il dire e il fare, non c'è affatto più di mezzo il classico mare». Andando avanti di questo passo, mi può capitar benissimo, entro pochi anni, di dover andare sulla luna per dovere professionale; voglio dire come giornalista.

Non scherzo.

Queste peregrine reminiscenze e idee mi sono venute in mente, leggendo, proprio in questi giorni, varie «relazioni-pronostico» di scienziati americani e particolarmente una nota del prof. I. M. Levitt, direttore del planetario di Filadelfia, apparsa in una particolare sezione domenicale del *New York Times*.

Il prof. Levitt, per il prossimo decennio, fa i seguenti pronostici, che qui sotto condenso e integro di ulteriori informazioni, raccolte qua e là:

1960. E' probabile che, prima della fine dell'anno, i russi riescano a far scendere dolcemente sulla luna, senza che si spacchi, un arnese, del peso complessivo di circa cinquanta chilogrammi, contenente molteplici strumenti scientifici in miniatura. Questi potranno inviare sulla terra nuove, più precise e dettagliate informazioni, circa la reale situazione atmosferico-ambientale della luna. Ancora, è probabile che i russi, entro l'anno, riescano a far fare a un uomo un primo viaggio spaziale orbitale, della durata di un giorno o poco più. Con questo, saranno largamente estese le cognizioni sulla reazione del corpo umano ai rigori dei viaggi spaziali. L'America non potrà realizzare questi esperimenti prima del 1962-63. In compenso, entro il 1960, secondo il parere di molti tecnici americani, dovrebbe essere possibile realizzare il primo satellite, capace di funzionare in pratici circuiti per la trasmissione di comunicazioni terrestri. L'America, pertanto, entro l'anno, dovrebbe riuscire a poter ricevere regolarmente i programmi televisivi europei. Infine, gli americani, sempre durante il 1960, è anche probabile che possano compiere nuovi esperimenti di sondaggio delle altissime regioni di Venere. Il sondaggio fatto nel 1959, ha dimostrato che intorno a Venere esistono condizioni tali da poter pensare possibile l'esistenza della vita organica su quel pianeta. I nuovi esperimenti potrebbero dare maggiore ulteriore conferma di queste supposizioni.

1961. Finalmente, si potranno avere fotografie della superficie lunare, attraverso pellicole scattate sul posto e ricuperate. Saranno estremamente perfezionate le tecniche per il ricevimento delle immagini televisive, trasmesse dalle zone spaziali.

1962. Si prevede di poter essere in possesso di complete analisi sulle radiazioni spaziali. Ci si troverà in condizioni di poter costruire veicoli e scafandri meccanici, adeguati alle necessità. Si potranno anche realizzare farmaci atti a completare l'immunizzazione dei corpi degli astronauti, esposti alle perniciose influenze radioattive. Durante l'anno, è prevista anche una prima possibile ricognizione orbitale della luna, da parte di un astronauta.

1963. Si realizzerà una prima piccola permanente stazione spaziale. Con essa, si potranno cominciare a interpretare e a controllare meglio i mutamenti meteorologici intorno alla terra. Sono previsti anche particolari esperimenti per lo studio delle regioni, nelle strette vicinanze del sole.

1964. Si avrà il primo telescopio nello spazio. Con questo, si potranno scoprire zone ancora inesplorate dell'universo e chiarire molte delle incertezze derivate dai frequenti inganni di prospettiva, nei quali si incorre con i telescopi terrestri. Il 1964 sarà anche famoso perché i rocchetti convenzionali verranno sostituiti dai cosidetti «rocchetti ionici», che mi è impossibile illustrare. Basterà dire che avranno la prerogativa di realizzare velocità superiori alle cento miglia al secondo.

1965. Prima bella grande e comoda stazione spaziale.

1966. L'uomo arriva sulla luna. Non direttamente dalla terra, ma dopo pernottamento (la parola non è appropriata; ma è pittoresca, e bisogna perdonarmela) nella stazione spaziale. L'arrivato, non appena sulla luna, darà una occhiata sommaria all'insieme delle cose. Scatterà qualche fotografia, e tornerà indietro. Si aprirà così una lunga serie di spedizioni lunari permanenti.

1967, 1968. Il traghetto luna, via stazione spaziale permanente, sarà operante e perfetto. Gli uomini cominceranno a creare sulla luna basi stabili. In principio, saranno realizzate con ricoveri plastici e con bombole di ossigeno importate dalla terra.

1969. Da questa data in poi, tutti pensano che niente potrà più sembrare abbastanza fantastico all'uomo. La fantascienza sarà morta per mancanza di spazio. Venere e Marte cominceranno a diventare obbiettivi di massa. Le grandi compagnie turistiche cominceranno ad affittare grandi navi spaziali, con le quali le comitive della domenica si recheranno a vedere la ridicola palla del mondo, dalla lente del grande telescopio che, nel frattempo, sarà stato installato sulla luna. Sarà una panoramica sostitutiva delle vette della torre Eiffel e dell'«Empire State Building». Sarà l'anno nel quale, come ho accennato, mio malgrado, se tra i vivi e attivo, non riuscirò più a cavarmela dal dovere di andare sulla luna, per còmpito professionale.

* *

Mi scusino gli scienziati dai cui scritti ho attinto queste notizie se, per vincere le inquietudini che continuano a darmi le loro profezie di umana potenza, mi sono permesso di sciogliere un po' nella vaga scherzosità la cronaca dei fatti loro; del resto, anche troppo gravi e seri per tutti noi.

Come al tempo della mia gioventù, ancora, l'uomo della strada non ha altra difesa, per resistere allo sguardo degli occhi compassionevolmente fanatici degli amici scienziati: un fragile sorriso, per tante profezie, che lo staccheranno inesorabilmente dalle realtà della terra, dalla dolcezza del regno delle cose imperfette.

Antonio Barolini

IONESCU HA SCRITTO LA SATIRA DI TUTTI I CONFORMISMI

Un palcoscenico pieno di rinoceronti

I rinoceronti sono bellissimi, potenti, con la lucida pelle, verde e dura, con l'impeto primitivo e la forza bruta: tutti vogliono essere rinoceronti - Un'intera cittadina si trasforma: non più idilliche piazzette domenicali, ma una campagna spettrale, gremita di bestioni, da cui si leva un coro di barriti, un trionfale canto di battaglia - Un unico ometto resiste, brutto e molle, debole e umiliato - Le allusioni della nuova commedia di Ionescu, *Le rhinocéros*, sono evidenti, le hanno colte i comunisti e i non comunisti: ogni totalitarismo, di destra o di sinistra, vi è denunciato

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 febbraio.

Il «bestiario teatrale» è ricchissimo. Dall'aquila dal cigno dal toro di cui assumeva le spoglie Giove per congiungersi con le donne mortali, dalla vacca in cui fu trasformata Io figlia di Inaco, dalle rane e dagli uccelli di Aristofane giù giù fino al re Cervo e alla donna Serpente di Carlo Gozzi, e al pollaio di Rostand. Ionescu vi aggiunge il rinoceronte. La rhinocéros s'intitola la sua nuova commedia che si dà da una settimana al teatro Odéon.

I suoi ammiratori sono perplessi, e appaiono indignati anche taluni che hanno sempre rampognato Ionescu per essere ermetico e infantile e senzasenso ed ora si trovano davanti ad un'opera tutta scritta in chiaro. Ci si ritrovano sì i luoghi comuni del suo dialogo, le frasi trite e ritrite; ma stavolta hanno un senso immediato che è quello delle parole stesse, commentano appropriatamente un fatto, il fatto che annunciano avviene puntualmente. Se Daisy graziosa dattilografa bionda telefona dall'ufficio ai pompieri non è perché questi arrivino camuffati da ballerine o con gli arnesi per far la barba al capufficio, ma proprio perché c'è bisogno di loro e delle loro scale per fare uscire dalla finestra Daisy stessa e il suo capufficio e tre altri impiegati, che non potrebbero scendere altrimenti nella strada perché la scala è rovinata poco prima, abbattuta da una spallata poderosa del quarto impiegato, il signor Boeuf, tramutatosi misteriosamente poco prima in rinoceronte; soltanto la signora Boeuf, venuta all'ufficio a dire che il marito non verrà perché sta poco bene, e arrivata senza fiato perché un rinoceronte le ha tenuto dietro per tutta la strada, soltanto essa dagli attucci e dai barriti amorosi riconosce nel pachiderma il marito; e dal pianerottolo si lascia calar giù sulla sua schiena, a cavalcioni della quale se lo riporta via, «povero caro», con le parole di tutti i giorni: «Eccomi, caro, torniamo a casa, caro».

Non fosse il titolo della commedia, uno spettatore non avvertito potrebbe credere all'inizio di assistere ad una delle solite favole di Ionescu. La tela si alza su una scena che ha i colori e le linee ingenue di Utrillo e di Rousseau il daziere; la piazza domenicale di una cittadina francese del sud, in un caldo mattino estivo; un caffè, una bottega di generi alimentari, due strade che si partono verso il fondo. Seggono al caffè due amici, e chiacchierano; l'uno, Jean, un giovane ben vestito e sicuro e compiaciuto di sé; l'altro svogliato, si lascia andare, vorrebbe smettere di bere e visitare i musei per aumentare la sua cultura, e non ce la fa: Bérenger, l'eroe, naturalmente, della commedia.

Esce a fare le sue faccende la cameriera del piccolo caffè, il padrone si affaccia alla finestra del primo piano, il bottegaio e la moglie si danno da fare, arriva la bionda Daisy, arriva un vecchio signore accompagnato da un tipo zingaresco di paglietta e lo presenta «permette? il mio amico è logico». Improvvisamente si ode un rumore sempre crescente di zoccoli che battono il terreno, di un anelare che ogni tanto scoppia in barrito, l'aria si oscura come per un ecclissi, Jean grida per primo «oh, un rinoceronte!», la parola è ripetuta con gesti di marionette dalla cameriera, dal bottegaio, dalla bottegaia, da una signora con la borsa della spesa e un gattino in braccio, dal filosofo, dal suo amico. Soltanto Bérenger non si è scomposto. Ma anche sugli altri la cosa non ha fatto molta impressione; dileguato il rumore e il polverone nebbioso tornano le parole vacue, il logico inizia il vecchio signore alle bellezze del sillogismo («Tutti i gatti sono mortali. Socrate è mortale. Socrate è un gatto»); Jean rimprovera a Bérenger che è pigro, che beve troppo, che è un ubriacone. Ed ecco il rinoceronte ripassa in bufera come prima, uccide con una zampata il gattino della signora con la borsa della spesa, onde lacrime e lai e compianti e un lamento, anzi un vòcero, che finisce con un grottesco funerale della bestiola.

Con il secondo atto la tragedia precipita. Bérenger e Daisy nell'ufficio raccontano al signor Papillon capufficio e ai colleghi Botard e Dudard quello che hanno visto il giorno prima, gli altri sono increduli, soprattutto Botard che non fa che dire «pfff pfff sciocchezze»; finché arriva la signora Boeuf e subito dopo il marito rinoceronte che fa la descritta rovina. Non vengono di fuori i pachidermi galoppanti sempre più fitti per le vie, sono i cittadini stessi che a poco a poco si trasformano. Bérenger va a trovare a casa l'amico Jean, lo trova malaticcio, collerico, con un bozzo sulla fronte, il colorito verdastro, la voce rauca. La trasformazione è rapidissima; Jean butta via il pigiama e appare in pelle dura, verde e nuda di peli; corre in bagno a guardarsi allo specchio ne ritorna furioso, con un corno sulla fronte, strappa via un pezzo di finestra e incomincia a mangiarselo; «oh, ma tu sei un rinoceronte», dice sbigottito Bérenger; «ti calpesterò», risponde l'altro, e lo carica, farfugliando parole che appena s'intendono, soffiando, barrendo; finché sfonda la porta e scompare giù per le scale ululando.

L'epidemia, la «rinocerite», si allarga, Bérenger vive ora nel terrore di seguire la sorte degli altri; sono diventati rinoceronti il cardinale de Retz e il duca di Saint-Simon; si è trasformato il signor Papillon, il collega Botard che aveva criticato aspramente la metamorfosi di Boeuf ventiquattro ore dopo segue l'esempio del capufficio; Dudard va a casa di Bérenger, parla come uno spirito libero e aperto, afferma la necessità di vedere le cose in faccia, afferma che i rinoceronti sono naturalissimi, ed esce verso di essi facendo il passo dell'oca. Cadono le mura della caserma dei pompieri accanto, ne balzano fuori i pompieri fatti rinoceronti, un reggimento in ordine chiuso al rullo dei tamburi.

Infine anche la dolce Daisy che Bérenger ama e che l'ama non resiste più, si abbandona all'ammirazione per i bestioni che le appaiono ormai bellissimi, potenti, con la lucida dura pelle verde, con l'impeto primitivo e il ritorno alla natura e la forza bruta. Invano Bérenger la richiama alle dolcezze dell'amore: «Mi vergogno di ciò che tu chiami l'amore, debolezza malaticcia dell'uomo e della donna; nulla in confronto dell'ardore, dell'energia di questi esseri che ci circondano...»; e se ne va anch'essa. Bérenger resta solo e disperato. Vorrebbe anch'egli essere come gli altri, così belli, con voci aspre ma armoniose, vorrebbe parlare e intendere il loro linguaggio, cerca di barrire, gli escono di bocca soltanto ridicoli suoni umani. Cede d'un tratto la parete in fondo della camera, si ha la visione di una campagna spettrale gremita di rinoceronti, da cui si leva un trionfale canto di battaglia; e allora l'ometto debole e umiliato alza la fronte, stacca il fucile dalla parete, grida che va bene, che accetta la sfida: «Sono brutto e molle, essi sono belli e forti, peggio per me, mi difenderò contro tutti, sono l'ultimo uomo, resterò tale fino all'ultimo, non cedo, non cederò mai».

L'allusione è chiara. Anche se Jean-Louis Barrault, ottimo Bérenger e regista, fa marciare Dudard con il passo dell'oca, e fa sentire nel vociare delle fiere sillabe tedesche ed echi della canzone di Lili Marlene — particolari che non erano nella prima rappresentazione dell'opera fatta a Düsseldorf — è evidente che Ionescu denuncia tutti i conformismi; non solo quello dei nazisti, ma quelli di coloro che seguono e sono nello stesso tempo la folla, che accettano ogni totalitarismo. Quindi Ionescu con questo lavoro ha perduto le grazie dei comunisti, se mai ne aveva; «La conclusione della commedia è pantofolaia e piccolo borghese — scrive il Libérateur *—; Bérenger con il suo grido per l'umanità difende soltanto una piccola vita saggia di meschino impiegato». Né infine (se posso giudicare da quanto ho sentito durante l'intervallo, tra un pubblico di giovani e giovanissimi, eccitati, senza sorriso, con lineamenti tirati e scontenti), mancano coloro che, a prescindere da quello che abbia voluto dire o che pensi Ionescu, scorgono nella commedia un chiaro ammonimento ai loro compatrioti: sempre più conformisti, sempre più soddisfatti di un governo paternalista.*

Paolo Monelli

La quarta moglie di Lord Beatty



Lord Beatty, che ha 54 anni, ha sposato in quarte nozze un'indossatrice diciottenne, Diane Kirk. Eccoli ad una elegante «prima» in un teatro londinese (Telefoto)

UNA ESTESA E APPROFONDITA INCHIESTA

Come è rinata e come si svolge l'attività dei nazisti in Austria

Una quarantina di gruppi, legalizzati o clandestini, sorti in tre anni - L'associazione HJ (Hitler-Jugend) che porta il motto: "Onore e sangue" - Il dott. Timmel, presidente di un "comitato di azione sud-tirolese" - Ideologie degli anziani e finanziamenti - Un conte settantenne impartisce agli adolescenti lezioni di "mistica" hitleriana e razzista

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 febbraio.

Il più serio mensile di cultura che si pubblica in Austria, *Forum*, riporterà nel numero di febbraio, che esce domani, un'inchiesta sul nazismo austriaco. Per la coscienziosa raccolta della materia, per la mole e la minuziosità delle informazioni, si tratta dell'indagine più estesa e più approfondita che finora sia mai stata fatta sulla multiforme rinascita del nazismo in questo paese. Il processo di riorganizzazione dei relitti nazisti incominciò, veramente, nel 1948, con la costituzione di una generica «Lega degli indipendenti», in cui timidamente si raggrupparono gli uomini del passato regime hitleriano, e si concluse con la fondazione di un partito neonazista parlamentare che ha, oggi, sette deputati alla Camera, e sul quale già la Volkspartei accenna a calcolare per una eventuale collaborazione governativa, con l'esclusione dei socialisti.

Ma il neonazismo austriaco non si esaurisce qui, anzi ciò che lo caratterizza è il frastagliatissimo camaleontico frazionamento in movimenti, leghe, associazioni, partitini i quali, contrariamente all'apparenza, sono tutti più o meno collegati tra loro e spesso possiedono, situati in cariche diverse, i medesimi dirigenti.

Forum fa il calcolo che negli ultimi tre anni sono sorti in Austria quaranta Verein e Verband, taluni legalizzati, altri semiclandestini o clandestini del tutto.

Una delle organizzazioni legali più vistose che serve da copertura alle altre quasi segrete, è il *Ring volkstreuer Verbaende*, che promosse e organizzò a Vienna, in occasione delle celebrazioni schilleriane, la famosa fiaccolata del 17 ottobre 1959. Il capo del *Ring*, lo stesso che, nella notte della fiaccolata, tenne il comizio di circostanza, è il dott. Roland Timmel; è significativo che questo Timmel ricopra, al tempo stesso, la carica di presidente di un «comitato di azione sud-tirolese», e più significativo ancora è il fatto che in tale carica lo assiste, in veste di vicepresidente del «comitato», un ex deputato dei sudeti al parlamento di Praga, Hans Wagner, direttore del giornale nazista *Wegwarte* e presidente, a sua volta, di una «lega generale dei compatriotti tedeschi dei sudeti».

La più attiva però fra tutte le diverse organizzazioni, quella che ha maggiori addentellati con il neonazismo nella Germania Occidentale e nel resto di Europa, è il *Bund heimattreuer Jugend*, disciolto d'autorità a Vienna, ma poi subito ricostituito sotto gli occhi della polizia, con un'altra sigla, a Linz.

E' questa l'associazione che ha fornito il maggior numero di arrestati nei giorni della recente esplosione antisemita in Europa, e la dirige uno dei neonazisti più noti non solo in Austria, ma anche in Germania, Konrad Windisch, un tipografo di 26 anni, condannato nell'aprile del '59 a sei mesi di carcere per attività sovversiva. Come sigla l'associazione si serve delle lettere HJ, che palesemente richiamano alla memoria l'Hitler-Jugend. Suo motto è: «Onore e sangue». I suoi aderenti vestono una uniforme composta di pantaloni neri, camicia e bandoliera grigia, giubbotto di pelle; nelle grandi giornate di parata, i membri della rinata HJ, uniformati nella loro divisa tra nazionalisti e teppisti, si fanno precedere da una fila di tamburi rullanti, dipinti a scacchi bianco-grigi. Nel '59 i vari tronconi della HJ si radunarono a Bad Aussee sotto il motto «Credere obbedire combattere» che certo non suona nuovo alle orecchie italiane. La HJ possiede una rete all'estero e avrebbe anche a Roma un suo rappresentante italiano permanente.

Lo spazio non ci consente di addentrarci nella fittissima trama delle pullulanti sotto-organizzazioni su cui, accanto alle più importanti ora citate, si sofferma l'accreditata rivista di cultura politica. Inoltre qui sentiamo la necessità di informare i lettori su altri due punti egualmente importanti: l'influenza ideologica degli anziani e i finanziamenti. Chi è che fornisce, innanzi tutto, il denaro? *Forum* fa alcuni esempi: il capo della HJ Windisch è finanziato dal figlio di un grande commerciante in ferramenta di Graz; lo stesso Windisch è stato assunto dalla ditta appena uscito dal carcere, come rappresentante per l'Austria. Il ricco amico del capo della HJ si chiama Teodoro Soucek, ed egli stesso ha fondato un movimento fiancheggiatore: i milioni di Soucek consentono i trasformismi più impensati; egli fa registrare la propria organizzazione fiancheggiatrice, che esiste tuttora, in Svezia, e fonda un giornale nel principato di Liechtenstein. Al tempo stesso continua a impiegare, con alti stipendi, diversi funzionari neonazisti nella grande ditta paterna.

Forse più tipico ancora è il caso di un noto avvocato di Klagenfurt, Albrecht Alberti, un conte settantenne arrestato recentemente nel corso delle retate compiute per stroncare le azioni antisemite. Alberti, che ha militato per tutta la vita nelle organizzazioni di estrema destra, nella Heimwehren di Dollfuss, prima dell'Anschluss, e nel partito nazionalsocialista dopo, dispone di legami influenti tra i nazisti anziani. Egli fonda un «Circolo degli amici della gioventù fedele all'Austria», di cui fanno parte vecchi danarosi, preoccupati soltanto, prima di morire, che la pianta velenosa del nazismo intossichi anche le nuove generazioni. Sono essi che dànno il denaro al conte Alberti e il conte lo dà a sua volta ai giovani delle diverse organizzazioni. La figura del vecchio aristocratico carinziano, è quella del collettore, del finanziatore e del padre spirituale: nel suo studio di avvocato a Klagenfurt, egli, la sera, impartisce a un gruppo di adolescenti lezioni di mistica hitleriana, di mistica razzista, e, al momento dell'arresto, nel suo studio viene scoperto un sinistro arsenale di idee criminose, per lo più libelli e opuscoli scritti dall'antisemita svedese Heinr Aberg.

Nella ricerca delle corresponsabilità degli anziani, *Forum* nota, per esempio, che il ministro della Pubblica Istruzione, Drimmel, esponente della destra cattolica, non si rifiuta di farsi iscrivere nel comitato d'onore di un ballo organizzato da una notissima lega giovanile neonazista.

La rivista, infine, attraverso la sua fredda indagine dei fatti, lascia capire che le nuove società naziste stanno tentando di mettere in maniera goffa al passo con i tempi il vecchio armamentario ideologico hitleriano. Il motto del nuovo nazismo austriaco e tedesco è «non siamo gli ultimi di ieri, ma i primi di domani». L'accento propagandistico, e la struttura organizzativa di alcune organizzazioni lasciano intravvedere lo sforzo di dare vita ad una sorta di sciovinismo europeistico basato sulle dottrine, un po' ritoccate e aggiornate, di Mussolini e di Hitler. La HJ partecipò in Italia a un «primo congresso della gioventù nazionale d'Europa contro il bolscevismo e l'americanismo».

Uno dei centri direttivi di questo neonazismo di intonazione europeistica non sarebbe tuttavia né a Vienna, né a Monaco, ma al Cairo e a Madrid.

Enzo Bettiza

Il convegno dei geometri inaugurato dall'on. Togni

Roma, 11 febbraio.

Trentacinquemila geometri liberi professionisti e, indirettamente, 70.000 geometri occupati in amministrazioni pubbliche o private, sono rappresentati dai cento presidenti dei Collegi provinciali e circondariali partecipanti al convegno indetto per oggi e domani dal Consiglio nazionale geometri.

Il convegno è stato aperto da un discorso del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, mentre per domani è previsto l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella.

Scopo del convegno è la formazione definitiva delle richieste da inoltrare al ministero di Grazia e Giustizia, tra cui la riforma e il potenziamento degli istituti tecnici, l'ammissione alle università, l'approvazione parlamentare dei provvedimenti transitori di aumento del [illegible] per cento delle retribuzioni dei geometri, attualmente in esame al Senato, il varo della proposta di legge che restituisce al ministero di Grazia e Giustizia la facoltà di disporre in tema di tariffe nazionali e, soprattutto, la questione delle competenze edilizie dei geometri in confronto con le categorie tecniche affini.

E' stata letta successivamente la relazione del presidente del Consiglio nazionale dei geometri, on. Chiaramello.

Vassena ha proposto a Onassis il recupero dell'Andrea Doria

Trattative sono in corso - A giorni, l'inventore italiano dovrebbe recarsi a Montecarlo per incontrarsi con l'armatore greco

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 11 febbraio.

Pietro Vassena, l'inventore lecchese noto per le sue imprese nautiche, è entrato in trattative con l'armatore Aristotile Onassis per tentare il recupero dell'*Andrea Doria*, il transatlantico affondato al largo delle coste americane per lo scontro con una nave svedese.

Vassena si era recato a Montecarlo giorni fa, alla residenza dell'armatore greco ed aveva parlato col segretario, essendo Onassis assente. Al segretario, Vassena aveva brevemente illustrato quanto avrebbe in mente di fare per il recupero del relitto, sempre che l'armatore sia disposto a organizzare l'impresa.

Vassena si curerebbe della parte tecnica, ricostruendo, come prima cosa, il famoso batiscafo C.3, affondato otto anni fa al largo di Capri, batiscafo che fu appunto da lui ideato per ricuperi marittimi e per ricerche scientifiche marine. Farebbe poi costruire da apposita impresa alcune migliaia di sfere di acciaio cavo, del diametro di due metri, da calare fino all'*Andrea Doria*. Tali sfere, legate al relitto, gli darebbero una spinta ascensionale sufficiente a farlo tornare a galla.

Il peso del relitto, che giace a circa 75 metri di profondità, si aggira sui 2[illegible] milioni di tonnellate e il suo valore, anche solo come rottami ottenuti dalla demolizione, potrebbe essere di un miliardo e 600 milioni. Vassena, ormai sessantatreenne, ha fiducia di riuscire. Intanto ha preparato accurati preventivi di massima, sia per l'aspetto tecnico che per quello economico.

Onassis ha avuto relazione su tutto ciò dal suo segretario, che è stato subito incaricato di scrivere a Vassena a Lecco per chiedergli di avvertirlo in qual giorno egli potrebbe andare a Montecarlo per trattare di persona la cosa. La lettera di Onassis, datata 8 febbraio, è giunta stamane ed è firmata dal segretario P. C. Callimicos: dice che Onassis sarà ben lieto di incontrarsi con l'inventore lecchese per esaminare la sua proposta.

Vassena ha telegrafato all'armatore greco che potrebbe recarsi a Montecarlo nei primi giorni della prossima settimana ed attende una risposta.

Il relitto dell'*Andrea Doria* è ora di proprietà della Mutua Assicurazioni Marittime, che pagò alla società «Italia», proprietaria del bastimento, 16 miliardi di lire per il grave disastro. Nel caso che Onassis entrasse nell'ordine di idee di finanziare il ricupero dovrebbe entrare in trattative con la società assicuratrice.

p. g.

Protesta di intellettuali per l'arresto d'uno scrittore

Roma, 11 febbraio.

Un gruppo di scrittori e di personalità della cultura italiana ha diramato oggi il seguente appello: «profondamente colpiti dall'arresto del giovane scrittore spagnolo Luis Goytisolo — narratore tra i più promettenti della nuova leva letteraria spagnola, salutata nel mondo come un risveglio della grande tradizione iberica — intellettuali italiani protestano per l'arbitraria detenzione del Goytisolo e ne chiedono la scarcerazione in nome dei diritti civili e della libera espressione della cultura in tutto il mondo».

L'appello è firmato da Goffredo Bellonci, Carlo Bernari, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Gianfranco Corsini, Elena Croce, Giuseppe Dessì, Giulio Einaudi, Carlo Levi, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Guglielmo Petroni, Ugo Pirro, Vasco Pratolini, Dario Puccini, Mario Socrate, Giuseppe Ungaretti.

Lo scrittore spagnolo Luis Goytisolo, nato nel 1935, è stato arrestato alcuni giorni fa a Barcellona dalla polizia franchista.

Di ora in ora si attende il terzo figlio di Elisabetta

La regina affronta l'evento in perfette condizioni di spirito e di salute

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 febbraio.

Se, come si usa dire, le donne si fanno sempre aspettare, il terzo figlio di Elisabetta dovrebbe essere di sesso femminile. Il suo arrivo era stato preannunciato alla fine del mese scorso, ma, di rinvio in rinvio, si è giunti alla metà di febbraio e i suoi vagiti non hanno ancora rotto il solenne silenzio di Buckingham Palace. Non vi è, comunque, motivo di inquietudine. Il lieto evento è ormai questione di giorni, forse di ore. Domenica, lunedì, martedì al più tardi, il «royal baby» dovrebbe venire alla luce, accolto in tutti i territori del «Commonwealth» da 41 colpi di cannone e dall'affettuoso benvenuto di tutti i sudditi.

Se la regina e gli inglesi potessero scegliere la data della nascita, domenica sarebbe il giorno preferito. Il 14 febbraio è San Valentino e nei Paesi anglo-sassoni la ricorrenza ha un significato dolce e romantico. Nei tempi antichi questo giorno, già intiepidito talvolta da un soffio di primavera, era considerato l'inizio della stagione amorosa nel mondo dei volatili: poi, ispirata forse da remoti riti pagani, nacque una consuetudine, quella dei «valentines», intorno ai quali in Inghilterra e in America, sbocciarono innumerevoli poesie e canzoni. «Valentines» sono messaggi satirici, burleschi, ma più spesso amorosi (e quasi sempre anonimi) che i due sessi si scambiano in questi giorni di metà febbraio. Lo sfruttamento commerciale ha trasformato la bucolica celia in una specie di obbligo sociale: e, da quasi un mese, le vetrine sono piene di maliziosi, giocondi cartoncini che sovente seducono anche i meno sentimentali dei clienti.

Se nascerà il 14 sarà dunque un «valentine baby», una creatura — secondo la tradizione — tutta letizia, «joie de vivre», dal cuore caldo e generoso. Quale madre non sarebbe fiera di un simile rampollo? Ma se i profeti sono veridici, il bimbo, purché nasca entro il 19, avrà in ogni caso un carattere vivacissimo. Siamo sotto il segno dell'Acquario — ripetono quotidianamente i giornali — e chi viene al mondo in tale periodo è destinato ad avere una natura energica, indipendente, non conformista. Poche sono le probabilità che questo figlio sieda sul trono d'Inghilterra (se sarà un maschio occuperà il secondo posto nella scala di successione, dopo suo fratello Carlo; se sarà una femmina il terzo, dopo Carlo ed Anna), ma a leggere questi pronostici, alcuni, a Corte, si chiederanno, preoccupati, se la monarchia non sarà sconvolta, un giorno, da un secondo Edoardo VIII.

La verità su ciò che avviene fra le mura di Buckingham Palace pochi la conoscono, ma quando i portavoce ci dicono che la regina affronta questa terza maternità in «eccellenti condizioni di fisico e di spirito», non sembra esservi motivo di dubbio. Elisabetta è uscita in questi giorni per brevi gite in macchina e pranzi da amici. E' sempre apparsa serena, lieta, sorridente.

Il lieto evento avverrà nell'«Appartamento belga», il sontuoso alloggio destinato dal protocollo ai capi di Stato. L'Appartamento è composto da due stanze — la «stanza Orléans» e la «stanza spagnola» — dalle quali sono già stati tolti tutti gli oggetti e i mobili superflui. Alle prime doglie, Elisabetta lascerà la solita stanza da letto e si trasferirà nella «stanza Orléans», ove già l'attende un antico letto a due piazze sormontato da un imponente baldacchino. Il parto avverrà nella camera contigua, la spagnola, ove da tre settimane sono già predisposti un letto di ospedale e le necessarie attrezzature mediche.

E' stato scritto che Elisabetta seguirà il metodo del «parto indolore»: vi è chi ha parlato invece del «parto naturale»: e vi è chi ha scritto che la Regina non seguirà nessuna particolare disciplina. La verità è che Elisabetta ha praticato alcune norme del «parto indolore» (controllo della respirazione, rafforzamento di certi muscoli, eccetera) ma non tutte: ha seguito alcuni ammaestramenti del «parto naturale» ma non tutti: a questo bagaglio di nozioni e di esercizi, aggiungerà, durante gli spasimi più lancinanti, l'usuale autoanalgesia con gas ed aria (l'ostetrico le farà inoltre una iniezione di pethidine, una sostanza che lenisce il dolore e allenta i muscoli).

Al parto assisteranno i soli medici. La tradizione iniziata nel 1688, per cui il ministro dell'Interno doveva essere presente alla nascita, fu revocata da Giorgio VI e il pudore di Elisabetta non sarà offeso come quello di altre regine (la tradizione nacque quando molti dissero che il figlio della moglie di Giacomo II era immaginario e che il «falso parto» era un nuovo complotto dei gesuiti), ma in Inghilterra nessuna usanza scompare mai del tutto. Il ministro dell'Interno sarà pertanto il primo a ricevere la notizia che egli comunicherà subito al sindaco della City. I Paesi del Commonwealth e le Colonie saranno informati per telefono.

m. d.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Romano: *Il volto*, di Ingmar Bergman - Al Doria: *La fortezza nascosta*, di Akira Kurosawa

Chi ama il cinema cosiddetto d'eccezione, che a guardar bene è poi il cinema vero, il cinema artistico, non manchi di vedere questo nuovo film dello svedese Ingmar Bergman, che succede degnamente, sullo stesso telone, al «Settimo sigillo».

Il volto («Ansiktet»), che vinse a Venezia il premio della migliore regia e in quell'occasione fu ampiamente recensito in queste colonne, è un film di scorza un po' dura ma di polpa squisita; un film «difficile» soltanto per lo spettatore che non voglia durare la minima fatica e intenda il cinema come una narcosi.

La vicenda, come spesso in Bergman, tiene del favoloso, esce dai limiti di tempo e di spazio che sono qui posti a mezzo l'Ottocento in una piccola cittadina svedese. Da una carrozza che abbiamo visto attraversare una foresta da tregenda, scendono il finto muto dottor Vogler e la sua corte. Vogler è un «mago» che diffonde di città in città, di villaggio in villaggio, il nuovo verbo del «mesmerismo» ovvero magnetismo animale: mediante l'ipnosi guarisce gli infermi, evoca ombre di trapassati. Lo aiutano in queste trappolerie la decrepita nonna, che all'occasione è fatta passare per strega, la giovane moglie, vestita da paggetto orientale, e un verboso pagliaccio. La cittadina si mostra ostile al torvo dulcamara ed esige uno spettacolo di prova. Nella casa del prefetto di polizia, presenti altri notabili con le loro mogli, Vogler compie i suoi prodigi d'ipnotizzatore, strappando ai soggetti rivelazioni scandalose. C'è chi al risveglio imbestialisce e uccide lo stregone, o meglio creda d'averlo ucciso; chè la presunta vittima ritorna in vita beffandosi d'un medico che ha compiuto l'autopsia d'un altro cadavere, scambiandolo per il suo. Tanta destrezza gli cresce reputazione, e al mago non resta che proseguire per Stoccolma dove il re lo ha invitato a dare spettacolo nel suo castello.

Simboli più o meno espliciti si colgono a iosa in questa commedia ora allucinata ora drammatica ora grottesca. Bergman lavora sempre di fino: dice e molto più allude. E gli può accadere, come qui, d'intricarsi nei troppi significati reconditi (il conscio e l'inconscio, la realtà e la finzione), fino a riuscire discretamente oscuro. Ma chi non spinga tropp'oltre la lettura fra le righe, ammirerà nel *Volto* la coerenza stilistica e l'eleganza della rappresentazione; la nettezza del segno che pur vibra d'una misteriosa inquietudine; la plasticità delle immagini; il perfetto dominio degli interpreti stretti in un fascio d'intelligente bravura (Von Sydow, Ingrid Thulin, Naima Wifstrand, Bengt Ekerot); in una parola, il magistero con cui il regista svedese piega il linguaggio cinematografico alle più sottili intensioni.

l. p.

* *

Ritroviamo nella *Fortezza nascosta* («Kakushi Toride no San Akunin») il Giappone feudale caro ad Akira Kurosawa, ma questa volta, la quarta per il pubblico italiano, il regista di «Rashomon», dei «Sette samurai» e del «Trono di sangue», si è preso il gusto di una vacanza e senza arrivare alla parodia del suo genere preferito ha fatto dell'avventura per l'avventura innestando nella consueta epica cavalleresca motivi favolistici e schiettamente eroicomici.

Così, al personaggio del fedele e coraggioso generale e della guizzante e animosa principessa fanno da contrappunto le figure di due soldati fuggiaschi, veri eroi della fifa, per metà briganti da strapazzo e per l'altra vagabondi da strada maestra. Il quartetto, a cui s'aggiunge più tardi una ragazza, si trova legato da un grosso tesoro che ha suscitato la cupidigia dei due straccioni: pur tremando di paura e sempre pronti a darsela a gambe, costoro s'acconciano a seguire e ad aiutare il generale che dal canto suo si propone di portare in salvo il prezioso carico per restaurare il trono della sua sovrana, ora costretta a fuggire travestita davanti al nemico vittorioso.

Poco importa la conclusione, che del resto sarà lieta; contano invece le avventure cui la piccola carovana va incontro nel pericoloso viaggio. Qui Kurosawa ha messo insieme una antologia del suo repertorio alternando le zuffe ai duelli, le cavalcate alle corse a perdifiato, gli ingegnosi stratagemmi del generale alle bravate e ai fugoni dei suoi accoliti. Il grande schermo in bianco e nero è pieno di movimento su uno sfondo sempre mutevole: nebbie, polveroni, intrichi di rami e di fogliame, aride pietraie. Tuttavia qualche lentezza, almeno per il nostro gusto, aduggia la prima parte, ma via via che la vicenda si snoda, il film acquista scioltezza e, pur rimanendo sul piano del puro divertimento, prende e convince.

Naturalmente i personaggi non hanno una psicologia approfondita come nessun sostrato ideologico le loro vicende; ma la schiettezza e la semplicità dei sentimenti hanno il giusto rilievo nell'ormai celebre Toshiro Mifune, ancora una volta eccellente nella parte del generale, con il quale sono da ricordare gli attori che interpretano i due soldati (Chiaki e Fujiwara) e la bella Misa Uehara, medievale «pin up» nei panni quasi maschili dell'intrepida principessa.

Curd Jurgens e la bella moglie a Londra



L'attore Curd Jurgens, tra una pausa e l'altra dei suoi film, compie qualche viaggetto con la bella moglie Simone. Ora i coniugi innamorati si trovano a Londra (Tel.)

Cronaca televisiva

Forse la buona stagione salverà «Campanile Sera» - Albenga ha battuto Acireale 8 a 0 - Non ha convinto il servizio sull'Indonesia - In presa diretta l'arrivo di Gronchi da Mosca - Stasera una commedia di Scribe

Sembra che Mike Bongiorno confidi molto nella prossima primavera per ravvivare l'interesse intorno a «Campanile sera» che, tranne nelle cittadine in gara, da qualche settimana langue. Si spera insomma che, con il ritorno della buona stagione, sia possibile organizzare sulle piazze le prove collettive e le gare sportive che avrebbero dovuto offrire il lato più pittoresco della trasmissione. In attesa che l'ottimismo di Bongiorno si dimostri fondato, dobbiamo annotare che ieri sera è mancato anche quel brivido che aveva animato le precedenti sfide. Albenga ha conservato il titolo superando Acireale, e, dopo qualche incertezza, si è presto portata in testa alla classifica dando infine il colpo di grazia all'avversaria con una sola domanda in cabina.

Venuta a mancare l'atmosfera di *suspense*, l'interesse si è concentrato sui due giochi collettivi: il primo era una complicata e mediocre prova enigmistica a base di anagrammi ed ha offerto ai siciliani i loro soli tre punti (perduti poi con la domanda in cabina); il secondo era una specie di «mercante in fiera» con i faccioni dei divi televisivi riprodotti su gigantesche carte. Bongiorno faceva da imbonitore, abbastanza spigliato, salvo ad imbrogliarsi nei conti non ostante l'ausilio di un valletto matematico. Entrambi i concorrenti erano piuttosto parsimoniosi e abbiamo avuto così un Claudio Villa e un Mario Riva venduti per poche lire. Ha vinto Albenga e non per astuzia di calcolo, ma per la fortuna di vedersi assegnare la carta di maggior valore. La cittadina ligure si è così portata a sette punti, salendo poi a otto contro zero al termine della gara.

Per il resto, la consueta aria festaiola con le solite centinaia di mani agitate davanti alle telecamere per salutare i familiari. Non è mancata la nota patetica quando un artigliere siciliano, di stanza ad Albenga, ha potuto scambiare qualche parola con la madre convocata da Tortora sulla piazza di Acireale. A questo proposito è doveroso rilevare che, nonostante le grandi distanze tra i tre centri in collegamento, la trasmissione è filata egregiamente sotto l'aspetto tecnico, senza intoppi e senza confusione.

Ma, dobbiamo ripeterlo, «Campanile sera» non è affatto una rubrica entusiasmante. In fin dei conti, i telespettatori s'interessano di più alle prove in palcoscenico (tenace eredità di «Lascia o raddoppia») che alle gare collettive. Unico rimedio: trovare per queste ultime qualcosa di veramente nuovo, d'immediata evidenza, suscettibile insomma di fare spettacolo.

Anche la seconda puntata dei racconti di viaggio nell'arcipelago indonesiano, che non mancava di indovinate sequenze come una corsa di piroghe nel Borneo, conservava il difetto di impostazione della puntata precedente: quello cioè di essere un compromesso fra il documentario vero e proprio ed il film a soggetto. Conveniamo che l'impresa di fondere i due generi è assai ardua. Anche Rossellini nella sua recente «India» (parliamo del film, non della infelice serie televisiva) non ci è sempre riuscito. A maggior ragione quindi bisogna pensarci due volte prima di cimentarvisi.

L'episodio del ragazzetto rimasto solo che si trova una piccola compagna era appena abbozzato, e la tenuità della storia non era sufficientemente compensata dalla cornice documentaria piuttosto generica. Non vorremmo tuttavia che questi rilievi inducessero a credere che il viaggio di Moser sia stato inutile. Tutt'altro: qualcosa abbiamo visto e imparato e qualcosa avrà forse imparato lo stesso regista, che d'altronde in Africa aveva dato ottime prove, per i suoi futuri vagabondaggi attraverso il mondo.

Tecnicamente ben curata e non priva di suggestione per i telespettatori la telecronaca dell'arrivo a Roma da Mosca del Presidente della Repubblica: l'apparecchio che volteggiava, l'atterraggio, l'abbraccio di Gronchi con i familiari, il suo primo discorso sul suolo italiano, sono stati ripresi con sicura prontezza e non senza qualche buon effetto.

Alle 18,45 di oggi, il settimanale di vita femminile, seguito da «Sinfonia» e, alle 19,45, da un dibattito, «L'Oscar per la lira», diretto da Arturo Orvieto. In serata, «Duello d'amore», commedia in tre atti di Scribe e Legouvé.

Vice

Gran ballo sotto la pioggia ad Albenga dopo la vittoria su Acireale a "Campanile Sera,,

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 11 febbraio.

Cappotto per Acireale: Albenga ha chiuso l'incontro per 8-0. I cinquanta ombrelli che Acireale aveva mandato in riviera per ripararsi dalle «faville della erudizione siciliana» hanno portato fortuna, e sono serviti soltanto a riparare dalla pioggia gli esperti in piazza, mescolati fra la folla che al termine del gioco non sapeva più come sfogare la sua gioia per la seconda vittoria. E anche i pensatori all'asciutto, uniti subito dopo a quelli del palco riparato da un tendone, hanno brindato con lo spumante alla capitolazione dei cinque «vulcani del sapere» isolani, che una corrispondenza della vigilia dava come imbattibili.

Ancora una volta il merito maggiore qui lo si attribuisce al prof. Schivo che ha saputo guadagnare l'iniziale vantaggio dei due punti al pulsante nelle materie letterarie. La sagra del telegioco si è iniziata ad Albenga molto prima dell'ora fissata: dalle 19 tutto era perfettamente pronto. L'organizzazione presieduta dall'avv. Mantica, il portavoce, aveva l'aspetto di un comando di tappa di un esercito in guerra: cartelli indicatori per gli esperti, tavolo per la firma dei pensatori, relativa consegna di buoni per i pasti.

In piazza dalle 19 c'erano anche gli artiglieri del reggimento di stanza ad Albenga, e tra questi i quattordici soldatini di Acireale con Turiddu Mannino che ha avuto, emozionatissimo, un dialogo con la mamma a quasi mille chilometri di distanza. Turiddu s'illudeva che, vincendo Albenga, avrebbe rivisto ancora la prossima settimana sua madre sul video, tanto che voleva spendersi le millecinquecento lire ricevute con vaglia postale per comprare Della Scala nel gioco del mercante in fiera.

La piazza, a dire il vero, partecipava al gioco passivamente, pronta solo a gridare l'«evviva» a comando a ogni giusta risposta, tanto che alla fine s'è visto salire sul palco un gruppo di donne a chiedere i venti velieri donati da Castelfranco (uno per il bambino Vittorio Bacchetto) come se Bongiorno li avesse mandati giù per tele.

La baldoria è finita un poco tardi perché a rendere più allegra la serata era giunta da Savona la popolare maschera «Cicciolin» con le sue damigelle di Alassio, Finale e Vado; il gran finale è stato un ballo all'aperto, naturalmente sotto la pioggia.

L'avvocato Mantica ha convocato nel suo quartier generale tutti i pensatori di Albenga, delle cittadine di riviera e di Genova non soltanto per un brindisi, ma per impartire subito le istruzioni per la prossima settimana.

Si crede che i prossimi avversari di Albenga saranno scelti tra Sciacca e Fermo.

c. m.

Uno spettacolo di balletti ieri sera al Teatro alla Scala

Milano, 11 febbraio.

Questa sera al teatro alla Scala è andato in scena uno spettacolo di cinque balletti — uno dei quali novità assoluta - diretto da Luciano Rosada.

Sono stati rappresentati «Serenade» di Balanchine-Ciaikowski, «La Peri» di Dukas, «Fantasmi al Grand Hotel» di Chailly-Buzzati-Novaro, il «Pas de Deux» dalla «Cenerentola» di Prokofiev e «Le Palais de cristal» di Balanchine-Bizet.

In prima assoluta è andato in scena il balletto di Luciana Novaro, tratto da un soggetto di Dino Buzzati, «Fantasmi al Grand Hotel». La musica è di Luciano Chailly la coreografia di Leonida Massine. L'opera si riferisce alla storia di una ragazza di provincia che appena giunta in città incappa in una organizzazione di gangsters e si lascia affascinare dal grand hotel in cui la banda ha sede. Viene però arrestata. Dopo l'uccisione del capo-gang è tradotta in prigione dopo essere stata dichiarata colpevole dal tribunale.

Comprende allora quanto falsi fossero i miraggi da cui si era lasciata incantare. Quando è liberata dal suo innamorato, trova il grand hotel in rovina e i gangsters che vi si aggirano ormai grotteschi fantasmi.

Gli altri balletti sono già stati rappresentati in Italia e il pubblico milanese ha avuto modo altre volte di ammirarli. Vivissimi sono stati gli applausi tributati stasera a tutti gli interpreti.

Venerdì letterari — Stasera alle 18 al Carignano il direttore della Pinacoteca di Brera G. A. Dell'Acqua parlerà su: «Le mostre d'arte e il pubblico», con proiezioni.

Istituto del Cinema — Stasera alle 21,15, al Cinema S. Giuseppe, verrà proiettato per il Cinema Muto Americano, il film «Tol'able David» (L'Uomo e la bestia, 1921) di Henry King. Precederà: «Il dentista» (1916) di Mack Sennett. Ingresso riservato agli abbonati.

Circolo degli artisti — Domenica alle 17,45 il Quartetto Viotti eseguirà musiche di Weber, Schubert, Schumann.

La Gardner accusa i fotografi di un baccano nella sua casa

Erano stati invece tre amici ecuadoriani, mentre l'attrice era assente, a tentare di abbattere allegramente la porta

Roma, 11 febbraio.

Ava Gardner non presenterà denuncia all'autorità giudiziaria contro i fotografi che ieri sera stazionavano dinanzi alla sua casa. E' stato infatti accertato che ad entrare nello stabile dov'ella abita ed a bussare con una certa insistenza alla porta del suo appartamento, non sono stati i fotografi, ma tre suoi amici che intendevano farle visita.

Mentre l'attrice, con alcuni conoscenti, era in giro per i «night-clubs» romani, alcuni fotoreporters richiamati dalle voci di un suo idillio con l'armatore Onassis si erano appostati dinanzi alla sua abitazione. Entravano in scena alcuni amici della diva, e precisamente Humberto Edmundo Morreano del Castillo (cittadino ecuadoriano) ed i cubani Ramiro Arango y Alsina e Chili y Sarra, un'affascinante danzatrice di «cha cha cha». Il terzetto intendeva far visita alla Gardner per recarle in dono una voluminosa pila di dischi: scavalcato il cancello i tre non esitavano ad infilarsi nel portone, a salire al piano dell'appartamento dell'attrice ed a bussare con tanta insistenza alla porta da spaventare seriamente la cameriera che si trovava sola nell'alloggio.

Più tardi, appena rientrata, Ava Gardner non esitava ad incolpare gli innocenti fotoreporters del baccano inscenato dinanzi alla sua porta e di «tentata violazione di domicilio». Soltanto oggi la faccenda si è chiarita, quando l'attrice si è incontrata con i tre rumorosi amici.

Sorta a Torino una biblioteca con partiture, riviste e dischi

L'importanza musicale di Torino fu irrimediabilmente compromessa dalla sparizione del Regio. La stagione sinfonica e quelle, rigogliosissime, delle società di musica da camera, tengono ancora alto l'onore della città, che ha al suo attivo anche un'altra preziosa e troppo ignorata istituzione.

Si tratta della biblioteca musicale, sezione della Biblioteca civica, per la quale l'amministrazione comunale — per solito piuttosto avara nel sostenere iniziative che non abbiano riferimento diretto alle aiuole — non lesina fortunatamente i fondi. E la biblioteca, articolata nei settori libri, partiture, dischi, attività didattiche, è certamente la più ricca e florida di consimili organismi esistenti in Italia.

Le partiture sono oltre cinquemila, tra cui le opera omnia di Palestrina, Monteverdi, Vivaldi (ancora in corso di ultimazione), Pergolesi, Mozart, Brahms, Stravinski, Hindemith, Schoenberg. Tra i libri figurano le principali enciclopedie e dizionari musicali, da quello classico del Fétis all'ultimo tedesco della Bärenreiter in 15 volumi, contenente il catalogo generale delle opere di ogni autore. Riviste italiane, francesi, inglesi e tedesche completano questo tesoro di pubblicazioni.

Ma dove la biblioteca abbandona del tutto l'abito di istituto riservato a *élites* per diventare popolare nel migliore senso della parola è nella discoteca, dotata oggi di 1500 *long playings*, cifra che aumenta in ragione di cento al mese. C'è veramente di tutto: dai panorami di storia della musica alle integrali delle opere di Mozart e di Wagner. Verdi è rappresentato con sedici melodrammi, Haydn con una quarantina di sinfonie, Beethoven praticamente con l'opera omnia.

L'attività pedagogica si svolge con cicli di conferenze illustrate dai dischi. Quest'anno i temi sono la musica medievale e le forme musicali. Per l'ascolto dei dischi occorre, fatta la scelta, prenotarsi. Le audizioni, collettive, avvengono nella sala di via Roma 53 ogni mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18. L'ingresso a tutti i settori della biblioteca è libero. Per ottenere libri e partiture in prestito la quota è di lire 800 all'anno.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «L'Alfiere», settimanale di informazioni varie realizzato da M. Corgnati. b) «Il quaderno di Mosca», appunti immagini e impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: «Sinfonia», E. Garroni risponde alle lettere alla tv; 19,45: «A quattro voci: L'Oscar per la lira», dibattito diretto da Arturo Orvieto; 20,30: Tic-tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Battaglia di dame», ovvero: «Duello d'amore», commedia in tre atti di Eugenio Scribe ed Ernesto Legouvé. Protagonista del lavoro è Henri de Flavigneul, che si nasconde sotto le spoglie di uno staffiere nel castello della contessa d'Autreval, essendo ricercato — nel 1817 — come capo di una congiura bonapartista. Di lui si innamorano la contessa e la sua giovane nipote Leonia, verso cui vanno le preferenze del giovane. Intanto il prefetto del dipartimento, Montrichard, si reca al castello e sta per scoprire ed arrestare Henri, quando la contessa riesce a salvare il ricercato facendo arrestare il giovane De Grignon, a lei devoto. Ma quando Henri sa che un altro è stato arrestato al posto suo, ritorna immediatamente al castello. Il suo gesto generoso è premiato dalla fortuna, perché Montrichard ha chiesto per lui un'amnistia. Ora Henri deve la sua libertà alla contessa, ma costei si rassegna egualmente all'amore che lui prova per Leonia, mentre De Grignon non dispera di ricevere il premio della sua devozione.

Il regista Alessandro Brissoni intende attenersi fedelmente al testo teatrale: solo l'ambientazione scenica è stata ampliata: dalla unica scena prevista dall'originale teatrale sono stati sviluppati quattro ambienti. Le scene e l'arredamento sono a cura di Ludovico Muratori; i mobili sono autentici pezzi stile Luigi XV, Luigi XVI e impero. Le musiche di commento sono tratte da varie opere di Domenico Cimarosa. Interpreti del lavoro sono: Enrica Corti, Armando Francioli, Giuseppe Caldani, Daniela Calvino, Franco Volpi.

Nel primo intervallo: Decimo anniversario dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Al termine della commedia, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive.

11,55: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: E' nato il cinema odoroso; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,30: Classe unica; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Celebrazione del X anniversario della fondazione dell'Unione Européenne de Radiodiffusion: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 23,15: Giornale radio - Musica leggera greca; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni - La collana delle sette perle; 13,30: Primo Giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel; 15: R.C.A. Club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Canzoni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Auditorium; 17,30: Una ribalta per i giovani.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: D. Scala presenta: Gran Gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Cantanti alla moda; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del pianista F. Mannino; 10,30: Concerto Polifonico; 10,55: Concerto sinfonico; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 13,15: Musiche di Haendel, Ravel e Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di A. Vivaldi; 19: Filippo II di Spagna; 19,30: Musiche di A. Rawsthorne; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Non si muore soli», radiodramma di A. Andersch; 22,40: La rassegna; 23,10: Toshiro Mayuzumi, da Nirvana Symphony; 23,40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
III Concorso Regionale di canto Il Caminetto - Toro d'argento '960
Serata in onore del G.R.A.B.

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - Tel. 80-775
Divertenti! Tutti i mercoledì e venerdì il *microfono* è vostro.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 48-118

Alfieri: ore 21,15 grande rivista negra di Broadway «The Fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 11. Dir. Massimo Pradella. Musiche di Vivaldi, Locatelli, Knecht, Corrette.
Carignano: Domani 21,15 «Barbiere di Siviglia» Guerrieri, Cioni, Latinucci Mº Piero Provera.
Teatro delle 10: ultima settimana «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 - t. 528-040): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi 24ª replica.
Teatro Stabile: ore 15,30 recita scolastica. Ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G.B. Shaw con L. Zoppelli, R. Lupi

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra personale Otto Marzini. Ore 17,30-19,30.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori austriaci surrealisti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» (1907). - «Charlot al pattinaggio» (1916), «L'emigrante» (1917), «La cura» (1917) di Chaplin.

Al Fiacola (v. Solferino, t. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo canta A. M. Peretti.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Marino Barreto jr. e sua orchestra.
Augustea: 21 Quadrifoglio d'oro.
Castellino: 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765): ore 21 Complesso Zeroso.
Esedra Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e suo complesso.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apertura 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Frontiera a nord-ovest, scope eastmancolor, Kenneth More, Lauren Bacall, Herbert Lom.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, A. Wakao.
Corso: «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso.
Cristallo: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc.
Doria: «La fortezza nascosta» in Toho-sc. Toshiro Mifune, Uehara
Ideal: «Viaggio al centro della terra» Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, W. Baker, sc., col.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15-18,15-21,45.
Reposi: «I cosacchi» sc. col. E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll.
Romano: «Il volto», di Ingmar Bergman con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand, Pom. L. 400.
Vittoria: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, S. Gabel

Ariston: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins, Ing. 300
Arlecchino: Cominciò con un bacio. Col. G. Ford, D. Reynolds. Vist.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale
Nazionale: «Battaglia di Maratona» tec. sc. S. Reeves, Demongeot
Torino: «La bella addormentata nel bosco» tech., W. Disney. Ap. 10

Alexandra: «Annibale» V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc col.
Capitol: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc.
Faro: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, scope, col.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tech., D. Niven, Laine.
Hollywood: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi, Lee.
Maffei: «Miscellanea», riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film «Sepolcro indiano» technic.
Massimo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford, con J. Wayne, Holden.
Principe: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. Sordi, Lee, Gray
Sanusah: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, Lee, Gray
Statuto: «Soldati a cavallo» tec., di J. Ford, con J. Wayne, Holden.

Adriano: «Il padrone delle ferriere» col. Antonio Vilar, Virna Lisi.
Alcione: «Tunisi top secret» tec. Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15.
Alpi: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch.
La Perla: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush.
Regina: «Segreti di Filadelfia», Paul Newman, Barbara Rush.

Asti: «Giorno della vendetta» tec. vist. K. Douglas, A. Quinn, ap. 10.
Cravesana: «Cucciolo» tech. Gregory Peck e Jane Wyman.
Milano: «Il marito» e «Vera storia di Jess il bandito». Ap. 10.
Olimpia: «Castellana Libanese» col.
Po: «Diana la cortigiana» in technicolor con Lana Turner.
P. Nuova: «Sinuhe l'egiziano» e «Canto del deserto». Ap. 10.
S. Felice: «Un dollaro d'onore» in tech., J. Wayne, Dean Martin.

Esperia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Giardino: «In amore e in guerra» tech. sc., Wynter, Wagner.
Italiano: «Artico selvaggio». Segue doc. «Tuffatrici giapponesi».
Mirafiori: «L'agguato» technic.
Vinzaglio: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec. Rascel, S. Koscina

Araldo: «Avventura moro di Venezia» col. Bondarciuk, Skobtseva
Eliseo: «Il grande capitano» tec. scope, Robert Stack, O'Brien.
Frejus: «Fatiche di Ercole» scope. tech., S. Reeves, S. Koscina.
Nuovo: «La guida indiana» tech. C. Walker, E. Byrnes, J. Russell
S. Paolo: «Tempi duri per i vampiri» tech., sc., Rascel, Koscina.

Belgio: «Guida indiana» technic.
Corallo: «Babette va alla guerra» tec., sc., B. Bardot, J. Charrier.
Eridano: «Tigre di Eschnapur» tec. D. Paget, Paul Hubschmid.
Oropa: Ponticello fiume dei guai
Radium: «Il grande circo» sc., col. Victor Mature, R. Fleming.
V. Veneto: «Tempi duri per i vampiri» tec. sc. Rascel, Koscina, Lee

Astra: «Nuda fra le tigri» col. Margit Nunke, Riedmann, Birger
Bernini: «Passaggio a Hong Kong» tech., Jurgens, Welles.
Cibrario: «Amore di una grande regina» R. Schneider techn. e «Re della giungla (Kasbak)», Crabbe.
Elios: «La sceriffa» Tina Pica, Ugo Tognazzi, T. De Mola, scope.
Europeo: «I miserabili» technic. vistarama Jean Gabin.
Excelsior: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, Guire.
Massaua: «Murad diavolo bianco» tech., sc., S. Reeves, G. Moll.
Odeon: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre, vist.
Star: «Tempi duri per i vampiri» sc. col. Rascel, Koscina, Lee.

Adua: «Uomini terra selvaggia» col. Varietà comp. Gambe al vento
Aurora: «La ragazza del palio» sc., col. Diana Dors, V. Gassman.

Brescia: «Guardatela ma non toccatela» F. Buscaglione, Tognazzi
Chatillon: «Diabolica invenzione» Arnost Navratil, Lubos Tokos
Edelweiss: Occhio per occhio tec
Eri-Dan: «I Vichinghi» technic
Fortino Dagli Appennini alle Ande
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Ponte sul fiume Kwai» col. Holden.
Maior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò
Nord: «7º viaggio di Sinbad» sc tech., Kerwin Mathews, K. Grant
Palermo: «La guida indiana» col
Sociale: «Ultimi giorni di Pompei» col Steve Reeves, Kauffman
Zenit: «Sepolcro indiano» tech., scope, con Debra Paget.

Cabiria: «Morti di paura» Lewis
Colosseo: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Continental: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, sc. tec
Flora: «Destino di un'imperatrice» tech., R. Schneider 3ª epis.
Italia: «Valle delle 1000 colline» techn., Belinda Lee, M. Craig.
Moderno: «Strada azzurra» tech e «Avvoltoi strada ferrata».
Nizza: Don Camillo e on. Peppone
Piemonte: «Vacanze d'inverno» Sordi, Gray, De Sica, Morgan, col.
S. Carlo: «Spia giubba rossa».
Spezia: «Canto del deserto» Claudio Villa, Spadaro.

Diana: «Ponticello sul fiume dei guai» vist. tech., Jerry Lewis.
Dora: «La mia terra» tech., sc., R. Hudson, J. Simmons, Rains.
Roma: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.

Alba: «Nudi come Dio li creò» in technic., Marisa Allasio.
Ambra: «Rascel fifi» e Comp. di riviste «I Martana» ore 21,15.
Apollo: «Tempi duri per i vampiri» tec., sc., Rascel, Koscina, Lee.
Cafasso: «Muraglie» Crik-Crok e «Gli implacabili» scope, colori.
Edera: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Lucento: «Agi Murad diavolo bianco» tec. sc., Reeves, G. Moll.
Lutrario: «Passaggio a Hong Kong» sc., tec., Jurgens, Syms.
Marialde: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
Splendor: «La mia terra» tech., R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Teatro Stabile: alla cassa del teatro. Teatro dell'Officina: biglietti ridotti alla cassa del teatro. «Juventus-Padova»: biglietti all'Enal. Iscrizioni al viaggio Enal in Spagna per l'incontro calcistico Spagna-Italia. Iscrizioni per la gita sciistica a Cervinia del 28 febbraio. Palazzo del Ghiaccio: biglietti alla cassa.

Morto il violoncellista Zweygberg

Indianapolis, 11 febbraio.

All'età di 85 anni è morto oggi uno dei più apprezzati violoncellisti: Lennart Von Zweygberg, che dal 1932 insegnava nell'Università dell'Indiana.

Nato in un villaggio della Finlandia, Von Zweygberg era stato allievo ed amico del defunto compositore finlandese Jean Sibelius ed aveva tenuto nel primo decennio del secolo acclamati concerti in tutta l'Europa.



La polemica ha preso l'aspetto di un "caso,, nazionale

Quattro interrogazioni in Parlamento per le scene audaci della "Dolce vita,,

Il film di Fellini che dipinge le squallide notti di un mondo ozioso continua a suscitare clamore - Nuovo duro attacco dell'«Osservatore Romano» - L'illustrazione del vizio serve da freno o da stimolo? - Violenti contrasti anche tra registi e attori

Il rovescio della vita

Non è mia intenzione parlare del film di Fellini, *La dolce vita*. Non sono un critico cinematografico e, se anche lo fossi, non avrei nulla da aggiungere a quanto ha detto su queste pagine Mario Gromo.

Vorrei soltanto studiare la natura delle reazioni, vedere se la violenta polemica intorno al film ha qualche ragione o se, al contrario, non nasca da grossolani equivoci e da risentimenti sospetti.

La polemica, giustificata soltanto sul piano della resa artistica, è del tutto gratuita quando la si sposti su quello del costume e della morale.

Gli oppositori si possono dividere grosso modo in due gruppi. Da una parte troviamo quelli che, animati da un falso amore di patria, gridano allo scandalo. Secondo questi eterni difensori d'ufficio, l'Italia non è così come appare nel grande affresco del regista: l'Italia è sana, è forte, è onesta... La litania è troppo conosciuta perché valga la pena di riprenderla e le si possa prestare un minimo di attenzione. Del resto, è abbastanza semplice rispondere servendosi della misura del film stesso: non è l'Italia, non è neppure una classe, quella che il regista fissa in modo spietato e senza possibilità di salvezza, è una piccola famiglia umana o, meglio ancora, è un modo del nostro povero cuore. Quando l'uomo cede alla noia, quando non si propone nessun argine o evita di proposito il soccorso della ragione, diventa un mostro. E sono veramente mostri, i personaggi della *Dolce vita*. Manca quindi la volontà di offendere, di infangare: dal film non possono uscire colpite o soltanto menomate né la superstite aristocrazia né la borghesia ricca e tanto meno gli uomini comuni. Soltanto chi ha rinunciato alla sua parte di uomo, rimane colpito.

Dall'altra parte vediamo quelli che ne fanno una questione morale. Fino a che punto un regista, un artista possono dipingere il male e la rovina di una particolare società? E' indispensabile che il quadro risponda deliberatamente a una luce, che la favola abbia la sua brava morale? Fellini ha detto che non aveva voluto né condannare né mettere in satira un dato mondo della Roma del 1960. E' probabile che questa sia stata la sua regola artistica e al proposito non ci sarebbe nulla da obiettare. Un vero artista non deve avere altro scopo che quello di avvicinarsi il più possibile alla verità. Il risultato però è diverso. Fellini ha un bel rifugiarsi dietro lo schermo dell'occhio libero, dell'occhio assoluto, alla fine del suo affresco si stacca un senso di desolazione e di disperazione. Non si salva nulla, il mondo che si descrive ignora la possibilità del riscatto: valga il simbolo del pesce morto. Anche quello che dovrebbe essere vivo per antonomasia, è morto.

Caso mai, le riserve andrebbero fatte su questo punto. Non esiste un'unica lezione della vita, il male cresce e si irrobustisce insieme al bene, così come non esistono vite perdute in senso assoluto.

E' però vero che il film descrive le conseguenze di una malattia e presuppone tutta una parte che non si vede ma che con pochissimo sforzo troviamo dentro di noi, appena ci si guardi con un po' di sincerità. E' la parte della vita rovesciata, della vita che rifugge dalla meditazione, dal raccoglimento, insomma dalla coscienza. Da un certo punto di vista, l'esaltazione di quei fotoreporters tradisce esattamente il vuoto del nostro mondo, di quel mondo che per fingere di commuoversi, di sentire ha bisogno d'una forsennata pubblicità, di *essere visto*. E' la gente che idolatra Coppi, che non rispetta il funerale di Buscaglione, che fa spettacolo di tutto: è la povera Italia che sa celebrare soltanto le sagre di Sanremo. Il marcio è lì, è nella nostra incapacità di voler capire le cose. Quando Fellini prende in mano la debole, quasi inesistente trama del film, il gioco in un certo senso è già fatto: la vita è già diventata materia per mostri e il suo compito si riduce a riflettere le metamorfosi, le diaboliche trasformazioni della noia e del vizio.

Invece c'è una domanda più importante da farsi: tutti gli spettatori saranno in grado di capire e di cogliere il senso nascosto della favola? Ecco dove qualche rilievo andrebbe fatto alla regia del Fellini, condannando da un punto di vista artistico il gusto dell'eccesso. Non ci sarà chi subirà il fascino di quella vita senza senso ma ricca, comoda, elegante? A forza di provocare e di ingigantire la sua favola, Fellini spesso fa la fine dei suoi *fotoreporters*, diventa vittima della macchina da presa, di un meccanismo dell'occhio.

Tutte cose che la vecchia teologia aveva ben presenti nelle sue ricerche e per questo stupisce che certi gruppi di avanguardia — diretti da religiosi — se ne siano dimenticati. Incongruenze che sottolineano la diversità di condotta e di misura: coraggiosi al cinema, quegli stessi religiosi diventano estremamente cauti, se non retrivi, quando si tratta di filosofia e di letteratura. Si condanna Unamuno, si difende Fellini.

Un'ultima osservazione per chi aspetta la censura o addirittura il sequestro del film. Non si deve mai invocare un intervento che di per sé è estremamente pericoloso. Tanto più che in questo caso la rappresentazione degli effetti del male può insegnare qualcosa, sia pure indirettamente. Non serve scandalizzarsi, è più utile individuare l'origine e la natura del male.

Fellini non ha messo una morale alla fine, ma da ogni episodio è facile ricavare una lezione. I suoi mostri (un gruppo che non fa società) sono stati un tempo degli uomini, si tratta dunque di capire perché hanno lasciato crescere nel loro cuore la spaventosa muffa della degradazione.

Se si tiene presente questa piccola verità, il film non appare più come un atto di accusa ma piuttosto come un ammonimento pieno di pietà, tragico e che va meditato. Non scandalizziamoci, e cerchiamo piuttosto di dare sempre alla vita una ragione, di non fare mai della noia e della rinuncia un mestiere, una «dolce» e spaventosa professione.

Carlo Bo



Ressa di spettatori al cinema di Torino dove si proietta il film «La dolce vita»

Roma divisa in due partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

A soli tre giorni dal suo primo intervento, l'Osservatore romano torna oggi, con un corsivo particolarmente vistoso, a condannare il film La dolce vita. *Che una simile premura critica muova l'organo vaticano, non solo misura l'importanza della polemica che si è infiammata intorno all'opera di Fellini, ma anche il bisogno dei dirigenti cattolici di precisare meglio il loro pensiero a proposito di un regista che finora ha sempre goduto la stima e la benevolenza di altissime autorità ecclesiastiche.*

Se Fellini sperava di far clamore intorno al suo film, bisogna dire che la realtà supera qualsiasi aspettativa. E' praticamente da giovedì scorso che La dolce vita *si impone all'attenzione del Paese, è diventato un «caso» di cui si parla con accenti passionali. In pochissimi giorni un film che dipinge la squallida vita di una piccola folla di nottambuli, ha suscitato articoli di fondo, corsivi, dichiarazioni di uomini di cultura e di rappresentanti politici, quattro interrogazioni di parlamentari: del senatore fascista Franz Turchi, a cui spetta il primato dell'iniziativa, e dei democristiani Quintieri, Pennacchini, Negroni, che, praticamente, chiedono che il film sia tolto di circolazione.*

Anche fuori dagli ambiti ufficiali, le discussioni intorno a La dolce vita *sono caldissime. Non tanto al livello del grande pubblico romano, che assiste allo spettacolo senza abbandonarsi a reazioni clamorose; è piuttosto tra gli intellettuali, e soprattutto tra gli uomini di cinema, che il fermento è notevolissimo, e i contrasti violenti. Detrattori e sostenitori, si danno addosso con accenti irritati.*

I più agitati di tutti sono senz'altro registi, produttori, sceneggiatori, che si sentono direttamente chiamati in causa. Come nota di costume, si può osservare che distingue gli avversatori di Fellini un astio, un livore, come se il film li offendesse sul piano personale. Contro La dolce vita *si è creato, in questi giorni, una specie di fronte di opposizione. Registi, produttori, sceneggiatori e via dicendo, direttamente o attraverso attivisti amici, cercano di mobilitare l'opinione contro Fellini, quando non si rivolgono direttamente ai critici per invitarli alla severità. Per dare un'idea degli aspetti spettacolari che spesso assume la polemica, riferiamo un episodio che ci è capitato di osservare, per caso, in un ristorante, dove un noto sceneggiatore, ostensibilmente, ha gettato a terra un illustrato perché conteneva un articolo favorevole alla* Dolce vita.

Occorre dire che i nemici di Fellini forse ignorano che, in questi casi, si combatte meglio col silenzio; mentre infervorandosi ed agitandosi, non fanno che portare fascine al fuoco pubblicitario che divampa intorno al film, ed in definitiva rendono un servizio a chi vorrebbero danneggiare.

Le polemiche e le discussioni si riassumono in due atteggiamenti fondamentali. Vi sono, da un lato, i liberaleggianti, i quali, richiamandosi al biblico Oportet ut scandala eveniant, sono convinti che la esposizione di certi mali della società stimola reazioni salutari, mobilita un sacro impulso a liberarsene, mentre a nulla vale tenerli celati sotto un manto di ipocrisia.

Di parere nettamente opposto, sono quelli che ritengono che l'illustrazione del vizio, anche se a fin di bene, si risolve in definitiva in una propaganda al vizio. E' questa, in fondo, la tesi del corsivo odierno dell'Osservatore Romano, che afferma che La dolce vita *non costituisce un vaccino capace di suscitare nel grande pubblico reazioni immunizzanti; ma al contrario un mezzo per iniettare direttamente la «infezione ed il veleno letale». Ve n'è abbastanza, precisa l'organo vaticano, «perché il magistrato rinvii a giudizio per omicidio colposo, quando non si sospetti la premeditazione a scopo di lucro». Sono accuse, come ognuno vede, molto pesanti.*

Vale la pena di annotare che, in fondo al corsivo, l'Osservatore pubblica un «poscritto» in difesa dell'aristocrazia romana e dei ricchi, «in mezzo ai quali rifulgono esempi di bontà e di generosità». Secondo l'organo vaticano non si può mettere sotto accusa un intero ceto sociale prendendo lo spunto dalle aberrazioni di pochi elementi biasimevoli.

Come finisce sempre per accadere in questi casi, i giudizi a proposito dell'opera di Fellini si raggruppano secondo i vari schieramenti politici che stanno nello sfondo. La dolce vita, *senza certamente volerlo, è diventata il pretesto per confronti di idee generali, di concezioni sociali e via dicendo, ciò che può apparire alquanto esagerato. Si può segnalare, comunque, che il film segna una specie di spartiacque: le avversioni e le condanne provengono, all'incirca, dagli ambienti conservatori e moderati, mentre le adesioni, con sfumature diverse, provengono dalle sinistre. I più arrabbiati oppositori di Fellini sono i simpatizzanti del m.s.i. i quali sostengono che il film costituisce una «vergogna» per l'Italia, una manciata di fango sul buon nome di Roma. (Ciò non meraviglia se si pensa che, a suo tempo, i fascisti ritennero di eliminare il male impedendo che se ne parlasse).*

Fra i poli estremi, forse vale la pena di annotare l'opinione di alcuni autorevoli rappresentanti dell'opposizione democratica, i quali sostengono che la denuncia di Fellini, se pur suscita clamore, si appunta contro gli aspetti meno gravi della nostra società, in quanto riguarda una minoranza piuttosto ristretta di nottambuli lussuriosi. E' un modo di eludere le cose, essi affermano, quello di identificare il male con la licenza a sfondo erotico, perché il vero male, sta altrove: sta nelle speculazioni, nelle compiacenze amministrative, nella corruzione burocratica, nelle frodi alimentari, nelle evasioni fiscali, eccetera, che sono i più veri nemici da combattere.

Alfredo Todisco

Il regista Fellini a Torino a un dibattito sulla *Dolce vita*

Domani alle ore 17, all'Unione Culturale (palazzo Carignano), il regista Federico Fellini assisterà a un dibattito sul suo film «La dolce vita», presieduto da Franco Antonicelli.

Riprende oggi il processo contro il vigile Melone

Depongono i funzionari di polizia che svolsero le indagini sull'attività dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 11 febbraio.

Dopo alcuni giorni di sosta, domani il processo ad Ignazio Melone riprenderà il suo cammino. Un cammino tortuoso, sempre più ricco di ostacoli. Gli interrogativi per i giudici ai quali tocca il compito di stabilire se il vigile urbano, e con lui il suo amico di Frosinone Luigi Lavinia, sia uno sfruttatore o comunque il favoreggiatore della attività di talune ragazze, rimangono sempre quelli di prima. La polizia — questo è in sostanza il problema di maggiore rilievo — coltivando un interesse a colpire Ignazio Melone, dette una particolare coloritura agli elementi raccolti nel corso delle indagini? Quale significato va dato alle accuse formulate originariamente dalle ragazze e in un secondo momento smentite? Entro quali limiti si svolse l'attività per cui il vigile urbano è finito sul banco degli imputati: interessa soltanto il campo della morale o interferisce anche in quello della legge penale?

E' facile intuire, di fronte a questi interrogativi, quale importanza assumano domani gli esami di quei funzionari di polizia che a Frosinone e a Roma condussero le indagini: il dott. Francesco Valletta e il dott. Mario Caprio. Il primo si interessò di quello che Ignazio Melone e Luigi Lavinia avevano fatto a Frosinone; il secondo svolse una inchiesta analoga a Roma tra le ragazze la cui amicizia il vigile urbano coltivava da tempo. E attraverso i due funzionari i giudici si augurano di poter stabilire se Maria Porretta, Regina Savo Sardoro, Genoveffa Morganti e Bertilla Zonta sono state sincere quando hanno accusato Ignazio Melone o quando hanno tentato di scagionarlo.

g. g.

I biglietti da 500 lire fuori corso con il 1962

Roma, 11 febbraio.

I biglietti di banca da 500 lire cesseranno di avere corso legale il 1° gennaio 1962, ma già fin d'ora gli istituti di credito stanno provvedendo a ritirarli e a versarli alla Banca d'Italia, sostituendoli con monete d'argento di corrispettivo valore. La emissione delle monete d'argento fu decisa, com'è noto, con legge del 21 novembre 1957, che trovò però applicazione pratica solo nei primi mesi dell'anno successivo, con decreto del Presidente della Repubblica in data 4-3-1958 e con decreto ministeriale 12-4-1958.

La emissione, fissata in 40 miliardi, al 31-12-1959 ammontava già a 21 miliardi e [illegible] milioni di lire, più della metà di quanto stabilito in base alle previsioni del fabbisogno dello Stato. Tale emissione pone fra l'altro in rilievo come la Zecca italiana, con i suoi recenti moderni impianti, abbia saputo in breve tempo far fronte alle necessità di mercato.

In un primo momento, come si ricorderà, era difficile trovare in circolazione le monete di argento: gli italiani non ne facevano incetta, ma erano soltanto spinti a trattenerle perché «nuove». Dopo il primo periodo di interesse, le monete d'argento tornarono a circolare con un certo ritmo.

L'ing. Mattei confermato alla presidenza dell'Eni

Roma, 11 febbraio.

Il ministero delle Partecipazioni statali ha reso noto oggi che, «con decreto in corso di registrazione, l'ing. Enrico Mattei è stato confermato presidente dell'Eni. Si è contemporaneamente provveduto al rinnovo per il triennio 1960-'63 del Consiglio e della Giunta dell'Eni».

Centocinquanta feriti in Francia in scontri tra polizia e contadini

I tumulti ad Amiens durante una manifestazione di 30 mila agricoltori - I dimostranti protestavano per l'importazione di frutta e verdura, decisa dal governo per combattere il caro-vita



I dimostranti ad Amiens marciano recando cartelli e striscioni di protesta contro la politica agricola del governo. Poco dopo scoppiavano gli incidenti (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 febbraio.

Scontri particolarmente violenti fra polizia e contadini sono avvenuti nel pomeriggio ad Amiens, dove i sindacati agricoli avevano organizzato un comizio per protestare contro la politica del governo. I feriti sono una cinquantina tra le forze dell'ordine e più di cento fra i dimostranti. Alcuni sarebbero in condizioni gravi. Un centinaio di arresti sono stati effettuati.

Da parecchi mesi il malcontento va aumentando fra gli agricoltori di Francia, che costituiscono un quarto della popolazione attiva. Essi sostengono che, mentre nelle città il reddito dei lavoratori è aumentato del 45 per cento rispetto al 1949, nelle campagne l'aumento è stato soltanto del 25 fino all'anno scorso, per poi diminuire del 9 per cento. Affermando infine che non sono loro i responsabili del carovita, bensì gli intermediari che la politica del governo non è capace di far scomparire dal circuito di distribuzione dei prodotti alimentari, i contadini protestano per l'importazione dei prodotti esteri, destinati a far crollare quelli francesi.

Il governo si è occupato in varie riprese delle agitazioni nelle campagne e il 24 gennaio, quando scoppiò l'insurrezione di Algeri, il primo ministro Michel Debré aveva incominciato un viaggio in Bretagna, che fu costretto ad interrompere, per promettere ai contadini che certe loro rivendicazioni sarebbero state esaminate. Dinanzi alla gravità degli avvenimenti di quei giorni, i sindacati agricoli sospesero le loro manifestazioni, ma oggi le hanno riprese ad Amiens con notevole violenza.

Al comizio, cui erano presenti anche i rappresentanti nazionali e di regioni lontane come Bordeaux, circa 30 mila contadini si sono recati in pullman, provenienti soprattutto dalle provincie del Nord e dell'Est. Il vasto circo municipale di Amiens, dov'era prevista la riunione, non poteva contenerli tutti e quindi essi hanno affollato la piazza e le strade vicine, agitando cartelloni con scritte rivendicative, mentre le autorità ordinavano di sbarrare le strade affinché i dimostranti, alla fine del comizio, non potessero sfilare dinanzi al Palazzo della Prefettura.

Questo provvedimento è stato la causa degli scontri. Incominciando a sfilare con disciplina verso le ore 16, il corteo si è urtato ad un dato momento in un folto gruppo di guardie mobili che sbarravano la strada, dove erano stati messi di traverso alcuni camion. Dopo aver tentato invano di ottenere il passo, i contadini cominciavano a staccare le pietre dal selciato ed a scagliarle con forza contro le guardie.

Proteggendosi con appositi scudi, gli agenti hanno utilizzato allora i gas lacrimogeni contro i dimostranti, i quali sono stati costretti a indietreggiare. Ritornavano però alla carica, tentando invano di rovesciare i camion che sbarravano loro la via alla Prefettura e gli scontri si facevano nuovamente violentissimi, nonostante l'intervento dei pompieri che con i loro idranti hanno scaricato tonnellate di acqua fredda contro i dimostranti. Il tafferuglio è stato violentissimo per tutto il pomeriggio poiché i contadini si sono ritirati soltanto quando è cominciato a far notte per tornarsene alle rispettive case. Alla loro partenza il centro di Amiens recava le tracce dello scontro: vetri infranti, porte sfondate, finestre divelte, strade prive di selciato, automobili [illegible].

La Federazione nazionale dei sindacati agricoli ha diramato stasera un comunicato di protesta contro la polizia e, dopo aver ricordato ai loro deputati che «il governo è costituzionalmente responsabile dinanzi all'Assemblea nazionale», ha invitato i contadini a considerarsi in stato d'allarme fino a nuovo ordine.

l. m.

Un messaggio del Papa per la morte di Stepinac

Città del Vaticano, 11 febbraio.

E' stato annunciato che il Papa presenzierà, in data e luogo ancora da stabilirsi, una solenne «Cappella» funebre in suffragio del cardinale Stepinac.

Intanto questa mattina il Pontefice ha dedicato la consueta Messa nella cappella privata allo scomparso.

Appena informato della morte del cardinale Stepinac, il Papa ha inviato all'arcivescovo coadiutore della Archidiocesi, mons. Franjo Seper, il seguente telegramma:

«Profondamente addolorati per la notizia da lei comunicataci che il cardinal Luigi Stepinac ha concluso la sua vita terrena, innalziamo ferventi preghiere affinché il Signore conceda, dopo sofferenze e fatiche, il sereno riposo della vita eterna allo zelantissimo e piissimo pastore, onore insigne del Sacro Collegio, che ha ottimamente meritato della Chiesa universale e per il quale avemmo tanta stima fin da quando lo conoscemmo passando da codesta città. Ed a paterno conforto del generale cordoglio impartiamo a te ed ai fedeli di codesta diletta Archidiocesi, con particolare affetto, la benedizione apostolica».

Nessuna traccia del ragazzo scomparso sabato da Moncalvo

Moncalvo, 11 febbraio.

Nessuna notizia del diciassettenne Cesare Bonvicino, scomparso da casa sabato scorso. L'ipotesi più probabile è ch'egli abbia cercato di espatriare con due amici di Asti per arruolarsi nella Legione straniera. Da circa un mese, infatti, andava ripetendo ai compagni di lavoro di volersi fare legionario. Più volte aveva detto: «Cosa faccio a Moncalvo? Un giorno o l'altro me ne andrò nella Legione».

Cesare Bonvicino era vissuto in un brefotrofio astigiano fino al 1958. Trovò quindi una sistemazione come panettiere nei pressi di Costigliole d'Asti dove si fermò fino al gennaio del '59. Sua madre, frattanto, che era occupata presso un ristorante di Asti, venne a Moncalvo adattandosi a vivere alla giornata con lavori saltuari nelle famiglie. Nei primi mesi del 1959, Cesare Bonvicini fu assunto quale aiuto magazziniere del signor Pio Ricossa, titolare di una ditta di generi vari in via XX Settembre.

Due giorni prima di allontanarsi il ragazzo si era recato dalla madre in via Gabriele Cappello con due suoi amici, e le aveva chiesto del denaro. Al rifiuto della donna il giovane se ne era andato sbattendo la porta di casa. Frequenti erano stati in questi ultimi tempi i suoi viaggi ad Asti, dove probabilmente stava organizzando la fuga con i suoi amici. Questi ultimi, a quanto si apprende, per molti anni erano stati compagni di collegio del ragazzo.

Alcuni particolari singolari, però, permettono di avanzare qualche dubbio sulla fuga del ragazzo. Sabato sera, terminato il lavoro, prima di scomparire, egli non ha ritirato il salario mensile che gli spettava, circa 40 mila lire. Come mai, visto che aveva bisogno di denaro? Inoltre ha lasciato nella sua abitazione in via XX Settembre i documenti di identità, il cappotto, la giacca e tutti gli altri suoi indumenti.

La nuova cattedrale sotterranea è costata 4 miliardi di lire

Un intervento di Giovanni XXIII ha risolto i contrasti sulla vita finanziaria di Lourdes

L'amministrazione del Santuario è stata restituita al Vescovo di Tarbes; esclusa invece l'«Opus Coenaculi» la potente organizzazione sostenuta dai miliardari americani Questi volevano commercializzare turisticamente la località e sfruttare i pellegrinaggi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 febbraio.

La guerra fredda che per alcuni anni si è svolta negli ambienti confessionali di Lourdes è finita con la vittoria di mons. Théas, vescovo di Tarbes, sulla più potente congregazione cattolica del mondo, l'«Opus Coenaculi». Lo stesso mons. Théas ha annunciato la vittoria con un bollettino pubblicato su *Semaine religieuse* della sua diocesi, nel quale è detto che la "Opus Coenaculi" cessa liberamente la sua collaborazione con l'Amministrazione dell'Opera della Grotta».

La storia della controversia ha origini remote e può essere collegata al giorno in cui l'abate Georges Roche, curato d'un villaggio della Francia occidentale, perse un processo che gli aveva intentato il suo Vescovo ed emigrò nel Canadà, dove conobbe la vedova di un miliardario, certa signora Rivet, che lo aiutò con i propri mezzi a fondare la Pia Unione del Cenacolo. Alla morte della signora Rivet, la istituzione ereditò la sua intera fortuna.

Nel 1953, un decreto di monsignor Tisserant, decano del Sacro Collegio, trasformò l'Unione in istituto secolare di diritto pontificio, e l'«Opus Coenaculi», che possedeva già un patrimonio enorme, cominciò a raccogliere forti lasciti da parte di uomini d'affari canadesi e degli Stati Uniti, acquistando così una potenza finanziaria senza confronti con qualsiasi altra istituzione religiosa. Insieme alla potenza finanziaria si consolidò anche la sua influenza politica, non soltanto in America, ma anche in certi paesi europei. Il 13 gennaio 1956, il vecchio prete emigrato diventò mons. Roche, prelato di Sua Santità.

Il suo istituto era al culmine della prosperità: sovvenzionava le diocesi che venivano a trovarsi in difficoltà, finanziava opere ecclesiastiche, incoraggiava tangibilmente la fondazione di circoli cattolici, offriva con discrezione i fondi necessari alla propaganda elettorale dei partiti confessionali. Il suo scopo era infatti quello di «portare al clero i mezzi e le tecniche moderne per svolgere l'apostolato». Banchiere della Chiesa, il Cenacolo intendeva però controllare e dirigere direttamente l'impiego dei capitali.

Quando mons. Théas venne a trovarsi in una situazione finanziaria imbarazzante per l'impossibilità di far fronte alle spese per la costruzione della cattedrale sotterranea di Lourdes, non trovò altra via d'uscita che di rivolgersi al Vaticano. Il preventivo dei lavori era di 1500 milioni di franchi, ma ben presto il Vescovo si rese conto che ci sarebbero voluti almeno tre miliardi. Intanto, la data del centenario del miracolo si avvicinava e le imprese costruttrici rifiutavano di continuare i lavori della cattedrale se non venivano pagate le rate già scadute.

D'accordo con il Santo Padre, il card. Tisserant passò la pratica all'«Opus Coenaculi», e da quel momento mons. Théas perse ogni ingerenza sui luoghi che, pure, facevano parte della sua giurisdizione. Si assistette così ad una industrializzazione di Lourdes secondo i più moderni concetti della tecnica americana.

A Lourdes, il Vescovo di Tarbes era ridotto ormai al ruolo di semplice prete: l'amministrazione dei luoghi santi gli era stata ritirata e i due nuovi organismi la esercitavano con i più rigidi criteri commerciali. Crearono, fra l'altro, una «carta del pellegrino», che veniva venduta a 300 franchi nella zona del franco ed a 700 nella zona del dollaro. Istituirono anche la medaglia del centenario, ed altre analoghe fonti di lucro che dettero un gettito enorme.

Un certo numero di miliardari americani vennero attirati a Lourdes per il pellegrinaggio del centenario con una lussuosissima nave noleggiata per l'occasione. Altri accorgimenti turistici sconvolsero la vita della città, i cui commercianti si erano contentati fino allora dei guadagni ottenuti con la vendita delle immaginette e delle candele di cera.

La trasformazione di Lourdes in una specie di bazar di lusso allarmò il clero locale, che nel novembre del 1957 rivolse una supplica al Papa protestando contro le prerogative del Cenacolo.

Pio XII si preoccupò dei minacciosi sviluppi che stava assumendo la situazione, però non volle far nulla contro la "Opus Coenaculi"; si limitò a nominare, il 19 gennaio '58, un coadiutore a mons. Théas, nella persona di mons. Maury, che ebbe l'incarico della gestione finanziaria della diocesi.

Tutto cambiò all'improvviso con l'avvento di Giovanni XXIII al trono di San Pietro. Il card. Roncalli aveva inaugurato la Basilica sotterranea e, in quella occasione, mons. Théas gli aveva espresso le sue amarezze, cosicché il nuovo Papa ha voluto accogliere i voti del clero e dei fedeli di Lourdes e, fin dall'agosto scorso, ha ritirato mons. Maury dalla diocesi e l'ha nominato delegato apostolico a Dakar.

Ora è l'«Opus Coenaculi» che deve lasciare Lourdes, e il provvedimento è arrivato nel momento opportuno, perché mons. Théas aveva già sconfessato il Centro di documentazione mariana «costituito senza l'approvazione e alla insaputa del Vescovo», fra i cui amministratori si trovano due membri del Cenacolo.

Sandro Volta

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato al fallimento della Soc. in Accomandita semplice CALZIFICIO PIEMONTE di Olivero Giovanni & C. con provvedimento 8-1-1960 ha ordinato la vendita del seguente immobile in LA CASSA:

Fabbricato industriale non censito a cat. Fabbr. eretto su suolo a catasto terreni come prato di are 17.95 F. XIV n. 13 R.A. 41.28; Fabbr. Rurale are 13.80 F. XIV n. 446; se: inattivo arb. are 7.82 F. XIV n. 421 r.a. 10.36.

L'incanto avrà luogo avanti al G.D. dr. Romagnoli il giorno 13 febbraio 1960 ore 11 in un sol lotto al prezzo base di L. 1.571.815.

Chiunque intenda partecipare all'incanto deve inoltrare istanza in carta bollata da lire 200 al Giudice Delegato al fallimento presentandola nella Cancelleria del Tribunale di Torino almeno un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

L'istanza dovrà essere corredata da vaglio cambiario della Banca d'Italia intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino per L. 300.000 delle quali L. 150.000 a titolo di cauzione e L. 150.000 quale importo approssimativo delle spese.

L'offerta minima in aumento non potrà essere inferiore a L. 32.000. L'aggiudicatario entro trenta giorni dall'aggiudicazione dovrà versare il residuo prezzo.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino od al Curatore avv. D. Vita, via Fabro 2.

Torino, 10 febbraio 1960.

Il Cancelliere
Dr. SILVIO FASANO

TRIBUNALE DI SAVONA

Vendita di immobili ai pubblici incanti

Il giorno 1° marzo 1960 alle ore 10,30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Savona, nanti il Giudice Delegato dott. Luigi Chieppa, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni immobili:

LOTTO I - Terreni di varia coltura in gran parte vignati con fabbricati colonici e casa padronale entrostanti, costituenti la masseria «Ubri» della superficie complessiva di mq. 105.510, sita in Cairo Montenotte fraz. Rocchetta, caduti nel fallimento Olga Sanvenero ved. Dotta, Giuseppe e Anna Teresa Dotta in Barone.

Prezzo base L. 3.145.380.

LOTTO II - Terreno boschivo sito in Cairo Montenotte, fraz. Rocchetta della superficie di mq. 8210, caduto nel fallimento Venè Giovanni.

Prezzo base L. 100.000.

LOTTO III - Garage sito nel seminterrato del fabbricato di corso Italia c.n. 6, Savona, del volume di mc. 65 circa, caduto nel fallimento ing. Andrea Dotta.

Prezzo base L. 800.000.

CONDIZIONI DI VENDITA

Chi parteciperà all'incanto, dovrà presentare alla Cancelleria di questo Tribunale, entro le ore 16 del giorno precedente la vendita, per ciascuno dei lotti che intenderà acquistare, istanza in carta da bollo da L. 200 intestata al Giudice Delegato anzidetto, depositando a mezzo vaglia della Banca d'Italia, i seguenti importi per cauzione e spese:

L. 420.056 per il I Lotto;
L. 30.000 per il II Lotto;
L. 160.000 per il III Lotto.

Le offerte non saranno valide se non supereranno il prezzo base e l'offerta precedente di almeno L. 30.000 per il I Lotto e di almeno L. 10.000 per i Lot' II e III.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore dott. Maurizio Marrone, corso Italia n. 8/E, Savona, telef. n. 20-926.

Savona, li 5 febbraio 1960.

Il Cancelliere

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18936, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (lire 100 per decade) ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFETTATRICE elettrica inclinata bilancia automatica bascula carrello ad orologio nuovissimo vendo occasione. Portinaia, Sacchi 42. A8925
ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri parecchi morse. Taburchi, Valeggio 4. A3815
BANCO bar lavello acciaio gruppo multiplo macinadosatore vendo occasione. Portinaia, via Sacchi 42. A8936
BOLLETTONE mancato permesso svendo banco bar e completa attrezzatura nuovissima occasionissima. Portinaia, Sacchi 42, Torino. A9172
CALZATURIFICIO pelletteria lavorazione accurata cercasi esportazione Nord America. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A9584
CREDITI ricupero rapidamente. Studio Professionale, piazza Sonaglia [illegible] (scala centrale), Genova. [illegible]
COMPRESSORI aria nuovi, usati, occasioni, permute, rateazioni. «Eltor», via Nizza 32 tel. 683-076. T3384
IMPRESA montaggi e demolizioni carpenterie cerca lavoro. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino». A9629
SILOS cemento, [illegible], vasche lamiera eseguiamo. Lavorazione accurata consegne celeri. Telefonare 277-852. A9417
TRITACARNE occasione come nuovo, coltelli autofilanti vendesi. Portinaia, Sacchi 42. A9925
VETRINA frigorifera originale Detroit. Nuova adattabile banco esposizione albergo antipasti causa rifiuto licenza cedesi occasione. Rivolgersi portieri via Massena 85. Telefonare 585-702.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano preventivi gratis. Telefonare 741-178.
IMPRESA facilitando assume costruzioni rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 792-381. A6075
LAMIERA e piccola carpenteria cercasi ditta anche artigiana attrezzata per lavorazioni. Disposta assumere lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A9718
OCCHIALI prodigiosi Faccioli lontano vicini stessa vista autocinque [illegible]. San Massimo 42. [illegible]
RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti idraulica elettrica decorazioni. Telef. 895-358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo latteria 300 litri macchina espresso forte incasso causa dissensi familiari 5.700.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 20339
A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ed autoveicoli in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23
ACCONCIATURE importante corso Barriera Milano, bellissimo, avviamento garantito, cedo 500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
AFFARONE privato vende salumeria 2.100.000, incasso 40.000. Telef. 386-965.
AFFARONE vendo chiosco confezioni 1.000.000. Porta Palazzo, ritiro commercio. Telefonare 853-915. A9029
AFFARONISSIMO causa incompetenza svendiamo a competenti grandissima pasticceria panetteria, forni, alloggio centralissimo. Telef. 657-463. 20368
AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-016. 13078
ALASSIO cedesi avviato centralissimo abbigliamento modisteria ottima posizione. Telefonare 750-615 pomeriggio.
ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa equatrio miglior offerente. Telefonare 51-648. A9365
APPORTANDO 6.000.000-10.000.000 mi associerei ad azienda avviata, sana redditizia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».
ARTICOLI regalo, giocattoli, casalinghi, ferramenta unico negozio zona signorile cedesi. Telefonare 595-472. A9535
ASSUMEREI gerenza circolo o ristorante o trattoria [illegible] competenza, referenze. Telefonare 791-591 dalle 15 alle 18 giorni feriali. E9716
AUTORIMESSA 40 macchine forte reddito cedo convenientemente. Tel. 553-560.
AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavaggi 220.000 al mese, forte utile. Bellissimo salone. Cede 4.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263
AUTORIMESSA 140 macchine Mercati nuovi, affitto 200.000, cedesi convenientemente scioglimento società. Telefonare 296-791. A9293
AUTORIPARAZIONI barriera Milano posteggio 30 macchine, affermata clientela, cede urgentemente Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
BAR avviatissimo posizione privilegiata cedesi direttamente dilazionando. S. Pa[illegible] 93. A10100
BAR grandioso adatto famiglia tabaccheria, attrezzatura prim'ordine, incasso 70 mila giornaliere garantitissimo, cedesi 15.000.000. Disponiamo altri bar buone occasioni minor prezzo. Boero, Carlo Alberto 41. 21649
BAR torrefazione su piazza, negozio [illegible] ponente, 5 vetrine, incasso [illegible] giornaliere, sufficienti 7.500.000 contanti cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263
BAR zona S. Donato offresi gerenza. Telefonare [illegible]

BREVETTO Italia estero fabbricazione ossido metallo dal mare esaminasi serie combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9214 — Torino».
CASA cinematografica cerca socio apportante almeno 10 milioni per maggior sviluppo lavoro, utili assicurati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».
CASA confezioni signora avviata cerca socio finanziatore massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A10272
CASALINGHI ceramiche porcellane centralissimo, reddito 10.000 giornaliere, adatto signora sola, cede 1.300.000. Gabetti, XX Settembre 17. 20263
CAUSA avanzata età cerco elemento giovane volonteroso per collaborazione laboratorio falegnameria negozio. Scrivere cassetta 23 C Pubblibiellese, Biella. 21657
CAUSA malattia cedo officina meccanica due torni due trapani seghetto bilanciere lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A8532
CAUSA malattia urge cedere avviatissimo negozio maglieria, camiceria, reddito elevato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1416 — Torino». [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21 ultima maglieria, biancheria, manufatti lavoro, [illegible] 800.000. 20324
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria forno elettrico, incasso 22.000, rimettiamo, concedesi gerenza. 20324
CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè ristorante, sala ballo, televisione, bocce (adiacente Torino), rimettesi. 20324

CEDESI azienda fabbricazione guanti e maglieria esperienza trentennale clientela nazionale ed estera affitto bloccato. Rivolgersi dott. Avenati-Bassi, tel. 555-809.
CEDESI centralissimo moderno bar 7 milioni oppure gerenza. Garnero, Arsenale 43. 182
CEDESI moderno bar superalcoolici salotto televisione, gioco bocce, eventualmente alloggio zona barriera Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino». A9676
CEDESI panetteria alimentari, vicinanze Pinerolo. Rolando, piazza Barbieri 8, Pinerolo. 21659
CEDESI pastificio oppure gerenza. Trattasi direttamente. Telef. 763-817.
CEDESI pensione 8 camere 2.500.000, affitto 40.000, volendo garage, giardino. Telefonare 753-142. A4637
CEDESI Susa zona depressa decennale esenzione imposte area mq. 2500 coperti 1300 ponte gru trasformatore abitazione. Telefonare 583-458. A10101
CEDO facilitando attrezzatissima centrale carrozzeria artigiana assicurando lavoro. Telefonare 653-070. A7421
CERCO gerenza rivendita pane, salumeria, bar, drogheria. Telef. 871-119. A8349
CINQUANTA per cento cointeressendo farei società impianto avviata camiceria. Telefonare 374-505. A9412
COMMESTIBILE barriera Francia meraviglioso quattro vetrine, incasso 70-80.000 giornaliere, vera fortuna famiglia, cedesi necessità impellenti. Tratta Boero, Carlo Alberto 41. 21649
COMMESTIBILI drogheria, avviato, centro Porto Maurizio, rimettesi. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, Fossano.
COMMESTIBILI, salumi, vini, barriera Milano, negozio angolare 4 vetrine, arredamento nuovo, 80.000 giornaliere. Cede 2.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

COMMESTIBILI (S. Paolo) banco frigorifero 30.000 giornaliere occasionissima 1.750.000. Telefonare 81-893. 82
CONCEDESI gerenza bar caffè centralissimo, modernamente attrezzato. Garnero, Arsenale 43. 182
CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741
COPISTERIA avviatissima attrezzata redditizia cedesi 1.650.000. Telefon. 13-837 ore ufficio. 20578
DENTISTA vende studio avviato. Corso Stati Uniti 4. Telef. 521-495. A8454
DROGHERIA commestibile attrezzatissimo, zona molto passaggio, forte incasso, alloggio, cede privato. Telefonare 693-756.
DROGHERIA grandiosa incasso 100.000 giornaliere comodo alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12. 143
DROGHERIA zona Crocetta adatta famiglia 4 persone, enorme incasso (300.000 giornaliere), fortuna assolutamente garantita, cedesi 3.000.000 più inventario. Tratta Boero, Carlo Alberto 41. 21649
DROGHERIE forti incassi cediamo minime richieste, bellissima 1.500.000. Telefonare 553-097. A9201
FARMACIA rurale affittasi miti pretese. Scrivere dott. Covarev, Cisterna Asti.
FERRAMENTA avviato per ritiro commercio cedesi in Pinerolo. Telef. 21-71.
GABETTI cessione rilievi negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali via XX Settembre 17, telef. 528-362; piazza Carducci 132, telef. 697-336; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-613; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-120. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

FORNI negozio fornitissimo redditizio cedo in blocco 2.000.000. Telef. 230-036.
GARNERO, Arsenale 43, telef. 41-078. Cessioni, rilievi, gerenze. Volture. 182
GENOVA zona balneare climatica privatamente cedo drogheria torrefazione. Telefonare 553-097. A9188
INGEGNERE disposto rilevare quota socio uscente cercasi da avviatissima azienda apparecchi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».
ISPETTORE [illegible] importanza nazionale prodotti [illegible] drogheria bar assumerebbe proposte combinazioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino». A8596
LATTERIA avviata modernamente, 200 litri, forte incasso, cede 4.500.000 blocco muri 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20368
LATTERIA litri 200 volendo muri cedesi. Carrera 100. Telef. 778-435.
MERCERIA avviatissima causa inevitabile svendo sottocosto 800.000. Cavalegno, S. Ottavio 47. A9196
MOBILIFICIO avviatissimo negozio angolare causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino». A2908
NECESSITANO capitali sviluppo commerciale eventuale cointeressenza, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A10690
OCCASIONE cedesi negozio centrale retro abitabile. Affitto mite. Tel. 684-173.
PANETTERIA [illegible] urge dare in gerenza. Telefonare [illegible] ore pasti.
PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 140, altre 200 commestibili, cede Barchetta, Alfieri 20. 114
PANIFICIO moderno, kg. 280 negozio, rimettesi causa maternità. Cavallera, Saluzzo 21. 20224
PETTINATRICE [illegible] cerca affitto gerenza gabinetti. Rivolgersi Callisto, Mazzini 56. [illegible]

[illegible] centrale, avviato, ottima ditta, cedesi 200.000. Gabetti, XX Settembre 17.
PICCOLA azienda artigiana facile lavoro con clientela cedesi causa salute. R. Pa[illegible], Alberanti 44. Varallo Sesia.
PRATICO ufficio e commercio collaborerebbe piccola azienda necessaria capitale liquido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A10232
PRESTA a bancari, statali, pensionati, impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ibma via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).
PRESTITI a bancari, statali, pensionati, impiegati, salariati residenti Piemonte concediamo. Ibma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11268
PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20843
RIVENDITA pane commestibile, precollinare, vicinanze costruendo villaggio senza negozi, 20.000 giornaliere, alloggio, cede 1.800.000 blocco. Gabetti, XX Settembre 17. 20263
RIVENDITA pane drogheria, via commerciale, decesso proprietario, cedesi 3.900.000, occasione. Telefonare 521-492.
RIVENDITA pane redditizia ritiro commercio cedesi occasione. Ferrero, Vanchiglia 12. A8817

SALUMERIA corso Maroncelli, arredamento moderno, banco et vetrina frigoriferi, cedesi convenientemente. Telefonare 885-833. A9755
SALUMERIA gastronomia polli conigli banco vetrina frigo lavorazione propria cella frigorifera bella posizione corso semicentrale cediamo oppure gerenza. Telef. 22-276. A9187
SALUMERIA gastronomia trentenne cedesi Milano via Tallone 18, Gallimberti.
SANREMO cedesi centrale merceria chincaglierie, articoli regalo. Bergui, Corradi 4. 21696
TABACCHERIA centrale levata 450.000 settimanali, incasso giornaliero 160.000, affitto mite. Cede 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
TORREFAZIONE centrale analcoolica, macchina-torrefattore, incasso 35-40.000 giornaliero aumentabile, cedesi motivi società 8.500.000. Boero, Carlo Alberto 41.
TORREFAZIONE centrale moderna alcoolici, incasso 80.000 giornaliere (orario ridotto) cedesi motivi famiglia 16.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 21649
TORREFAZIONE moderna con annesso bar analcoolico ottima posizione forte incasso giornaliero dimostrabile cedesi eventuale facilitazione. Telefon. 537-487.
TRATTORIA bar supercoolici, attività ventennale, zona sicuro avvenire, 65 coperti giornalieri, 2 sale, cucina, alloggio. Incasso 55.000 media giornaliera. Cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.
URGE gerente panificio. Rey, telefono 41-974. A11266
URGE motivi familiari cedere rivendita pane centrale. Rey, telef. 41-974.
VENDESI anche rateando modernissimo studio medico nuovo due vetrine, letto mobile, scrivania radarterapia ultrasuoni tavolino strumentario chirurgico. Telefonare 511-092. A9668

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino». A7794
VENDESI Locanda Rivone Torino Albergo Gran Paradiso tabaccheria commestibili panetteria forno elettrico relativa licenza. Rivolgersi Bagni Teresa. A7789
VENTIMIGLIA cedesi bar ristorante centrale superalcoolici, larga clientela straniera, prezzo eccezionale, vera sistemazione famiglia. Scrivere: Rossi, Roma 72, Sanremo. 21698

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efo, corso Re Umberto 5. 16649
A basso prezzo vendo un alloggio 3 camere cucina servizi, primo piano casa Garibaldi 3.150.000. Angiolo, Nizza 9.
A Cascina Vica fronte corso Francia vendo terreno industriale et residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino». 180
A destra fermata pullman Cascina Vica Rivoli vendo piccoli grandi lotti terreno industriale, strade asfaltate, lire 1700-3300 mq. Una bella casa in bellissima località. Telefonare 883-815, mattino 9-11.
A Laigueglia magnifico terreno panoramico fronte mare su strada asfaltata vicinissimo Aurelia vendo, permuto, esamino combinazione impresario. Telefonare 885-550. [illegible]
A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano, Telef. 272-571.

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Spontini 16, ore 17-18.
A vera occasione vendo centrale 4 camere cucina servizi liberi 5.500.000. Telefonare 273-571. 40
A 1.150.000 per camera costruttore vende Borgo Dora bellissimi alloggi. Telefonare 294-045. A9330
A 5.500.000 bloccansi muri negozio libero, [illegible] locali, garage, soprastanti due alloggetti. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111
ACQUISTASI casa anteguerra centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». 96
ACQUISTASI terreno residenziale Santa Rita fronte 12 metri. Telefonare 46-671.
ACQUISTEREI due alloggetti contigui ascensore Crimea, Valentino, Crocetta, Gran Madre. Telefonare 685-827. A9187
ACQUISTEREI 4000-6000 mq. terreno su corso periferico oppure precollinare. Telefonare 890-600. A9763
AFFARONE alloggi 1-3 camere cucinino via Montisuighio 39, Spaventa 16, Duchessa Jolanda. Telef. 41-298, 776-071.
ALASSIO comprerei affitterei annualmente 4 camere cucina servizi giardinetto. Telefonare 652-066. A9878
ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12323
ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 363 liberi e occupati 1-2 camere cucina termo centrale visite 16-18. Telefonare [illegible] 20439
ALLOGGI in casa signorile 4 camere tinello cucinino impresa vende. Via Cialdini 9, mutuo facilitazioni. Tel. 753-826.
ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5. 14305

ALLOGGI signorili 1-2 vani e servizi ogni comfort, autorimesse private, zona S. Rita, pronti maggio 1960, vende via impresa. Visite cantiere via Mombasiglio 25. Telefonare 306-217, 42-308.
ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, vendo piazzale Santa Rita. Tel. 393-776.
ALLOGGIO due camere cucina vendo 2.400.000. Beaulard 17. Visite pomeriggio. A10061
ALLOGGIO nuova costruzione Crocetta, 4 camere servizi vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino».
ALLOGGIO vendesi S. Rita, 3 camere cucinino grande ingresso bagno ripostiglio termo ascensore terzo piano soleggiatissimo 2.600.000 più mutuo. Affare. Telefonare 42-683. 62
ALLOGGIO 3 camere cucina magazzino corso Casale 228 vendo lire 2.100.000. Telefonare 512-694. 103
AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, cessioni, rilievi, consulenze, assume Studio via Confienza 19. Telefonare 527-735.
ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16.30-18.30. 12523
ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc., L. 25.000 mq. Visita pomeriggio. 20749
ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 331. 97
APPARTAMENTO signorile, ultra panoramico, 8° piano, 7 camere doppi servizi, accesso terrazzo sovrastante tutta area, vendesi Palazzo Marche, pronto maggio. Telefonare 31-756. A10107
AREA fabbricabile zona residenziale 3000 mq. tre fronti stradali. Intermediari. Vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1178 — Torino». A9681
ATTENZIONE! Non più fitti a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.
ATTICO signorile, panoramico, su corso, prospiciente zona ville. Mq. 240, più terrazzi e ambienti servitù. 25.000.000. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9.
AUTORIMESSA pubblica moderna mq. 700 vendesi zona Monterosa. Telefonare 42-308.
CAMBIO, vendo 4 camere, rialzato, redditizio via Cumo. Telef. 873-424.
CASA bellissima 42 camere, nuova costruzione, tutta affittata, alloggi di 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo ascensore, zona Parella, ottimo reddito, vendiamo 38.000.000 più mutuo. Telefono 53-912.
CASA centrale semicentrale acquisto qualsiasi prezzo. Esclusi intermediari. Telefonare 84-300. A9536
CASA nuova costruzione 18 camere, magazzeno, semiinterrato, bagni completi. Affittata 8%. Vende [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200.
CASA signorile, centrale, 30 camere, 2.500.000 reddito, 35.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111
CASA signorile: 10 alloggi di 2 camere tinello cucinino, comfort, negozio. Altra attigua identica. Above 5.700.000 netto, tassabile, vendo. Gillio, via Boucheron 9. 20267
CASA via Foligno, 10 camere servizi libere, circondata terreno costruibili 80 metri laboratorio [illegible] trattabili. Urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 133
CASE recentissima costruzione redditizie, case vecchie centralissime, ville, vendonsi. Cavalito, Re Umberto 17, tel. 521-493.
CENTRALISSIMO alloggio via Madama quasi angolo corso Vittorio, 13 camere, oltre 300 metri quadri divisibile, adatto pensione svendesi 15 milioni. Vero affare. Telefonare ore ufficio 885-350.
CENTRALISSIMO palazzo via Roma alloggio 300 metri quadri, esente tassa vendesi base 35 milioni. Telef. 885-350.
CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 230 metri quadri primo piano, discreto reddito, vendesi 15 milioni. Posizione unica [illegible] liquidazione. Telefonare 885-350.
CORSO Peschiera 200, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo. Vendonsi alloggi da 2 a 7 camere, grandi saloni. Rifinitura accurata. A3404
CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-960.
COSTRUTTORI! Vendesi terreno fabbricabile mq. 8000 fronte corso metri 300 lire 4600 mq. Concedesi mutuo 5 per cento compreso [illegible] capitale in 20 anni, dando 60 per cento sul valore periziale dello stabile. Scrivere Bersini, via Berthollet [illegible], Torino. A0093
COSTRUZIONE modernissima, [illegible], veramente signorile, tipo villa, a 100 metri dal corso Francia (zona Bernini) vendesi direttamente. Telef. [illegible]
CROCETTA 2 alloggi, 6 camere, bagno, termo, L. 5.300.000. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A10309
DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti contigui, 2 ingressi, complessive 6 camere e grandioso salone pluriservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 51-601. 20438
ESENTATA, signorile, Mercati Nuovi, 50 camere, 4.800.000 reddito, 64 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111
FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-035 885-980.
FINALMARINA signorile alloggio 3 camere tinello servizi vendesi. Tel. 680-573 Torino. A10061
FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.
FORNACE modernissima essiccatoio, km. 5 dazio Torino vendesi affittasi. Telefonare 451-361. A0660
FRAZIONAMENTI case terreni consulenza amministrazione, Ufficio tecnico; Bertola 24, 46-573. 96
GABETTI case terreni negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 528-353; piazza Carducci 131, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 773-120. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.
GORIZIA 67 angolo Mombarcaro. Diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali! Credete di pagare un affitto. Vi [illegible] proprietari. Appartamenti di 2-3 camere. Nuovissima costruzione dotata di tutti i comforts!
GRANMADRE seminterrato uso ufficio nuova costruzione ultimato luminosissimo mq. 250 ingresso particolare strada vendesi. Telefonare 872-353. A7378
IMPRESA acquista terreno fabbricabile zona Boringhieri, San Paolo, progetto approvato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9219 — Torino».
IMPRESA assume lavori di ricostruzione stabili soprelevazioni, riparazioni, ripristini alloggi, ville, pavimentazioni, decorazioni, pagamenti dilazionati, combinazioni. Telefonare 761-762, Torino.
IMPRESA dispone terreno industriale da mq. 3000 in più. [illegible] Torino. Telefonare 660-646. A9660
IMPRESA vende alloggi 1 e 2 camere tinello e accessori liberi subito e occupati. Rivolgersi in via Desanctis 140. Telefonare 276-362, ore pasti.
IMPRESA vende casa ultimata pronta a giugno, capolinea «D». Telef. 45-578.
IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Baltimora 47, telef. 781-450.
IMPRESA vende zona Mercati Nuovi 2 negozi affittati reddito 8 %; San Paolo alloggi signorili 2 camere servizi affittati alto reddito. Telef. 506-787. 21657
[illegible] mare Francia meravigliosa posizione vende terreno facilitando pagamento possibilità finanziamento costruzione [illegible]. Telef. [illegible]
ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, vende negozio tintoria, volendo con alloggio e annesso garage in casa recente costruzione. Zona altamente commerciale. Alto reddito. [illegible] impiego capitale. 39

LIMONE Piemonte vendonsi due villette signorili 4 camere e servizi. Tel. 511-115.
LOCALE mq. 1000 vicinanze Sporting Club adatto industria silenziosa, magazzino, garage, con terreno per costruzione 60 camere, vendesi. Telefonare 893-421.
MURI bar, otto grandi aperture, 200 mq., ottimo reddito, 21.000.000 vende Beltramo. Telef. 53-912. A8607
MURI calzaturificio, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.300.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. A8607
MURI macelleria, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.800.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. A8607
MURI negozio centralissimo, grandi aperture, grande retro, vendiamo 18 milioni, reddito 8%. Beltramo, tel. 53-912.
NEGOZIO affittato frutta verdura reddito 7.75%, vende 6.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8 %. Telefonare 53-601. 18741
OCCASIONE alloggio 3 camere tinello servizi piano rialzato via Cherubini vendesi. Telefonare 680-573. A10061
OCCASIONE causa trasferimento vendo alloggio e muri negozio. Telef. 771-448.
OCCASIONE vendesi in zona commerciale terreno mq. 1200 circa per industria silenziosa. Richiesta 36.000.000. Condizioni pagamento. Telef. 254-136.
PALAZZO Montecucco impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi giardino, facilitazioni. Telefonare 586-727.
PALAZZO Risorgimento, via Nicola Fabrizi 22, vendonsi ultimi alloggi due camere [illegible] cucina doppi servizi. Rateazioni quinquennali. Telefonare 743-862.
PARELLA: due camere tinello cucinino termo bagno ascensore ottimo affare vendo. Telefonare [illegible]
PERMESSO costruzione 26 camere Madonna Campagna vende. Telef. [illegible]-347.
PERMESSO costruzione 72 camere su corso vendo. Telefonare 44-935.
PIETRA Ligure, [illegible] due camere, tinello cucinino bagno entrata terzo piano vista mare et Aurelia, fronteggiante Santa Corona, vendesi. Telefon. 680-573 Torino. A10061
POMARO II (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamento. Rate pari affitto, si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone.
PRIVATO compra direttamente 1-2-3 camere servizi. Telefonare 30-772.
PRIVATO vende terreno [illegible] posizione, su piazza, tre fronti, progetto approvato 149 camere. Raimondo, Sansovino 266. A8233
PRIVATO vende terreno chilometri sedici da piazza Castello prezzo bassissimo fronte strada provinciale. Telefonare 96-353.
PRIVATO vende terreno industriale mq. 6000. Telef. 676-806.
QUATTRO soffitte rendita 20 % Gran Madre vendesi. Telefonare 763-806.
SAN Paolo (Palazzo Monginevro) impresa vende alloggetti signorili camera soggiorno ampio cucinino indipendente ingresso, superficie mq. 65, facilitazioni mutuo. Telefonare 586-727. 21657
SAN Paolo impresa vende locali industriale luminosissimo m. 1500 unico salone. Telefonare 696-737.
SANREMO Rebaudi, [illegible] 60, vende causa partenza piano attico signorile 7 vani termo bagni grande terrazzo, garage. Affarone. 21698
SANTARITA casa signorile, quarantacinque camere, 3.000.000 reddito, 40 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111
SIGNORILI, panoramici alloggi 2-3-5-7 camere servizi vendesi Palazzo Marche, su corso angolo corso Francia 364, pronti maggio. Telefonare 31-756. A10107
SOFFITTE perfetto stato abitabili subito zona centralissima, acqua, gas, ascensore, vendonsi. Telefonare ore ufficio 275-418.
SOFFITTE, quarto piano, 18 vani, 4 milioni abitate, buon reddito. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. 20267
STABILIMENTO metri 4000; terreno industriale ottima posizione vendesi. Telefonare 528-985. A8799
TERRENI Borgata Parella progetto approvato. Telefonare 689-860 ore pasti.
TERRENI industriali 5000-12.000 barriera di Lanzo vendo. Telefonare 44-536.
TERRENI progetti approvati. via Carrera, Tabacchi. Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687.
TERRENO attiguo radiale Moncalieri mq. 2800 vendesi. Telefono 689-673 Richetta.
TERRENO angolare, zona due autostrade, vicinanze nuovi stabilimenti Oreal-Ceat, ultimo lotto per industria che [illegible] palazzi, volendo anche come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo al 8%, [illegible] annuo. Vende lotti mq. 3000 caduno, 3000 al mq. Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
TERRENO industriale et misto [illegible] corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro. Strade asfaltate fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al 885-350.

TERRENO industriale fronte corso Orbassano, Comune Beinasco, mq. 22.000, vendesi anche lotti mq. 3000-4000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino». 128
TERRENO industriale, km. 14 da Torino, vendesi mq. 8000 cintato, strada Torino-Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino». A10376
TERRENO vendesi pezze mire Chieri circa 3 giornate fronte stradale 30 km. da Torino. Telefonare 58-246. A9183
TERRENO vendo via [illegible] mq. Trenta metri 1300. Telef. 20-171.
ULTIMI alloggetti 2 camere servizi, affittati, costruzione recentissima, Madonna Campagna, impresa vende. Telefonare 31-756. A10107
URGENTE acquistare stabile recente, signorile, [illegible], reddito, buona posizione, massimo 90 milioni contanti. Telefonare 53-601. 10016
URGENTE cercasi due camere tinello servizi zone Sansalvario Sanpaolo. Telefonare 371-011.
VENDESI alloggi convenienti da una a quattro camere, servizi. Tel. 30-772.
VENDESI alloggio due camere tinello cucinino. Mutuo. Corso Grosseto. Telefonare [illegible] A9510
VENDESI alloggio signorile 4 camere doppi servizi, corso Tassoni angolo via Cibrario. Telefonare 763-858. A9703
VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandioso salone, due camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. 553-860.
VENDESI direttamente appartamento [illegible] stanze cucina servizi stabile recente costruzione piazza Chironi, prima iscrizione. Telefonare 789-310. A7608
VENDESI o permutasi cascina 8 camere, acqua potabile, terreni circostanti, km. 5 da Biella, con alloggio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9712
VENDESI stabile 10 vani tettoia 200 metri grande cortile con annessi 3500 metri terreno alto in Moncalieri fra due strade statali. Telefonare 642-717.
VENDESI terreno fabbricabile, Val Pellice, mq. 8000 circa. Telefonare 670-232.
VENDESI villetta 4 camere servizi. Telefonare 50-445, 777-797. A8563
VENDO direttamente via Praviati terreno mq. 400 progetto casa laboratorio. Telefonare 22-647. A8836
VENDO terreno industriale strada Collegno-Pianezza, mq. 36.000. Telefonare 86-781 ore pasti. A9068
VENDONSI affittansi ampi negozi, grandioso seminterrato pronti marzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 883-228.
VENDONSI due alloggetti nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termo bagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianrialzato e 6° piano, zona Stazione Dora. Ample facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo 5.000.000. FIN-VAL, telefoni 537-410, 537-411. 20038

(Continua a pag. 11)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.400 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

All'unanimità dopo una rapida discussione

La Camera ha assegnato tre senatori a Trieste

In base alla popolazione avrebbe dovuto avere un solo seggio senatoriale - Approvato anche il provvedimento per riordinare la tassazione del reddito degli immobili, in vista dello sblocco dei fitti

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 febbraio.

E' venuta in discussione anche alla Camera la legge costituzionale per assegnare a Trieste e al suo territorio tre senatori, invece di uno. La legge fu già approvata, in prima lettura, al Senato il 16 dicembre dello scorso anno, e ora deve tornare a Palazzo Madama per la seconda lettura.

La commissione per gli affari costituzionali aveva apportato una sola variazione di ordine formale, sostituendo alla dizione «Territorio di Trieste», la elencazione dei comuni nei quali effettivamente si dovranno svolgere le elezioni: Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, che costituiscono appunto il cosiddetto «Territorio di Trieste».

Questi comuni, secondo l'ultimo censimento, sono abitati complessivamente da 297.003 cittadini, e pertanto, in base alla legge costituzionale, dovrebbe essere assegnato ad essi un solo senatore con un resto di 97.003. Ma i senatori prima e i deputati dopo sono stati concordi nel riconoscere a Trieste, per il valore ideale che la città rappresenta e per le prova di sacrificio alle quali è stata sottoposta, una più adeguata rappresentanza alla Camera Alta.

La discussione è stata rapidissima. Hanno preso la parola il dc Sciolis, il comunista Vidali, il socialista Luzzatto e il relatore Cossiga, tutti naturalmente per dichiararsi d'accordo sulla necessità di approvare la legge.

A sua volta il ministro per la Riforma burocratica, on. Bo ha espresso a nome del Governo il compiacimento per gli unanimi consensi dati alla legge. «E' questo — ha detto — un doveroso atto di solidarietà e di giustizia nei confronti di Trieste». Il ministro ha anche fornito le più ampie assicurazioni che la legge ordinaria, che deve sancire le norme per la elezione dei tre senatori di Trieste avrà il più sollecito corso. Si ritiene, peraltro, che le elezioni in parola possano aver luogo verso la fine della primavera, con ogni probabilità in giugno.

E' venuto quindi in discussione ed approvato il disegno di legge, già approvato dal Senato che regola l'applicazione della imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano. In base alla legge, fino a che non si provvederà alla revisione generale delle rendite catastali per le unità urbane, una volta cessato il blocco dei fitti, il reddito imponibile sarà calcolato rivalutando le rendite catastali, sulla base di coefficienti che saranno fissati di anno in anno dal Ministero delle Finanze. Diversi saranno, naturalmente, i criteri per la determinazione dell'imponibile relativi agli immobili a fitto sbloccato.

Rapidamente, e senza discussione, è stata pure approvata la legge che annulla i limiti di età per i concorsi ai posti di ruolo presso gli ospedali psichiatrici pubblici, sempre che i candidati occupino un posto di ruolo nell'amministrazione sanitaria provinciale o nelle cliniche universitarie.

E' stata, invece, respinta una proposta di legge — già approvata dal Senato — che proponeva il passaggio a ruolo dei medici interinali, gli ufficiali sanitari, i veterinari ed i chimici, con dieci anni di servizio nelle amministrazioni provinciali comunali e pubbliche.

Sono venute, quindi, in discussione le mozioni comunista e del msi che sollecitano entrambi provvedimenti urgenti a favore dell'economia umbra. Sullo stesso argomento era stata presentata anche una interpellanza dell'on. Baldelli (dc).

E' stata presa in considerazione la consueta serie di proposte di legge. Fra l'altro vi è una del dc Romanato, che propone di portare da 750 milioni a 2 miliardi e 500 milioni il contributo ordinario annuo a favore dell'Ente per l'assistenza ai sordomuti. La comunista Gei vuole concedere ai sordomuti e ai sordi una pensione annua da garantir loro il minimo vitale. E infine un altro comunista, Longo, ha proposto la concessione di una pensione straordinaria a vita ai decorati di medaglia d'oro al valor militare e ai familiari dei caduti insigniti dell'alta decorazione.

p.

Il Piano della Scuola discusso alla commissione della Camera

Roma, 11 febbraio.

La Commissione istruzione della Camera, riunitasi stamane, presente il ministro Medici, ha ascoltato una esposizione del suo presidente on. Ermini sul piano decennale della scuola.

L'on. Ermini si è soffermato sui fondamentali problemi del disegno di legge relativi alla edilizia, alla assistenza, alle attrezzature didattiche e scientifiche, all'incremento dei ruoli del personale, per ogni ordine e grado, ponendo in rilievo la urgenza della loro risoluzione. L'on. Ermini ha dichiarato soddisfacenti alle previsioni per il decennio i finanziamenti proposti e opportune le linee indicate dal disegno di legge per la loro soluzione.

Così, in confronto alle necessità di aule, indicate in 75.000 per la scuola elementare, in 37 mila per la scuola tra gli 11 e i 14 anni ed in 30.000 per la scuola secondaria superiore, ha ritenuto sufficienti gli stanziamenti previsti dal piano nel corso del prossimo decennio, rispettivamente in 300, 167 e 100 miliardi.

La Commissione ha ascoltato con vivo interesse per oltre due ore, l'esposizione del relatore, il quale non ha mancato, di esprimere anche il suo avviso su alcuni problemi di fondo e particolarmente sui rapporti fra scuola statale e non statale, che già sono stati oggetto di discussione nell'altro ramo del Parlamento.

La discussione generale sul disegno di legge sarà iniziata domani mattina e si concluderà con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione.

Alla uscita della Commissione, il sen. Medici ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che la discussione sul piano della scuola si è iniziata in un clima di cordialità e di comprensione. Il Ministro ha dichiarato che l'on. Ermini ha offerto non soltanto un quadro esauriente dei problemi da risolvere, ma ha consentito anche di impostarli con grande chiarezza, facilitando così l'ulteriore sviluppo dei lavori della Commissione stessa.

Interrogato sulla eventuale durata della discussione in commissione, il ministro Medici ha risposto che, pur non potendo fare previsioni in merito, egli si augura che il provvedimento possa essere al più presto portato in aula.

A 31 anni dalla Conciliazione

Solenne ricevimento all'ambasciata d'Italia

Roma, 11 febbraio.

Il trentunesimo anniversario della Conciliazione è stato commemorato oggi pomeriggio con un solenne ricevimento offerto all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Varie personalità si sono recate nelle grotte vaticane a deporre corone sulla tomba di Pio XI. Uno speciale servizio (oltre 100 agenti e carabinieri) era stato disposto in piazza San Pietro per evitare eventuali manifestazioni di omaggio a Giovanni XXIII che potessero assumere coloriture politiche.

Scopo dello schieramento di forze dell'ordine era anche quello di impedire che esponenti del m.s.i., come già avevano fatto l'anno scorso, si recassero in modo appariscente a deporre una corona sulla tomba di Pio XI. Dovevano cioè evitare qualsiasi carattere propagandistico al ripetersi del gesto. Romano Mussolini e Vanni Teodorani hanno potuto raggiungere in forma strettamente privata le grotte vaticane per deporre sulla tomba di Pio XI e su quella di Pio XII piccole corone di alloro sprovviste di qualsiasi nastro o emblema.

Approvato il parco della Via Appia Antica

Roma, 11 febbraio.

Il ministro della P.I. sen. Medici ha firmato stamane il decreto di approvazione del piano territoriale paesistico per la creazione del parco della Via Appia Antica, predisposto dalla Soprintendenza ai monumenti del Lazio, progettato dall'arch. Luigi Moretti, approvato dalla speciale Commissione ministeriale presieduta dal sen. Zanotti Bianco e che interessa un'area di 370 ettari.

Il Ministro ha poi consegnato al sindaco di Roma gli atti con cui vengono cedute, dai rispettivi proprietari, alcune aree destinate all'istituendo parco.

Nel sottolineare il significato dell'atto compiuto, il ministro Medici ha detto che il parco, «mentre salva e offre al godimento del pubblico la contrada Appia, minacciata dalla possente espansione edilizia della capitale, attua un progetto di viabilità interna che mira a costituire un'oasi di pace, di silenzio e di verde».

Il biellese Mello Grand proclamato deputato

Roma, 11 febbraio.

All'inizio della seduta della Camera il presidente Leone ha avvertito che, dovendosi procedere alla sostituzione del deputato Albino Ottavio Stella, la giunta delle elezioni, nella sua seduta odierna, ha accertato che il candidato Silvio Mello Grand segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista n. 4 (Democrazia Cristiana) per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli.

Il presidente lo ha perciò proclamato deputato avvertendo che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

La Sagan con i suoi attori



Al teatro parigino dell'«Atelier» sono iniziate le prove della nuova commedia di Françoise Sagan, «Castello in Svezia». Qui l'autrice, che fa anche da regista, è con i due maggiori interpreti: i giovani attori Roger Pelletier e Françoise Brion (Tel.)

Un gas nauseabondo su Parigi fa pensare allo scoppio della bomba A

Allarme nella popolazione - L'equivoco chiarito dagli esperti: la nebbia provocata dal fumo stagnante delle ciminiere e dei comignoli per la bassa pressione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 11 febbraio.

Una strana nebbia, densa, nauseabonda, ha provocato vivo allarme a Parigi perché taluni hanno creduto, malgrado la distanza, che potesse venire dal Sahara, dopo la esplosione della bomba atomica francese. Le autorità si sono affrettate a rassicurare l'opinione pubblica, precisando che l'esplosione non è ancora avvenuta, che in nessun caso il vento potrebbe portare fin qui l'aria mefitica che può derivare dallo scoppio e che, anzi, è proprio l'assenza di vento accompagnata da una inversione di temperatura che ha provocato il fenomeno.

Esso cominciò a manifestarsi la notte scorsa, e in modo talmente intenso che gli abitanti di certi quartieri, specialmente ad ovest della capitale, telefonarono ai vigili del fuoco per dare l'allarme e chiedere soccorso, credendo si trattasse di un gas nocivo proveniente da chissà dove.

La prima telefonata d'inquietudine i pompieri l'ebbero alle 22,30, e da quel momento le chiamate si susseguirono a ritmo accelerato, anche nei commissariati di polizia. «E' un gas che puzza di uova marce», dicevano alcuni; altri riferivano di aver l'impressione che fosse impregnato di carburo; altri manifestavano la convinzione che fosse scoppiato un gigantesco incendio in qualche deposito di gomma o benzina.

A mezzanotte tutto lo stato maggiore dei vigili del fuoco era già in allarme, pronto a lottare contro lo strano gas, di colore fra il grigio e l'ocra, che sembrava provenire da Nord-Ovest, lungo la Senna, ed era stato segnalato anche da Rouen.

I chimici della «Société du gaz de France» e della città di Parigi, che erano stati costretti ad alzarsi, procedevano immediatamente a prelievi nei luoghi dove il fenomeno era più manifesto e iniziavano le analisi, il cui risultato non è però ancora noto.

Già si esclude però che si tratti di uno *smog* del genere di quelli che si manifestano ogni inverno in città come Londra e Los Angeles, ed è particolarmente nocivo a chi ha i bronchi deboli. Vengono escluse ugualmente le ipotesi, avanzate all'inizio da taluni, che si tratti del gas di Lacq (il piccolo centro ai piedi dei Pirenei, dove viene estratto e dove venne registrata, una ventina di giorni fa, un'intossicazione collettiva) portato dai venti fino a Parigi oppure di gas proveniente da qualche gigantesco guasto negli impianti della capitale.

Stamane quella nebbia era meno densa nei quartieri periferici, ma sempre preoccupante nei quartieri centrali, dove il traffico automobilistico è intenso.

A mezzogiorno, le autorità facevano sapere che il gas misterioso non aveva mietuto alcuna vittima e che, in attesa di conoscerne la precisa natura attraverso le analisi, si poteva comunque emettere un giudizio: in tempo normale la temperatura al suolo è superiore a quella degli strati atmosferici al di sopra dei cinquanta metri, ma può capitare, specie d'inverno, che a cinquanta metri d'altezza la temperatura sia più elevata di quella al suolo a causa dei comignoli. In questo caso il fumo che esce dalle ciminiere delle fabbriche e dai comignoli delle case, nonché i gas che si sprigionano dai tubi di scarico delle automobili, stagnano al suolo invece di elevarsi, soprattutto se c'è assenza di vento. E questo sarebbe quanto è avvenuto.

Il fatto che il gas sia calato più denso nei quartieri occidentali di Parigi, cioè i più eleganti, sarebbe da imputarsi alla nafta che viene sempre più utilizzata al posto del carbone per il riscaldamento dei grandi immobili. I derivati solforosi che essa contiene, infatti, sono quattro volte superiori a quelli contenuti nel carbone.

Queste spiegazioni, diffuse dai giornali, hanno più o meno rassicurato i parigini, i quali attendono però i risultati delle analisi per tranquillizzarsi completamente.

l. m.

I licenziati della Sisa di Asti ricevuti oggi dal Prefetto

Asti, 11 febbraio.

Continua lo sciopero dei dipendenti Sisa. Oggi i trenta operai licenziati ieri hanno organizzato una manifestazione per corso Alfieri diretti in prefettura. La polizia ha però fermato in piazza Roma i dimostranti, che erano accompagnati dai segretari provinciali della Cisl e della Cgil. Una delegazione è stata ricevuta dal vice-prefetto dott. Sessa, e domani sarà ascoltata dallo stesso prefetto dott. De Luca.

Prosegue intanto l'opera del sindaco avv. Viale per trovare un accordo tra l'azienda e i sindacati. Fino a questa sera non è stato però ancora concluso nulla di positivo. Il deputato comunista, on. Villa, ha presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro «per conoscere se non intenda intervenire con urgenza per il componimento della vertenza in atto tra la ditta Sisa e le proprie maestranze». Tramite le organizzazioni sindacali, le trenta lettere di licenziamento spedite ieri sono state respinte all'azienda.

Accordo e fine dello sciopero dopo i disordini di Siracusa

Siracusa, 11 febbraio.

E' cessato oggi lo sciopero dei dipendenti della Sincat, iniziato nove giorni fa. Dopo i disordini di ieri, in prefettura sono riprese le trattative, tra sindacati e direzione, che hanno portato alla composizione della vertenza.

Con l'accordo raggiunto, gli operai hanno ottenuto: miglioramento dei salari, l'istituzione di un'indennità di produttività, l'istituzione di un'indennità di nocività (la Sincat produce fertilizzanti agricoli), la istituzione di un contributo per il trasporto degli operai nelle zone di lavoro e miglioramenti della mensa.

E' finito l'incubo durato per più di un mese e mezzo

Un giovane manovale dallo sguardo allucinato accusato del feroce assassinio di Birmingham

Come il delitto è stato ricostruito dalla polizia: Patrick Joseph Byrne, operaio nella cittadina di Warrington, entrò furtivamente nella stanza di Stephanie Baird, infierì sulla vittima poi la decapitò con un grosso coltello



Stephanie Baird, la giovane segretaria decapitata (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Birmingham, 11 febbraio.

«Un manovale di 27 anni, Patrick Joseph Byrne, è stato formalmente accusato di aver assassinato il 23 dicembre scorso la segretaria Stephanie Baird, decapitandola dopo il delitto».

Questo lo scarno comunicato emesso oggi dalla Corte di Birmingham. Poche parole che però hanno fatto tirare un sospiro di sollievo all'opinione pubblica britannica, ancora in preda all'angosciosa impressione destata da un misfatto che — per la sua efferatezza — poteva ben stare alla pari con le criminose gesta di Jack lo squartatore.

La caccia al feroce assassino, durata più di un mese e mezzo, aveva mobilitato i più valenti investigatori di Scotland Yard. Tutto il paese era stato setacciato nelle speranza di trovare quel piccolo indizio che potesse portare alla scoperta del nascondiglio del misterioso uomo che, penetrato due giorni prima di Natale nell'ostello femminile di Birmingham, aveva barbaramente assalito, violentato ed ucciso una pensionante occasionale.

Come avviene spesso in questi casi, tutta l'Inghilterra era stata pervasa da un'ondata di falsi allarmi. I centralini delle stazioni di polizia risuonavano continuamente per chiamate di ignoti, i quali dicevano di aver visto l'assassino. Nel corso della massiccia caccia all'uomo più di un mille persone sono state interrogate. Il loro passato è stato vagliato attentamente, tutti gli alibi addotti sono stati controllati abilmente, senza però che le ricerche potessero appuntarsi su di un indizio preciso.

Nella tarda notte, il comando di Scotland Yard per la città di Birmingham ha annunciato che un uomo era stato arrestato sotto l'accusa di omicidio della ventinovenne segretaria.

Oggi, nell'aula del Tribunale di Birmingham, l'attesa era spasmodica. La polizia non aveva voluto comunicare altri particolari, riservandosi di fornire tutte le informazioni in possesso nel corso dell'udienza. Questa è durata solo tre minuti. Con voce assente, il procuratore distrettuale, Emrys Morgan, ha accusato Byrne di aver ucciso la notte del 23 dicembre Stephanie Baird, dopo averle usato violenza, mutilando poi orrendamente il corpo della vittima.

Il procuratore, leggendo rapidamente nel silenzio generale, ha aggiunto che il Byrne è stato arrestato a Warrington, una piccola cittadina a circa 120 chilometri dal luogo del delitto.

Finita la lettura, gli sguardi di tutti si sono appuntati sul presunto assassino, un giovane dalla faccia glabra, i capelli leggermente spettinati e lo sguardo assente, quasi allucinato. Byrne, che vestiva una giacca di pelle nera, richiesto di fare una dichiarazione alla Corte, ha atteso un attimo prima di rispondere. Dando la impressione di risvegliarsi da un lungo sonno, si è scosso e ha detto:

«Non ho nulla da dichiarare», lasciandosi poi trascinare docilmente fuori dell'aula.

L'ispettore capo J. Haughton, avvicinato dai giornalisti, ha eluso tutte le domande riguardanti come l'assassino è stato identificato.

«Ci sono ancora molti particolari da vagliare. L'inchiesta non è ancora finita. Quando prima intendo procedere ad una seduta di identificazione con diversi testimoni che asseriscono di aver visto l'assassino».

Il processo è stato rinviato per una settimana per dar modo alle autorità inquirenti di raccogliere ulteriori testimonianze.

Byrne è stato associato alle carceri centrali di Birmingham, sottoposto ad una stretta sorveglianza.

Il delitto, fino a ieri misterioso ed apparentemente senza motivo, è stato così ricostruito in sede di polizia: l'assassino si è introdotto furtivamente nell'albergo della «Young Women Christian Association» — Ywca — eludendo la sorveglianza del portinaio. Salite le scale, egli è piombato nella stanza di Stephanie Baird, ospite da due giorni dell'ostello, dopo aver trovate vuote le altre stanze del secondo piano. In camera la Baird non deve essersi sorpresa sentendo entrare qualcuno. La giovane segretaria divideva infatti la modesta stanza con la sua amica, Margaret Brown.

Quello che è avvenuto non può essere stabilito con sufficiente certezza. Si sa solamente che la furia frenetica di Byrne si scatenò: per quasi tre quarti d'ora infierì con estrema violenza sulla disgraziata vittima ridotta all'impotenza.

L'assassino si lanciava poi nel corridoio dell'albergo in disperata ricerca di altre vittime. Incontrata l'amica dell'uccisa, che stava risalendo le scale, il «macellatore di Birmingham» cercava di assalirla, ma veniva messo in fuga dalle grida disperate della compagna dell'uccisa.

L'assassino raggiungeva poi la strada e saliva a bordo di un autobus, dove veniva notato dai passeggeri per i suoi abiti macchiati di sangue.

Poi, faceva perdere ogni traccia. La polizia ha appreso che il Byrne si è diretto, immediatamente dopo il delitto, presso la casa della madre a Warrington, non muovendosi dalla cittadina per tutto il tempo delle ricerche.

La prossima settimana chiariranno i punti oscuri ancora in sospeso.

a. p.

Un sasso attraversa il finestrino di un treno

L'incidente sul Roma-Torino

Alessandria, 11 febbraio.

Ieri sera uno sconosciuto, nascosto dietro un albero fiancheggiante la strada ferrata presso Solero, ha lanciato un sasso contro il direttissimo Roma-Torino: il proiettile ha infranto un finestrino, cadendo accanto ad alcuni viaggiatori che sostavano nel corridoio; si crede che l'atto incosciente sia stato compiuto da un ragazzo.

Medico e suora assolti dall'accusa di gravi errori

Una paziente sarebbe morta in sala operatoria ricevendo anidride carbonica invece di ossigeno

Venezia, 11 febbraio.

Il Tribunale di Venezia ha assolto il dott. Reno Donà, di 39 anni, da Noale, e la suora infermiera Maria Assunta Baldan (suor Ines), di 45 anni, dell'ospedale di Noale, imputati il primo di omicidio colposo nella persona di Maria Lavagnol in Borghesan, la seconda di frode processuale.

Secondo l'accusa, l'11 aprile 1953, nel corso di un intervento chirurgico praticato alla signora Borghesan, il dott. Donà, che fungeva da anestesista, chiesta la sostituzione di una bombola di ossigeno, non si accorgeva che ne veniva portata una di anidride carbonica: tale sostanza sarebbe poi stata somministrata alla paziente, provocandone la morte.

Sempre secondo l'accusa, dopo l'incidente la suora avrebbe coperto l'erronea disposizione delle bombole nell'apparecchio, facendo anche scomparire un canestro di calce sodata che s'era surriscaldata [illegible] venuta a contatto con l'anidride carbonica e che perciò avrebbe fatto pensare all'errore fatale.

Nella prima udienza, tenuta nel dicembre scorso, il dott. Donà aveva respinto l'accusa, mentre suor Ines non s'era addirittura presentata a seguito di un ordine ricevuto dalla superiora generale della congregazione. Il P. M. ha chiesto per il dottore l'assoluzione per insufficienza di prove e per la suora l'amnistia. Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale — come si è detto — ha assolto il dott. Donà per insufficienza di prove e la Baldan perché il fatto non costituisce reato.

Fugge e chiude in cella la guardia che porta il cibo

Firenze, 11 febbraio.

Bruno Quintavalle, un giovane di 25 anni, nato a Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino, responsabile d'una serie di furti commessi in abitazioni private in Toscana e Umbria, era stato arrestato il 5 febbraio scorso a Sant'Eraclio di Foligno. Trasferito nelle carceri del capoluogo in attesa di giudizio, non vi rimase però a lungo: domenica scorsa, infatti, il Quintavalle riuscì ad evadere.

Verso le 19, la guardia carceraria gli portava in cella una ciotola di minestra. Il giovane, con un balzo, uscì fuori e chiuse al suo posto l'imprudente agente di custodia, il quale aveva lasciato momentaneamente il mazzo delle chiavi nella serratura della porta della cella. Il detenuto se ne impadronì e poté così aprire anche il cancello esterno e darsi alla fuga.

Scoperta l'evasione, furono informate tutte le Questure italiane. La polizia di Arezzo, la notte scorsa, ha potuto rintracciare e catturare il Quintavalle mentre si trovava lungo la Via Anconetana in attesa del passaggio di qualche automezzo.

Tenta di rapinare una donna e poi ne ferisce il fratello

Roma, 11 febbraio.

Un rapinatore che ha assalito una donna e che ha ferito il fratello della vittima, è stato identificato e arrestato a circa 12 ore di distanza dall'aggressione. Le indagini della polizia hanno preso l'avvio dal ricovero in ospedale del sessantenne Francesco Provini, ospite abituale del dormitorio pubblico di via Ortles 63, il quale era ricorso all'opera dei medici per la frattura di alcune costole e numerose ferite. Francesco Provini era venuto a lite ieri sera con Giordano Ricchini di 38 anni.

La sorella del ferito, Amelia di 59 anni, aveva raccontato a Francesco Provini che ieri verso le 17, mentre stava tornando a casa era stata affrontata dal Richini il quale l'aveva aggredita cercando di strapparle la borsetta contenente poche migliaia di lire; la donna aveva però reagito e si era messa a gridare facendo accorrere alcuni passanti. Il Provini raggiunse il Ricchini al dormitorio pubblico e venne con lui alle mani. La lite si concluse ben presto col ferimento del più vecchio dei due antagonisti.

La polizia stessa riusciva a rintracciare il mancato rapinatore e a sottoporlo ad interrogatorio. Giordano Ricchini mentre rispondeva alle domande dei funzionari, estratta di tasca una lametta da barba tentava di tagliarsi le vene. Il suo gesto veniva però subito impedito.

Due ragazzi si sperdono e cadono dal Monte Pellegrino

Sono appassionati di speleologia e cercavano nuove grotte - Colti dalla notte sono precipitati sul parco palermitano della Favorita - Uno di essi è gravissimo - Drammatico salvataggio dell'altro appeso in parete

Palermo, 11 febbraio.

Due ragazzi appassionati di speleologia, Enrico Massaro di 12 anni e il suo amico Silvio Genco di 9, sperdutisi alla ricerca di grotte da visitare sul Monte Pellegrino, e sopraffatti dall'oscurità della sera, sono precipitati dalla montagna nel Parco della Favorita.

Il Massaro è stato visto cadere da una donna che poco dopo lo ha trovato a terra abbattuto su un masso, privo di sensi. Raccoltolo in braccio, si è diretta verso il viale del parco fino al cancello del Giusino, dove lo ha affidato a una macchina di passaggio per trasportarlo al Pronto Soccorso della Villa Sofia. Il sanitario di turno gli ha riscontrato la commozione cerebrale, fratture e contusioni gravi per tutto il corpo, la frattura della mandibola e dell'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato in corsia in imminente pericolo di vita.

Avvertiti del fatto i vigili del fuoco e la polizia, alcune squadre si sono recate sul Monte Pellegrino e al Parco della Favorita alla ricerca dell'altro ragazzo. I due fanciulli, secondo quanto si è potuto apprendere da alcune frasi dette nel delirio dal Massaro, erano alla ricerca di grotte nuove sul Monte Pellegrino e dalla strada panoramica che conduce sul monte da Mondello si erano inerpicati lungo il costone fino a giungere sul versante prospiciente il Parco della Favorita. Qui, sono stati sorpresi dall'oscurità e hanno perduto l'orientamento. A un certo momento si sono staccati e sono caduti dalla montagna.

A sera avanzata i vigili del fuoco hanno avvistato anche l'altro ragazzo, il Genco, sul costone della montagna a un centinaio di metri d'altezza. Raggiunto da una squadra di vigili, è stato trovato in stato di «choc» e ricoverato successivamente per ferite guaribili in un giorno.

Perché è stato assolto un uomo processato per un po' di tabacco

Como, 11 febbraio.

Il Tribunale di Como ha pubblicato la motivazione della sentenza con cui è stato assolto il signor Felice Vanini, imputato di contrabbando. Il Vanini era stato chiamato in giudizio per avere clandestinamente introdotto nel territorio italiano Kg. 0,048 di sigarette di cui Kg. 0,044 «passate al consumo» (cioè fumate; in effetti, egli è stato trovato in possesso di una sola sigaretta); nonché per aver evaso l'imposta generale sull'entrata per quel quantitativo.

Su richiesta del P. M. il Tribunale aveva assolto l'imputato per insufficienza di prove sul dolo. La motivazione, tra l'altro dice:

«Sarebbe stato effettivamente opportuno, per la serietà stessa della giustizia, che un procedimento del genere, per un quantitativo così esiguo, non fosse portato all'esame del Collegio, specie per la impressione che nella pubblica opinione, com'è dato rilevare, ha suscitato in aula l'eccessivo zelo dei finanzieri verbalizzanti.

«Il Collegio non ritiene di soffermarsi a lungo sul piccolo e deludente episodio».

Arrestato il rapinatore del tassista di Varese

Varese, 11 febbraio.

La squadra mobile della questura, dopo oltre cinquanta giorni di indagini è riuscita a identificare e arrestare l'autore della sanguinosa rapina di cui, la sera del 19 dicembre scorso, era rimasto vittima l'autista di piazza Giuseppe Plebani, di 52 anni, abitante a Porto Ceresio. Questi, come si ricorderà, era stato gravemente ferito ad un fianco con una fucilata.

L'arrestato — pienamente confesso — è Cesare Furian, nato 22 anni or sono a Camposampietro, in provincia di Padova, e residente nella frazione Menzago del comune di Sumirago, ad una decina di chilometri da Varese. E' risultato che aveva precedenti per furti compiuti in Svizzera.

Come ha potuto ricostruire la polizia, il Furian la sera del 19 dicembre era rientrato in Italia dalla Svizzera, sbarcando a Porto Ceresio. Aveva con sé un fucile da caccia rubato giorni prima nel Cantone Ticino. All'autista di piazza Plebani egli chiedeva di essere trasportato a Induno Olona, col pretesto di andare a trovare la madre inferma. Giunto nei pressi del cimitero di questa località e sceso dal tassì aveva esploso a bruciapelo un colpo di fucile all'indirizzo del taxista, che s'era accasciato al suolo ferito ad un fianco.

Il Furian era quindi balzato al volante della macchina e s'era allontanato. Aveva poi abbandonato il tassì sull'autostrada per Milano, presso Castronno, a circa un chilometro di distanza dalla sua abitazione di Menzago.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica, nella stessa giornata, una prova in salita e un circuito

La stagione ciclistica s'inizia con due corse a Montecarlo

Incidente senza conseguenze al torpedone della Carpano durante il trasferimento da Torino alla Costa Azzurra - A 4 km. da Tenda, causa il fondo gelato e la neve, l'automezzo urta contro un muretto per evitare una macchina - I bianconeri della bicicletta bloccati per alcune ore

(Nostro servizio particolare)
Tenda, 11 febbraio.

Un incidente, che poteva avere gravi conseguenze se fosse accaduto pochi chilometri prima, è toccato al torpedone su cui viaggiava la squadra ciclistica della Carpano in trasferimento da Gardone a Monaco, dopo aver fatto una breve tappa a Torino. La neve ed il freddo gelato avevano ostacolato la marcia dell'autoveicolo specialmente sui ripidi tornanti del Colle di Tenda. Poco dopo la galleria dove è il confine tra l'Italia e la Francia e più precisamente a 4 km. da Tenda, il guidatore del pesante veicolo si è trovato di fronte ad una macchina che aveva sbandato. Cercava di frenare, ma anche il torpedone slittava, finendo contro un muretto. Nessun danno, per fortuna, alla comitiva che comprendeva una ventina di persone e guasti riparabili in un paio d'ore al pullman. I ciclisti hanno raggiunto Tenda [?] messi di fortuna e in un bar — essendo chiusi gli alberghi — hanno atteso che la riparazione al loro torpedone fosse terminata.

Il prologo animato [?] ha distolto l'attenzione degli interessati dalla imminente apertura della stagione ciclistica.

Essa avrà luogo domenica prossima con due corse non lunghe, nè troppo impegnative, l'ideale per atleti che non hanno ancora portato a termine il loro allenamento. Le gare si svolgeranno entrambe a Monaco. Al mattino è in programma la Monaco-Mont Agel, riservata agli arrampicatori, al pomeriggio si disputerà la «Ronde» (84 chilometri senza difficoltà) ed alla partenza si annuncia una quarantina di concorrenti, tra i quali emergono il campione di Francia Anglade, l'ex «mondiale» Rousseau, Simpson, Robinson, Hassenforder, Groussard ed una pattuglia italiana, composta da cinque o sei uomini della Carpano. La «Ronde de Monaco» e la Monaco-Mont Agel serviranno da avvio e simpatico esordio. Terranno a battesimo tutta una serie di piccole competizioni sulle strade della Costa Azzurra e dell'Africa settentrionale francese.

Di questi circuiti, di queste corsette brevi, ma disputate spesso al ritmo vivace dei 40 all'ora, si era parlato nel pomeriggio a lungo, a Torino, durante un'amichevole presa di contatto con la squadra della Carpano, che come si è detto, aveva fatto sosta durante il viaggio di trasferimento da Gardone a Montecarlo.

Già nel primo tratto del percorso si era verificato uno strano episodio: il portabagagli del veicolo si era aperto, lasciando cadere una sola valigia, quella di Vannitsen. Il belga, nuovo acquisto della compagine torinese, non era apparso troppo dispiaciuto. Almeno aveva modo di consolarsi, sia pure parzialmente della disavventura approfittandone per smentire certe voci sul suo conto. Willy, a torto o a ragione, ha la fama di giovanissimo «crfoscarico», impenitente rubacuori in bicicletta. Vannitsen afferma invece con tutta la serietà che gli permette il suo volto sbarazzino: «Ho 25 anni e mi sposerò in agosto. Credo di essere un ragazzo quadrato, proprio come si deve. Voglio vincere la Milano-Sanremo».

La «dichiarazione di principio» è stata interrotta da una domanda a bruciapelo: «E Van Looy?».

«Van Looy è un grande campione, amico anche della fortuna. Ma in ciclismo se conta essere un asso, ha pure un peso enorme la squadra che ti aiuta. Io ho l'idea che la squadra di Rik non navighi in acque troppo tranquille già fin d'ora. Noi invece...».

La Carpano ha fatto le cose con slancio, ben ventun atleti vestono il bianconero. Undici italiani: Defilippis, Nencini, Conterno, Brandolini, Angelo Coletto, Ferlenghi, Gaggero, Martin, Perissinotto, Pizzaglia e Ciacci; otto belgi: De Bruyne, Vannitsen, Keteleer, Desmet, Molenaers, Proost, Van Aerde, e Van Geneugden; uno svizzero: Gimmi; un danese: Retvig. Nessun «capitano» è designato in partenza, due «anziani» soltanto, Keteleer e Conterno, fungono da registi, per offrire durante le corse l'aiuto della loro esperienza ai colleghi più giovani. Ettore Milano, l'ex gregario di Coppi, svolge le funzioni di direttore sportivo, Biagio Cavanna, il cieco di Novi, è il massaggiatore, Vincenzo Giacotto ha la veste di direttore generale.

Un insieme completo, in un ambiente dove l'affiatamento tra vecchi e nuovi ha fatto passi da gigante. Keteleer, che ha 32 anni, sorveglia il lavoro dei belgi. Tiene d'occhio Vannitsen, senza perderlo di vista un momento, resta a fianco di De Bruyne, rientrato alla Carpano dopo un periodo trascorso in altra équipe. De Bruyne è un uomo felice. «Presto diventò papà ed il mio morale è alto. L'anno scorso ho cominciato male ed ho finito peggio. Ma il 1960 segnerà la mia rinascita, lo sento».

Da parte italiana, lasciando in un canto Pizzaglia, possibile sorpresa della stagione, la casa torinese punta su Defilippis e su Nencini, senza dimenticare naturalmente Conterno.

In quanto ai prossimi avversari i bianconeri hanno rispetto la loro considerazione per Baldini, nonostante le notizie sul suo eccesso di peso. Uguale ammirazione per Rostchi, per Anglade, per Gaul, per Bahamontes. Timore e vago desiderio di vendetta nei confronti di Van Looy. Van Looy è forte, consapevole della sua superiorità. Ha il carattere del «bullo», il suo modo di agire, i suoi discorsi sono di un personaggio cui piace recitare il ruolo di primattore. Ha modi cortesi, ma un po' scostanti. Talvolta dimentica anche la cortesia. Nemmeno ai suoi compagni di squadra riesce facile andar d'accordo con lui. La pattuglia della «Carpano» vuol rendergli dura la vita. Avrà ventun bianconeri come avversari difficili.

c. p.



I ciclisti De Bruyne (da sinistra), **Defilippis, Vannitsen e Nencini ieri a Torino**

Solo centocinquanta spettatori per Asti-Arsenalspezia (0 a 0)

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 11 febbraio.

La partita di recupero tra Asti e Arsenalspezia (girone A di serie D), disputata oggi al «Comunale» di Asti alla presenza di circa centocinquanta spettatori, si è conclusa in parità: 0 a 0. E' stato un incontro di [?] rilievo tecnico, un «match» in cui ha fatto spicco solamente il numero eccezionale di calci d'angolo: diciassette, dei quali tre a favore dei liguri.

L'Asti, privo di un ben definito schema tattico, ha urtato per novanta minuti contro la difesa spezzina; in questa hanno avuto una parte considerevole e si sono distinti tre atleti: il portiere Ferraresi (con alcuni interventi decisivi ha salvato il risultato), il mediocentro Pieroni (bravissimo nel gioco di testa) ed il terzino Zane, un piccoletto che agli appassionati di calcio ha ricordato lo stile e lo slancio del genoano Becattini. Nelle file astigiane, oltre al generoso impegno di Parola, di Marchiaio e Toscanini, non molto da ammirare, e questo non certo per colpa dell'allenatore il quale, con gli atleti a disposizione, non può davvero mettere insieme uno squadrone.

g. bar.

L'Entella a Fossano: 2-0

Fossano, 11 febbraio.

La migliore impostazione di gioco e la maggiore classe dell'Entella seconda in classifica della serie D hanno ben presto avuto ragione, nel recupero di Fossano contro gli azzurri piemontesi, che hanno visto quasi costantemente smorzarsi sul nascere ogni loro azione. I liguri sono andati in vantaggio al 15' del primo tempo con Pieri ed hanno aumentato il bottino al 20' della ripresa con Parodi.

Charles sarà presente in Juventus-Padova

Dubbio Colombo, che risente dolore alla caviglia
L'allenatore Rocco parla della tattica dei bianchi

In vista della partita con il Padova il tecnico della Juventus Cesarini ha fatto disputare ieri ai suoi atleti due tempi a squadre contrapposte sul terreno di allenamento, ridotto in pessime condizioni da una spessa poltiglia nevosa. Ai titolari hanno dato la replica i rincalzi e giovani delle squadre minori. Stacchini, impegnato l'altro ieri a Caserta con la «Militare», ha sostenuto attività atletica isolatamente, e il suo posto all'ala sinistra è stato preso da Lojodice. A metà circa di tale prima fase di gioco il mediano Colombo, nel tentativo di arrestare un pallone, molto appesantito dall'umidità, disputandolo al giovane Ninni, si è prodotto una nuova distorsione alla caviglia sinistra; è stato costretto ad uscire dal terreno, sostituito da Montico.

Malgrado le pessime condizioni del fondo campo, il gioco dei bianconeri è stato veloce e a tratti molto brillante. Sono state realizzate tre reti nel primo tempo con Nicolè, Colombo e Charles; poi nella ripresa realizzavano Boniperti e due volte Sivori. Gli allenatori segnavano con Ninni. La caviglia di Colombo sino a ieri sera non era gonfia, ma procurava molto dolore al bravo mediano nazionale, che è stato subito sottoposto a trattamento di radioterapia. Cesarini farà oggi lavorare ancora tutti i suoi elementi, con programma di movimenti atletici.

Nessuna disposizione è stata presa riguardo eventuali ritocchi allo schieramento. Ciò sarà deciso solo domenica, poco avanti l'inizio della partita col Padova, lasciando il medesimo Colombo arbitro di giudicare le proprie condizioni. Nell'ipotesi peggiore il ruolo di mediano sinistro sarebbe affidato a Leoncini, che si è ristabilito ed ha anche dato buona prova nella selezione dei juniores che si è svolta a ieri a Milano sul campo di San Siro. Confermata invece la presenza di Charles.

Anche il Padova intensifica la preparazione per il confronto che l'aspetta a Torino con la Juventus, che affronterà con lo stesso schieramento che ha piegato l'Inter.

E' stato domandato a Rocco: «Si prepara a veder severamente esaminato il suo catenaccio?». Egli ha risposto: «Ecco, a proposito di questo benedetto catenaccio voglio sottolineare un particolare di una certa importanza: nelle ultime tre partite il Padova ha segnato sette reti senza subirne alcuna. Domenica a Torino lo metterò Mari su Charles e in seconda battuta sarà pronto Blason, d'accordo, ma dalla parte opposta avverrà praticamente la stessa cosa, con Emoli sul mio castigamatti Brighenti e con Cervato in zona, estremo baluardo davanti a Maltrei.

Tredici giocatori del Torino partono stamane da P.N. per iniziare la trasferta di Cagliari. Il direttore tecnico Senkey ha dovuto fare a meno del giovane e bravo attaccante Moschino che, convocato l'altra sera all'ultimo momento per la prova selettiva preolimpica di San Siro, nel corso della prova stessa si è casualmente ferito sotto il ginocchio.

In tanta sfortuna il Torino ha potuto però recuperare all'ultimo momento proprio Bonifaci il quale, provando ieri in via Filadelfia, ha dimostrato di essere tornato in condizioni di poter giocare la partita cagliaritana. Ieri sul loro terreno i granata hanno tutti partecipato ad una seduta di messa a punto, basata su lavoro atletico completato da intensi palleggi e tiri. La formazione che giocherà in Sardegna sarà la seguente: Soldan; Grava, Sossa; — ossia la coppia di terzini che brillò a Modena — Ferrini, Ferrario, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Pellis e Crippa.

Presentata la squadra ciclistica della «Bianchi»

Milano, 11 febbraio.

I corridori che difenderanno i colori bianco-celesti nella stagione 1960 sono stati presentati oggi dai dirigenti della Casa «Bianchi». L'ing. Toniolo e «Pinella» De Grandi hanno fatto sfilare Ronchini, Chiodini, Musone, Mazzacurati, Catalano, Baraie, Piemontesi e Domenicali. La «Bianchi» parteciperà a tutte le classiche nazionali.

Il bollettino della neve

Balme cm.	130	Crimelo cm.	125
Ala di Stura	60	Monte Cambrio	400
Bardonecchia	110	Limone	250
Cesana	100	Frabosa	140
M. della Luna	240	Champoluc	185
Claviere	[illegible]	Cervinia	200
Pian del Frais	180	Cogne	125
S'ortinia	220	Conca di Pila	130
Sestriere	185	Courmayeur	200
Mottarone	100	Punta Jolanda	200
Macugnaga	170	Weissmatten	200
Alagna	240	La Thuile	200
Alpe di Mera	250	Valtournanche	185

Abbondanti nevicate su tutto il Piemonte

Difficile circolazione sulle strade ghiacciate

Aosta, 11 febbraio.

Su tutta la valle d'Aosta è ripreso il maltempo. Poco prima di mezzogiorno, è cominciato a cadere un leggero nevischio che man mano si è trasformato in neve fitta, ricoprendo d'un sottile strato di ghiaccio le strade cittadine. Alle 20 il manto bianco aveva raggiunto lo spessore di sette centimetri, mentre continuava a nevicare senza interruzione. Ecco l'altezza della neve e le temperature registrate nei principali centri della regione: Aosta cm. 7, temperatura 0°; St. Vincent cm. 5, —1; Courmayeur 120, —2; Cervinia 150, —3; Cogne 130, —6; La Thuile 200, —2; Gressoney-St. Jean 135, —3; Gressoney-la Trinité 150, —2; Champoluc 120, —7; Valtournanche 150, —7. Tutte le strade della regione sono transitabili con le catene, ad eccezione delle strade di Valgrisanche e Rhêmes-Notre Dame, che sono ostruite dalla caduta di alcune slavine.

Ulzio, 11 febbraio.

Nevica da stamane su tutta la val di Susa. Le strade sono pericolose, specie oltre Susa, di dove è d'obbligo l'uso delle catene; la visibilità è quasi nulla a causa della fitta tormenta.

Novi Ligure, 11 febbraio.

A Novi Ligure ha ripreso a nevicare nelle prime ore della sera, dopo una giornata di pioggia continua. La neve cade fittissima e in breve tempo ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri. Il freddo è sempre pungente: il termometro rimane in permanenza sotto lo zero. Abbondanti nevicate sono segnalate nelle vallate dello Scrivia e del Borbera e sui monti dell'Appennino Ligure-Piemontese.

Asti, 11 febbraio.

Su Asti e provincia cade da oggi la neve. I servizi automobilistici hanno subito ritardi. A causa delle strade ghiacciate due macchine sono uscite di strada senza provocare feriti. Nevica anche nel Casalese, nel Vercellese e a Biella, dove lo strato ha raggiunto lo spessore di 15 centimetri.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate anche in pianura. In val Padana nebbia. Sulla Sardegna e sui versanti dell'alto e medio Tirreno nuvolosità in aumento con probabili piogge. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti sparsi. Temperatura: in aumento. Venti: moderati meridionali. Mari: agitati il mar Ligure e l'alto Tirreno; mosso con moto ondoso in aumento il medio e il basso Tirreno; Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7	2	Pescara	—2	10
Verona	—3	5	L'Aquila	—3	8
Trieste	—2	7	Roma	—1	12
Venezia	—1	4	Bari	4	13
Milano	—2	1	Napoli	1	13
Torino	1,2	2,6	Potenza	0	7
Genova	7	11	Reggio C.	5	15
Bologna	—3	6	Messina	8	19
Firenze	2	7	Palermo	10	18
Pisa	4	10	Catania	4	17
Ancona	2	12	Alghero	5	14
Perugia	2	8	Cagliari	2	14

Assolto l'autista del camion che sfondò una panetteria

Una donna morì e una fu ferita

Casale, 11 febbraio.

E' stato rievocato in tribunale un grave incidente avvenuto il 12 aprile 1958 a Mirabello Monferrato. Un autotreno con rimorchio carico di nafta, al cui volante era l'autista genovese Pierino Cogni di 40 anni, piombò contro una panetteria del paese provocando il crollo della casa. La proprietaria dell'edificio, Pierina Pasero in Gaia, rimase uccisa; una sua cliente, Giuseppina Vigino, riportò ferite guarite in un mese.

Il Cogni, imputato di omicidio colposo e lesioni colpose è stato assolto con formula piena. E' stato accertato che l'autista non doveva essere considerato responsabile dell'incidente, provocato dalla rottura del freno.

Tre operai ustionati dallo scoppio d'una caldaia

Trento, 11 febbraio.

Per lo scoppio di una caldaia, avvenuto nello stabilimento Xilos di Rovereto, che fabbrica avvolgibili e serramenta, tre operai sono rimasti gravemente ustionati: le vittime sono Luciano Benolli, di 57 anni, Lino Boratti di 25 e il ventenne Italo Bruschetti. Trasportati d'urgenza all'ospedale civile, i sanitari si sono riservata la prognosi per il Benolli, mentre gli altri due sono stati giudicati guaribili in un mese.

Il fuoco nella caldaia era alimentato da trucioli di legno e ancora non è stato possibile stabilire la causa dell'esplosione: i tre operai, che stavano attizzando il fuoco, sono rimasti sepolti dai trucioli incandescenti; con la forza della disperazione sono riusciti a fuggire all'esterno del capannone con i vestiti e i capelli in fiamme.

Il granata Moschino infortunato nell'allenamento dei calciatori olimpionici

Non potrà giocare a Cagliari - Quattro reti dell'alessandrino Rivera nella formazione juniores

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

La neve, più che le defezioni, ha complicato il lavoro degli allenatori Canestri e Puppo, impegnati nella prima rassegna che allo stadio di S. Siro ha visto all'opera 38 giovani calciatori. Due «nazionali» sono in cantiere, quella degli «juniores» (nati dopo il primo settembre 1941) che parteciperanno al torneo internazionale dell'Uefa in programma a Vienna dal 15 al 25 aprile, e quella dei «dilettanti», destinati a difendere i colori del calcio italiano alle olimpiadi di Roma.

Questa volta i più giovani convocati sono stati Rivera (Alessandria) e Rosato (Torino), nati entrambi, per singolare coincidenza il 18 agosto 1943: il commissario unico Canestri ha molta considerazione per questi due ragazzi di sedici anni e mezzo che, a suo giudizio, sono tra i migliori esponenti delle nuovissime leve. Rivera, che deve ancora svilupparsi nel torace, ha già il senso del palleggio e del goal (anche il portiere milanista Ghezzi ha avuto agio di accertarlo domenica scorsa allo stadio di S. Siro), mentre Rosato è idoneo a coprire qualunque ruolo. I convocati (dilettanti e juniores) sono in gran parte studenti: Cera (Verona) e Del Negro (Triestina), per esempio, hanno superato la maturità classica; Rivera (Alessandria), Cassani e Castano (Juventus) studiano ragioneria. Non mancano poi gli artigiani: Benetti (Fiorentina) è carpentiere e Longoni (Inter) è mobiliere. Inoltre Mazzia (Juventus) è commesso, Noletti (Milan) è operaio e Mazzanti (Fiorentina) è impiegato.

Osservata da Viani e da Canestri, con Puppo arbitro, tre formazioni sono scese in campo (la terza contro la squadretta della Solbiatese) per giocare due partite di un'ora ciascuna; ma cinque centimetri di neve fradicia hanno ridotto al minimo le indicazioni della giornata. I candidati olimpici si sono così allineati: *Rossi*: Cassani; Malatrasi, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Trapattoni (Magi); Fogar, Cella, Tomeazzi (Moschino), Moschino (Bonfada), Bettini. *Azzurri*: Rusconi (Bonolio); Masetto (Rosato), Marini; Mazzia, Predetti, Leoncini; Benetti, Cavallito, Oriando, Saccani, Ciccolo. I rossi hanno segnato due reti nel primo tempo con Moschino e Tomeazzi. Nel corso del gioco il granata Moschino, in un casuale scontro, ha ricevuto un colpo sotto il ginocchio ed è dovuto uscire dal campo. Tornato di prima sera a Torino è stato subito sottoposto ad accurato esame radiografico che ha escluso qualsiasi infrazione ossea ed ha accertato solo l'esistenza di una forte contusione; per tale motivo il giovane attaccante non potrà seguire i colleghi dell'A. C. Torino a Cagliari.

La squadra «juniores» si è poi così schierata contro la Solbiatese: Zoff; Rossetti, Facchetti (Rosato); Castano, Buscellino, Mazzanti; Panza, Rivera, Petroni, Ferrario, Longoni (Bonfada). Sei goal all'attivo: quattro segnati da Rivera e due da Ferrario; e due al passivo

l. c.

A Vercelli causa la neve rinviata la gara con la Pro Patria

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 11 febbraio.

Per la seconda volta la partita Pro Vercelli Pro-Patria è stata rinviata. Fin da stamane aveva cominciato a nevicare fitto tanto che assai prima delle 15, ora fissata per l'inizio del gioco il campo appariva ricoperto d'un buon palmo di neve. Rapido è stato il sopraluogo dell'arbitro Garbelli di Forlì e dei dirigenti delle due squadre, tutti d'accordo dell'impossibilità di dar inizio all'incontro. I giocatori non si sono nemmeno svestiti. Mentre continuava a nevicare i dirigenti concordavano di proporre alla Lega la data del 13 marzo prossimo, giorno in cui avrà luogo la partita Spagna-Italia a Barcellona. Per lo stesso giorno difatti il campionato di serie C risulta sospeso unitamente agli altri campionati ed inoltre la data del 13 marzo sta fra due partite casalinghe tanto della Pro Vercelli che della Pro Patria. Ma dovrà decidere la Lega semiprofessionale.

e. b.

Altri recuperi di C non disputati

Anche gli altri due recuperi di serie C, in programma ieri, sono stati rinviati. Sul campo del Legnano era ospite il Monfalcone ma l'arbitro Marassio di Cuneo ha constatato che sei centimetri di neve ricoprivano il terreno. Le condizioni erano anche peggiori a Varese dove la squadra locale doveva incontrare il Vigevano. Erano caduti circa 10 cm. di neve, rendendo impossibile lo svolgimento della gara. Anche in questi due casi, come a Vercelli le squadre si sono accordate per preparare le ripetizioni degli incontri il 13 marzo, poichè in quella data il campionato viene sospeso in occasione della partita internazionale Spagna-Italia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 3½	73 20	73 70
» » Ctb.	73 10	73 60
Rendita 1937	70 —	70 —
Rendita 5%	104 65	104 45
» » Ctb.	104 55	104 55
Redimibile 3½	99 40	99 10
» Ctb.	99 30	99 —
Redimibile 5%	100 45	100 45
» Ctb.	100 35	100 35
Ricostruz. 3½	85 05	84 95
» Ctb.	84 95	84 85
Ricostruz. 5%	99 55	99 70
» Ctb.	99 45	99 60
Ril. Fond. 5%	98 60	98 60
Pr. N. 5% Trieste	98 70	98 60
Pr. N. 5% [illegible]	98 35	98 35
B.T.N. 5% 1960	100 90	100 92
» » 1961	100 85	100 80
» » 1962	100 77	100 77
» » 1963	100 80	100 80
» » 1964	100 70	100 75
» » 1965	100 80	100 80
» » 1966	100 95	101 50
» » [illegible]	100 93	100 97
B.T.N. 5% [illegible]	100 60	100 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 50	100 70
» ('54) 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	102 92	102 92
» ('56) 6%	102 80	102 80
» ('58) 6%	105 40	105 30
» ('59) 6%	102 70	102 70
» Elettr. 6%	150 —	150 —
» » 5,50%	149 50	149 50
» Sider 5½	106 50	100 50
» [illegible] 6% '53	104 25	104 30
» [illegible] 6% 58	137 —	137 —
» 5½% 58	100 40	100 35
Elter (I) [illegible]	96 50	96 50
Elter (II) 5%	102 40	102 70
FF.SS. 5½	100 40	100 40
» » [illegible]	100 40	100 40
» » [illegible]	101 20	101 20
» » [illegible]	100 45	100 45
C.C.B.P. 6%	102 80	102 90
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 30
[illegible] 5%	95 25	95 30
C.I.B. Sard. 5%	99 20	99 20
B. I. Sicilia	96 70	97 20
C.I.B. Napoli	99 50	99 50
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible]	103 25	103 25
» » [illegible]	103 25	103 25
» » [illegible]	103 70	103 70
I.M.I. [illegible]	101 15	101 15
» [illegible]	102 70	102 60
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 77	102 75
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	103 —	102 75
» [illegible]	98 10	98 —
Torino [illegible]	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '52 6%	102 40	102 40
Fiat 6%	102 75	102 75
Fiat 6% '38	105 90	105 60
Fiat 6% [illegible]	104 60	104 60

	10	11
Pirelli 6%	105 50	105 50
Olivet. [illegible]	108 50	108 70
» '57 7%	109 25	109 25
» [illegible] 7%	110 25	110 25
» 1958 7%	113 60	113 60
» '59 5½%	109 25	109 35
[illegible] 5%	98 50	98 30
[illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	111 50	111 50
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	107 —	107 —
» 7% '58	107 25	107 25
» 7% [illegible]	107 —	107 —
» 7% '58	107 —	107 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
[illegible] 6%	105 30	103 50
Ferrania 7%	107 —	107 —
Ferrania 7% '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 7%	108 —	108 —
Cartiere [illegible] 1958	108 60	108 60
Cartiere [illegible] 1958	108 30	108 30
[illegible] 6%	105 50	105 30
» 6% '58	105 50	105 80
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	102 —	102 —
Finsider 6%	102 80	102 80
» 6% '57	127 50	127 75
[illegible] 6%	104 25	104 50
[illegible] 6%	105 —	105 75
[illegible] 6%	102 40	102 40
Terni 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 75	101 75
[illegible] 6%	102 50	102 50
» » [illegible]	102 60	102 60
» » [illegible]	103 40	103 60
» Spec. 6% '58	102 55	102 60
» Sud 6%	102 90	103 20
SIP 6%	104 50	104 50
Pibigas 6,36%	102 50	103 75
Investimi 3½	100 —	100 —
Investim. 6%	102 60	102 60
[illegible] 7%	106 —	106 —
Cassa R.P.I. 5%	98 40	98 20
Ml. FF. 5%	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18675	18600
[illegible]	6412	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino Assic.	74 —	76 —
Assic. Generali	[illegible]	95200
[illegible] Torino	[illegible]	55600
[illegible]	[illegible]	4151
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	3485	3455
[illegible]	5000	—
[illegible]	1985	1975
La Centrale	18250	18112
[illegible]	4655	—
[illegible]	49580	—
[illegible]	—	—
[illegible]	25 —	24 50

	10	11
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	[illegible]	—
Montecatini	[illegible]	1560
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2562	2570
Ilva	928 —	928 —
[illegible]	516 —	519 —
[illegible]	1195	1190
Cornigliano	1790	1784
[illegible]	—	—
Microtecnica	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	26 25	26 40
Savigliano	—	—
[illegible]	840 —	833 —
[illegible]	—	—
Fiat	2701	2692
Magneti Marelli	—	1750
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1565	1590
[illegible]	1345	1340
[illegible]	4300	—
SIP	2192	2195
Meridionale	1088	1088
SME	2235	2244
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	270 —	270 —
Eridania	—	—
[illegible] Zucchet	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4975	4975
Cartiere Burgo	24650	25070
[illegible]	2520	2520
[illegible]	4050	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1915	1919
[illegible]	—	1805
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	242 50	—
Saffa	6250	[illegible]
Rumianca	2265	2220
ANIC	2470	2755
Montecatini	3535	3555
[illegible]	1200	—
Pibigas	336 —	337 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	9125
Beni Stabili	—	—
[illegible]	957 —	984 50
[illegible]	—	—

Il nuovo conto decadale ha avuto un inizio in sordina e denso di irregolarità. In apertura in questa è stata assistita da un notevole assortimento. Nella fase centrale della seduta i prezzi sono apparsi del tutto stazionari, mentre l'attività è diminuita [?] ad un limite minimo.

In chiusura, eccezion fatta per un vivace rialzo delle Anic, il mercato ha assunto un tono leggermente fiacco. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopo borsa cedente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 27.100.000 c. n., obbligazioni per lire 11.100.000 c. n., azioni per contanti n. 227.790 di cui n. 110.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 625; dollaro canadese [?]; franco svizzero 144,15; corona danese 90,25; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,40; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,45; franco francese 125,70; sterlina O. B. 1756,50; marco german. 150; scellino austriaco 24,07.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5890-6000; marengo svizzero 4875-5485; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,255-1,27; oro fino 703-709; argento 19,50-20.*

ROMA. — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 625.25; dollaro canadese 656; franco svizzero 144.20; corona danese 90.18; corona norvegese 88.70; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165.65; franco belga 12,50; franco francese 125.60; lire sterlina 1751; marco tedesco [?]; scell. austriaco 24.09; peseta spagnola 10.35; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7.40; cruzeiro brasiliano 3,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1330; dinaro jugoslavo 0.74; dracma greca 20.45; lira turca 42.50; sterlina australiana 1383.

MILANO. — La prima riunione del nuovo conto decadale esordiva in una atmosfera nervosa ed incerta. Taluni valori dimostravano subito una ottima intonazione, come l'Anic in forte ripresa, la Cantoni, la Milano Centrale ed altri titoli strettamente patrimoniali, come la Falck. Invece qualche altro titolo, come la Lanerossi, gli assicurativi ed anche i finanziari subivano il peso di vistosi realizzi.

Come comparti, quello tessile era il meglio tenuto, con numerose plusvalenze, mentre il più calmo risultava quello chimico. Il volume degli scambi risultava notevolmente diminuito.

Verso la chiusura, l'intonazione migliorava lievemente, per effetto dell'afflusso di ordini di ricopertura. Sempre bene assorbito il reddito fisso.

Titoli trattati n. 1.078.700 di cui: Nebiolo 100.000, Fiat 56.000, Finsider 77.000, Terni 67.000, Catini 56.000, Edison 42.500, Viscosa 25 mila, Ilva 50.000, Anic 31.000, Liquigas 28.000, Stampati 13.600, Dalmine 14.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. [?]; Gim 5180; Centrale 18.150; Invest 4675; Bastogi 3445; Sviluppo 2160; Finmare 620,50; Finelettr. 1960; Finsider 1159; Breda 4560; Pirelli & C. 5580; Sitir 2719; Stet 4145; Generali 94.900; Ras 46.400; Incendio 20.160; Assicuratr. 133.500.

Nord Mil. 4400; Mittel 5670; Veneta [?]; Ausiliare 4010.

Cantoni 32.200; Val Ticino [?]; Olcese 2700; De Angeli 5760; Cucirini 17.275; Linificio 1860; Rossari 35.400; Rotondi 36.500; Tosi 5000; Coton. Mer. 690; Unione M. 77.000; [?] 7160; Lanerossi 17.900; Tiane 658; Fisac 537; Cascami 13.025; Bernasconi 2800; Châtillon [?]; Snia Visc. 6255; Pacchetti 1870; Scotti 210.

Cornigliano 1768; Ilva 925; Magona 1340; Metallurg. 7550; Amiata 6890; Montecat. 3513; Montepomi 1570; Dalmine 2581; Siele 9300; Broggi-Izar 1800; Falck 14.030.

Ansaldo 1580; Bianchi 665; Fiat 2677; Nebiolo 26.30; Fr. Tosi 905; Westingh. 1550.

Sade 2240; Cieli A 4310; Cieli B 1240; Dinamo 2905; Edison 4800; Edisonv. or. 2930; Edisonv. pr. 3350; Bresciana 3029; Campania 2495; Caffaro 438; Valdarno 4260; Sarda 7870; Emiliana 3900; Seso 4310; Appenn. C. 4400; Pugliese 2110; Subalpina 3906; Sip 2186; Vizzola 5590; Sme 1589; Orobia 3145; Romana 4158; Terni 517,80; Unes 1322; Marelli 862; Magneti 1757; Tecnomas 3230; Teti A 4970; Teti B [?]; Sit 1430; Alto Veneto 3680; Calabria 2240; Lucana 2900.

Distillati [?]; Eridania 5060; Ex Molini 3035; Certosa 3500; Motta 37.900; Rom. Zucc. 670.

Anic 2740; Saffa 6250; Italgas 1918; Liquigas 1159; Napol. Gas 1450; Pibigas 334.50; Solgas 2700; Larderello 4200; Mira Lanza 24.200; Ossigeno [?]; Rumianca 2200; Carlo Erba 14.515; Brioschi 15.250.

Ardes 5140; Iniziativa 6995; Sagi 2710; Beni Stab. 5215; Gen. Imm. 981; Milano C. 32.000; Siles 5100; Bon. Ferr. 1035; L'Edificio 5450; Risan.to N. 9190.

Baroni 540; Binda 46.500; Burgo 25.073; Ginori 1033; Ciga 7750; Italcem 22.425; Cementir 4120; Cer. Pozzi 1027; Eternit 5100; Rejna A. 1450; Smeriglio 550; Linoleum [?]; Pirelli SpA 7710; Ter. Acqui 15.000; Rinascente 517; C. Acqua 1006; De Ferrari 1775; Elettrocar. 50.000.

Nelle ore pomeridiane discreti affari con una certa prevalenza di offerta. Venivano segnati i seguenti prezzi: Fiat 2645-2655; Catini 3450-3460; Edison 4550-4560; Lanerossi 15.750-15.850; Generali 93.200-93.500; Anic 2730-2740.

GENOVA. — Mercato con pochi affari e con qualche incertezza. Sostenuti Marelli, Anic, Saffa. Irregolari anche i locali: in forte aumento le Volano, migliori Nai, Eridania, Molini, Agricola, Galliera, Ocg. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 11 milioni; obbligazioni 12.900.000; azioni 96.750.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Dopo il declino della seduta di ieri che aveva registrato l'andamento più fiacco del 1960, il listino sviluppava una serie di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Mentre alcune emissioni si riprendevano verso la chiusura, altre emissioni perdevano ulteriormente terreno. Il mercato azionario chiudeva con una tendenza irregolarmente al ribasso che si estendeva in maggioranza a un punto o quasi.

Nuovo minimo 1960 per la media industriale Dow Jones.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 618.57 (622.36); 20 Ferroviari 150,16 (150.77); 40 Obbligazioni interne 81,00 (81.71); 15 Pubbliche utilità 85.72 (86.06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 27.58-28.38 (28.12-28.50); American Cyanamid 50.62 (51.75); American Tel and Tel 82.62 (83); Bethelchem Steel 48,12 (49.35); Du Pont de Nemours [?] (231); General Electric 83 (58.88); General Motors 46.25 (46.38); Kennecott Copper [?] (69.38); Standard Oil of New Jersey 45.75 (46); U. S. Steel Corp. 85,12 (85.88); Woolworth 61,75 (61,12).

LONDRA. — Oggi la Borsa di Londra ha avuto una delle sedute più calme degli ultimi mesi. Vi è stata una riluttanza a contrarre impegni, mentre si attendevano gli sviluppi della vertenza ferroviaria. In genere non si è delineata una tendenza esplicita. I titoli pubblici erano inattivi e tendevano a scendere. Snia Viscosa 75.

PARIGI. — Mercato calmo, in cui si notavano ristrette oscillazioni dei prezzi. I gruppi francesi [?] intonazione di fondo stabile. In tutto il complesso del listino si aveva una serie di rialzi selettivi. Generalmente cedenti i titoli esteri, con calma negli affari, in conseguenza delle indicazioni di ribasso delle piazze estere. Montecatini 28.10.

FRANCOFORTE. — Numerose vendite e liquidazioni da parte di investitori e speculatori esteri. I compratori erano riservati, e i ribassi variavano da tre a otto punti; in taluni casi superavano anche i dieci punti. Chiusura intonata a maggior resistenza, ma senza uniformità. Montecatini 23,70; Fiat 17,70; Pirelli 51,30; Edison 30,70; Magneti Marelli 11,80; Snia Viscosa 43.

FALLIMENTI — TORINO: **Girardi Renato**, imprenditore edile (via Genova 47); sentenza 11 febbraio; giudice Caccia; curat. Caminale dr. proc. Nella; verif. 29 marzo. - **Raffaello Giovanni**, già esercente bar-ristorante «Citrone», via Stradella 20; sentenza 11 febbraio; giudice Bianciotti; curat. Artom dr. proc. Clarice; verif. 21 marzo.

SAVONA: **Calvi Giovanni Marcello**, articoli igienici; sentenza 5 febbraio; curat. rag. Domenico Grondona; verif. 28 marzo; giudice dr. Chieppa.

VERBANIA: **Cerri Carlo**, impresa edile, Lesa; sent. 8 febbraio; [?] dr. Salvatore Lau[?]; verif. 21 marzo; giudice dr. Confalone.



A capo del governo siciliano

Il barone Maiorana sostituirà l'on. Milazzo

La proposta della d.c. in un incontro con i rappresentanti liberali, monarchici e missini Oggi l'Assemblea discuterà lo stanziamento di 500 milioni per il centenario dell'indipendenza

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 11 febbraio.

Nella «Sala Wagner» dell'Albergo delle Palme si sono riuniti stasera gli esponenti dei gruppi politici che si preparano a costringere Milazzo a dimettersi, il che avverrà lunedì o martedì ed a sostituirgli entro la fine della prossima settimana il barone Maiorana della Nicchiara, che presiederà un governo di centro-destra. Per la dc sono intervenuti alla riunione gli on.li D'Angelo e Lanza, che rappresentano l'ala destra e l'ala sinistra del partito; per il partito liberale l'on. Trimarchi; per il movimento sociale l'on. La Terza; erano inoltre presenti i quattro uomini che, abbandonando Milazzo, hanno reso possibile la crisi, e cioè gli on.li Maiorana, Paternò, Barone e Spanò.

Durante la seduta i missini hanno confermato che negherebbero il loro appoggio esterno ad un monocolore democristiano o ad un governo formato dai democristiani e dagli indipendenti; gli altri partecipanti alla riunione hanno convenuto sulla necessità di rispettare il patto concluso circa dieci giorni or sono, che prevede la creazione di un governo di centro-destra. E' stato confermato che la dc otterrà sei assessori — e uno di questi sei uomini sarà nominato vice-presidente della Regione —, che due assessorati andranno ai missini, due agli indipendenti e uno ciascuno ai liberali e ai monarchici; è stato anche convenuto che tutte le correnti della dc dovranno essere rappresentate nella nuova Giunta.

I democristiani non hanno ancora proceduto alla scelta dei loro sei assessori e, a quanto sembra, vi sono forti contrasti nel seno del gruppo parlamentare per tale scelta; i liberali dovrebbero essere rappresentati dall'on. Trimarchi, i missini dagli on.li Occhipinti e Pettini, i monarchici dal duca Paternò; due assessorati andranno agli indipendenti Barone e Spanò.

Il gioco sembra, dunque, fatto, ma anche gli esponenti più qualificati della nuova coalizione riconoscono che il voto segreto per l'elezione del nuovo presidente e degli assessori potrebbe portare a qualche sorpresa: tutti conoscono le grandi risorse manovriere di Milazzo e, pur dicendosi convinti che egli non abbia stavolta molte carte da giocare, sono sicuri che farà il possibile per mandare a monte l'accordo che dovrebbe portare alla formazione del governo di centro-destra.

A tal proposito si dice che martedì o mercoledì, e cioè subito dopo aver presentato le dimissioni, Milazzo si recherà a Roma per incontrarsi con l'on. Moro: se l'informazione è esatta, essa prova che Milazzo è convinto di aver perso la battaglia in Sicilia, soprattutto a causa dell'atteggiamento assunto dalla sinistra democristiana siciliana, e pensa che soltanto a Roma potrà tentare di rovesciare la situazione.

A parte l'incontro di cui si è parlato, la cronaca della giornata — che era festiva — non registra altri avvenimenti. Domani l'Assemblea si riunirà per discutere una legge molto controversa: quella che prevede ben cinquecento milioni di spesa per la celebrazione del centenario dell'Indipendenza.

Sabato mattina avrà inizio il dibattito politico, che dovrebbe essere molto interessante perché vengono annunciate rivelazioni e accuse sia da parte delle sinistre che da parte degli assessori dimissionari.

Enrico Altavilla

Le nuove nomine disposte da Milazzo

Palermo, 11 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione ha pubblicato un lungo elenco di nomine in vari enti regionali disposte negli ultimi giorni dal presidente della Regione, Milazzo.

Il prof. Tommaso Ajello, rettore dell'università di Palermo, è stato chiamato a sostituire il prof. Giuseppe Cascio Rocca nella carica di delegato regionale presso l'amministrazione provinciale di Palermo. L'on. Gaetano Battaglia ha sostituito l'avv. Claudio Arezzo nella stessa carica per la provincia di Ragusa. L'avv. Nino Cascio è stato nominato presidente dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori. L'ing. Giovanni Bolignari è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente siciliano di elettricità.

Le altre nomine disposte dal presidente Milazzo riguardano: il prof. Giuseppe Guarino, quale componente la commissione di studi legislativi; l'avv. Giuseppe Bisaini, componente del comitato per la gestione del fondo di rotazione istituito con la legge per lo sviluppo industriale.

La legge sull'olio di oliva alle commissioni della Camera

Roma, 11 febbraio.

La commissione Igiene e Sanità della Camera, che si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cotellessa con l'intervento del ministro Giardina e del sottosegretario De Maria, ha esaminato il disegno di legge recante norme per la classificazione e la vendita degli olii di oliva.

Il relatore on. Andreucci, premesso che il provvedimento in esame ha tre aspetti, uno igienico-sanitario, uno economico-industriale ed uno agricolo, si è soffermato sui problemi della classificazione in riferimento al grado di acidità, della vendita al dettaglio, e della esterificazione.

Ha concluso proponendo di esprimere parere favorevole al mantenimento dei gradi di acidità stabiliti dal disegno di legge in relazione alle varie classificazioni e di sottolineare l'opportunità che vengano incluse adeguate norme protettive per la vendita dell'olio al minuto, onde garantire i consumatori da ogni sofisticazione.

Ha proposto inoltre che venga soppresso l'ultimo comma dell'art 2 il quale considera non commestibili gli olii derivanti da processi di esterificazione, trattandosi di olii che, qualora siano ottenuti da oleine e mediante l'uso di glicerina pura, sono stati ritenuti commestibili dall'Istituto superiore di Sanità.

Aperta la discussione l'on. Delfino ha sottolineato la fondamentale importanza del provvedimento dal punto di vista igienico-sanitario e ha proposto che venga richiesto alla presidenza della Camera il deferimento del disegno di legge alla competenza delle commissioni riunite Agricoltura e Sanità. Dopo vari interventi la proposta dell'on. Delfino è stata approvata. Pertanto l'esame del disegno di legge è stato sospeso.

Il disegno di legge è stato esaminato anche dalla Commissione Industria in sede referente, la quale, dopo ampia discussione, ha deciso di dare, di massima, parere favorevole.

Sarà proposta dal ministro

Legge per la difesa dei vini tipici italiani

Roma, 11 febbraio.

Presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stato solennemente inaugurato l'anno accademico dell'accademia della vite e del vino.

In un breve discorso, il ministro Rumor ha sottolineato il prezioso contributo dato dall'accademia della vite e del vino agli organi dello Stato nella impostazione e nello studio dei diversi problemi del settore, da quello derivante dal continuo estendersi della viticoltura anche in terreni non idonei all'altro non meno importante ed attuale della protezione dei vini tipici, per il quale il ministro ha riaffermato la sua intenzione di proporre un nuovo disegno di legge.

Il ministro ha anche insistito sulla necessità di intensificare la realizzazione di idonee strutture a carattere cooperativo e consortile, che valgano a completare la rete delle cantine sociali in modo da realizzare la più perfetta lavorazione e la adeguata collocazione e difesa sui mercati del vino italiano. Al raggiungimento di questo obiettivo potrà dare un sostanziale contributo il piano di sviluppo agricolo che prevede, appunto, idonee e moderne provvidenze in favore della cooperazione impostata su basi tecniche ed economiche.

«Una tipizzazione sempre più diffusa della produzione vinicola — ha concluso il ministro — varrà anche a dimensionare ulteriormente il fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni. Attraverso un sempre maggiore potenziamento degli organismi preposti alla vigilia del settore, lo Stato eserciterà inflessibilmente la sua funzione di difesa della produzione, ma occorre altresì che venga posto fine alla psicosi della frode che investe indiscriminatamente tutta la produzione agricola nazionale, con particolare riguardo a quella vinicola».

Dopo il ministro hanno parlato i professori Dalmasso e Breviglieri, presidente e vicepresidente dell'accademia.

Mille senzatetto per l'alluvione nel Salento



Per le torrenziali piogge degli ultimi quattro giorni, una vasta zona di bonifica del Salento, in Puglia, è rimasta sommersa da oltre due metri d'acqua. Le trecento case del nuovo paese di Campi Salentina, in provincia di Lecce, hanno dovuto essere sgombrate dalla popolazione. Non si lamentano vittime, ma i danni sono ingenti (Tel.)

Il processo del mezzo miliardo si avvia alla conclusione

Drammatico confronto tra la Roisecco ed un ex-apolide espulso dall'Italia

Il signor Erwin Chatz, oggi cittadino germanico, raccolse nel 1952 centinaia di milioni tra i suoi amici tedeschi e li affidò alla affarista perché li moltiplicasse - Novanta non li vide più - L'imputata ammette di avergli detto che quel denaro serviva per operazioni commerciali mentre lo utilizzava per pagare i debiti

(Nostro servizio particolare) Genova, 11 febbraio.

Sfilano personaggi di chiusura, il processo Roisecco va sminuzzandosi in minimi dettagli, in ripetizioni di cose già note. Si è costretti ad ascoltare tutto, anche le battute più insignificanti, perché ad ogni passo può affiorare qualcosa di nuovo che capovolge le situazioni e fa apparire sotto diversa luce avvenimenti che credevamo ormai stabilmente ricostruiti.

Nella breve udienza di questa mattina è comparso un testimonio che era stato circondato da un alone [illegible]: il signor Erwin Chatz, venuto a Genova da Francoforte per informare il tribunale sui suoi rapporti d'affari con la Roisecco. Edwin Chatz, in base a chissà quali documenti, era stato presentato in tribunale come un apolide dal passato burrascoso, un individuo senza patria, dedito a traffici di ogni sorta, compresi quelli di armi. Si aspettava un personaggio da «giallo» con brividi: è arrivato un signore dai capelli grigi, che per prima cosa si è preoccupato di tutelare il suo nome e la sua onorabilità, precisando: «Io sono cittadino tedesco da quattro anni, di origine ungherese, figlio di un dottore ingegnere, rappresentante di industrie tessili. Sono deciso a difendere il mio nome: ho incaricato il mio legale di procedere contro chi mi diffama. Non capisco perché mi considerino indesiderabile in Italia, non ho mai fatto nulla di illecito».

Affrettiamoci a dare soddisfazione al signor Chatz: preferiamo saperlo un dignitoso e onesto rappresentante che un trafficante d'armi. D'altro canto quella storia su di lui non è stata inventata dai giornalisti: è affiorata in tribunale, è stata ripetuta pubblicamente in diverse udienze come un dato di fatto, con il particolare del suo internamento nel campo-profughi delle Fraschette. Guai che capitano a chi è lontano; può darsi che uno di noi, senza saperlo, sia in questi giorni definito trafficante d'oppio in qualche sconosciuto tribunale, per chissà quale singolarissimo caso. Chatz ha avuto almeno la possibilità di difendere il suo nome: per noi è da oggi un testimonio con accento gutturale, alto e magro, molto attento, di professione rappresentante, capace di esprimersi in buon italiano con spiccatissima «erre».



Il tedesco Erwin Chatz (a destra) conversa col suo legale ed i giornalisti dopo la sua deposizione (Telefoto)

Il presidente dott. De Vita, accolte con un certo distacco le precisazioni del testimone, lo ha invitato ad ascoltare la lettura della deposizione che egli rese anni fa alla magistratura italiana sulla vicenda Roisecco. Mentre il giudice dott. Righetti leggeva, abbiamo visto la Roisecco indignata e scossa: con grandi gesti delle mani esprimeva negazione e stupore, mormorava «falso, è tutto falso» al suo avvocato Luca Ciurlo, levava gli occhi al cielo e poi li appuntava carichi di risentimento sullo Chatz, seduto dritto e immobile di fronte ai giudici. Ma non erano contrasti su fatti che possano interessare il pubblico. Molti testimoni vogliono apparire vittime della Roisecco, la Roisecco vuole apparire una sfortunata dispensatrice di ricchezze, ricambiata con ingratitudine; la lotta si accende a colpi di centinaia di milioni prestati, restituiti, accumulati, reinvestiti, affastellati con interessi da usura che nessuno vuole riconoscere, tentando di farli apparire «premi» di finanziamento. Gli avvocati litigano ad alta voce, fanno conti frettolosi spesso dimenticando o aggiungendo qualche zero, per cui le cifre che rimbalzano in aula appaiono ridicole e favolose, con generale disorientamento. Oggi il presidente del tribunale ha esclamato: «Milione più milione meno, ai fini del processo conta poco».

Erwin Chatz, nove anni fa residente a Genova, diede alla Roisecco 150 o 200 milioni, raccolti presso suoi amici tedeschi: era stato convinto a finanziare le operazioni dal famoso avvocato De Bernardi; inizialmente aveva esitato, poi aveva abbandonato ogni diffidenza vedendo i brillanti risultati dell'attività della signora, che conduceva vita brillante e mostrava chiari appoggi politici. Fra l'altro Erwin Chatz ha ricordato il medaglione d'oro che la Roisecco portava sempre: da una parte erano incise le sue iniziali, dall'altra una encomiastica dedica della dc. Chatz ricorda anche di avere spedito per conto della Roisecco un telegramma alla signora Scelba, in Svizzera, formulando auguri per la salute dell'on. Scelba, allora ammalato. La signora Roisecco gli parlava di assegni per centinaia di milioni, rilasciati da capitani d'industria e garantiti dall'on. Gonella.

Erwin Chatz raccolse dunque 150 a 200 milioni a partire dal settembre 1952 e li passò alla Roisecco, avendo come garanzia assegni postdatati con firma della signora e del marito Stefano. Gli assegni comprendevano anche i «premi» che si aggiravano sul trenta per cento in quarantacinque giorni. Accumulandosi i «premi», dopo qualche tempo Chatz si trovò in possesso di assegni per circa 300 milioni, ma erano soltanto pezzi di carta: senza tener conto dei guadagni mancati, oggi egli sarebbe ancora creditore di novanta milioni, dopo una transazione avvenuta nel 1954. La Roisecco gli faceva credere di finanziare operazioni commerciali: invece con quei milioni tacitava temporaneamente altri creditori. Lo ha confermato oggi, su domanda del presidente: «Ammetto di aver detto a Chatz che quel denaro serviva per operazioni commerciali mentre lo utilizzavo per pagare i miei debiti».

C'è in queste parole una parziale ammissione della truffa? Per restituire denaro allo Chatz, ricorse allo stesso sistema con altri: una parte dei cento milioni carpiti al finanziere romano Sacerdoti fu data dalla Roisecco al commerciante tedesco. Questi le faceva dei prestiti oppure era considerato partecipe delle operazioni? Se ne è discusso a lungo, senza arrivare a una definitiva soluzione. La sottigliezza è solo apparente: se egli fosse stato partecipe, avrebbe dovuto correre tutti i rischi connessi a qualsiasi operazione commerciale, con il rischio di perdere tutto senza potersi dire truffato (ma, come abbiamo visto, le operazioni esistevano soltanto nella fantasia della Roisecco, almeno in quel determinato periodo).

Dopo due ore di girandole di milioni ci sembrava di essere su un «ottovolante»: capogiro, sonnolenza, incapacità di seguire qualsiasi ragionamento. Se ne è accorto il presidente del tribunale: con anticipo sull'orario consueto il dott. De Vita ha troncato l'udienza, rinviando a domani il seguito dello scontro Chatz-Roisecco.

Ancora qualche deposizione, poi il tribunale dovrà decidere se trasferirsi a Roma per ascoltare come testimonio il ministro Gonella. La sentenza potrebbe arrivare entro la settimana prossima.

Mario Fazio

Chiesti due anni per truffa al processo della "inventrice,,

Nuove rivelazioni - L'imputata in un documento sosteneva di avere scoperto un prodotto per "debellare la morte,,

Verona, 11 febbraio.

Il processo contro Neera Tommasini, la sedicente «dottoressa Dei» inventrice dell'«Atonuclear», volge al termine: oggi il P.M. dott. Bianchi ha chiesto la condanna dell'imputata a due anni di reclusione per truffa continuata, a due mesi per usurpazione di titolo e ad altri due mesi per avere declinato false generalità; il difensore d'ufficio, avv. Bertacca, concluderà giovedì prossimo in mattinata la arringa iniziata oggi, quindi si avrà la sentenza.

Anche nell'udienza odierna non sono mancate né sorprese, né affermazioni strabilianti, ricavate soprattutto dai fascicoli che il Tribunale in questi giorni ha potuto esaminare dopo l'apertura delle sei valigie sequestrate alla Tommasini al momento dell'arresto; fra l'altro, il presidente dott. Radini ha esibito un documento firmato dall'imputata, in cui si asserisce che l'«Atonuclear» unito al «Deltenio» (un altro fantomatico prodotto) può «debellare la morte».

Presidente — Ditemi il procedimento per resuscitare i morti.

Imputata — Io non dico nulla: lei è prevenuto contro di me.

A questo punto si è data lettura del breve «trattato sul procedimento per debellare la morte»: nella confusione del linguaggio pseudo-scientifico si sono afferrate soltanto parole e frasi come: «provvedere appena morto... aggiustare la parte offesa... regolare il flusso arterioso sul morto...». E' stato inoltre nuovamente ascoltato il teste dr. Ferrarini, direttore del laboratorio che fece le analisi dell'«Atonuclear», il quale ha confermato che i componenti del prodotto sono acqua, zucchero e amido.

Ha preso quindi la parola il P.M., più volte interrotto dalla Tommasini, che si è ancora una volta proclamata martire della scienza ed ha negato al magistrato il diritto di giudicare «fatti scientifici». Dopo la conclusione della requisitoria, il difensore, avv. Mantica, ha cominciato la sua arringa, informando il Tribunale della sua intenzione di parlare fino a sera, ma il presidente a mezzogiorno ha rinviato il processo a giovedì prossimo.

Fermati due torinesi su un'auto rubata a Genova

La Spezia, 11 febbraio.

Alla periferia della città, durante un normale servizio di controllo, una pattuglia di carabinieri ha fermato stamane un'auto targata Ge 70227, sulla quale viaggiavano tre persone sprovviste di documenti e patente. Accompagnati in caserma, i tre sono stati identificati per Carlo Ferrato di 21 anno, abitante a Rivoli Torinese, Armando Jagone di 21 abitante a Valperga Caluso (Torino) e Giancarlo Berzieri di 28 anni, da Parma.

I tre giovani, che si sono chiusi in un ostinato mutismo, sono stati trovati in possesso di un lungo coltello e di una pistola scacciacani. Mentre proseguono le indagini per scoprire quali fossero i progetti dei tre giovani, è stato accertato che l'autovettura sulla quale viaggiavano è stata rubata a Genova al dott. Luciano Masi, di origine polacca ma residente nella capitale ligure.

Guida l'autobus in questura perché i passeggeri non pagano

Napoli, 11 febbraio.

Un'autocorriera della linea Napoli-Carinaro non ha effettuato la fermata al capolinea napoletano proseguendo invece il viaggio fino alla Questura di Napoli poiché alcuni viaggiatori si erano rifiutati di pagare il biglietto per protestare contro un recente aumento del prezzo della corsa.

Ad Aversa erano salite sull'autobus una decina di persone che all'invito del fattorino, Tommaso Ricci, e di un agente della Guardia di finanza, Domenico Russo, si sono rifiutate di pagare il biglietto. Di fronte all'atteggiamento dei dieci viaggiatori, il fattorino ha ordinato all'autista di non effettuare la fermata al capolinea e di dirigersi invece alla Questura. I dieci viaggiatori hanno cominciato a protestare provocando una colluttazione nel corso della quale il fattorino ed il finanziere sono rimasti contusi. L'autista ha proseguito però lo stesso e le porte dell'autobus si sono aperte solo davanti alla Questura. Qui tre dei dieci viaggiatori, Antonio De Nardis, Luigi Enrico e Luigi Turco, sono stati fermati.

Oggi in Assise la segretaria che uccise il principale e amante

La giovane era stata assunta dal presidente d'una società finanziaria - Quando l'uomo, per troncare la relazione la licenziò, la donna gli sparò cinque colpi di rivoltella

Roma, 11 febbraio.

A circa quattro anni dal suo delitto, Gloria Fontana si presenterà domani davanti ai giudici della Corte d'Assise imputata di omicidio premeditato: uccise il 17 luglio 1956 l'ingegnere Aldo Lupo — del quale era amante e segretaria — sparandogli contro cinque colpi di pistola. Teatro della tragedia fu la sede dell'Ital-Co-Fi (società italiana commissionaria finanziaria), di cui Aldo Lupo era presidente, in via Paganini 7.

All'origine di questa tragedia vi è senza dubbio la personalità psichicamente traballante dell'imputata (i periti si sono espressi in maniera contrastante finendo però per riconoscere l'imputata seminferma di mente), e quella priva di qualsiasi scrupolo nei suoi rapporti con le donne di Aldo Lupo. Gloria Fontana all'epoca del delitto aveva 29 anni. Appartenente a distinta famiglia, rimase orfana giovanissima ed ottenne un impiego quale hostess della L.A.I.

Rimase per sei anni alle dipendenze della Compagnia aerea e durante quel periodo iniziò una relazione sentimentale con un pilota. Il rapporto venne troncato e Gloria Fontana tentò il suicidio ingerendo 35 compresse di sonnifero. Sfuggì alla morte per un soffio. Quando si riprese lasciò la L.A.I. e trovò un impiego come commessa. In quel periodo incontrò Aldo Lupo. Gloria conosceva l'ingegnere sin da fanciulla e a lui confidò le sue traversie. Aldo Lupo la incoraggiò, le fece una corte assidua, le offrì di diventare la sua segretaria. Gloria Fontana, senza preoccuparsi del fatto che Aldo Lupo era sposato e aveva due figli, accettò.

«Promise di divorziare dalla moglie dalla quale era diviso — si giustificò Gloria Fontana — per sposare me». Ma Aldo Lupo non mantenne la promessa. Anzi, la relazione con la sua segretaria non gli impedì di averne numerose altre con donne diverse dalle quali — come risulta dagli atti processuali — riuscì, come fece anche con Gloria Fontana, a farsi dare del danaro. Infine, per liberarsi della segretaria, Aldo Lupo la licenziò telefonandole a casa alle tre di notte. E la mattina successiva Gloria Fontana si presentò in ufficio decisa a un chiarimento. Nella sua borsetta, però, custodiva una pistola. Nel corso della discussione con l'amante estrasse l'arma dicendo: «Mi uccido». «Se ne hai il coraggio fallo» fu il cinico commento di Aldo. Fu allora che la canna della pistola cambiò mira. E il primo proiettile raggiunse Aldo Lupo al cuore.

Lettere minatorie alle «squillo» dell'organizzazione milanese

Milano, 11 febbraio.

Enrica Lucchetta, la ragazza che denunciò il traffico di «ragazze squillo» scoperto nei giorni scorsi, è stata interrogata a lungo dal giudice istruttore dott. Veltri che conduce l'indagine. La giovane ha riferito sui suoi rapporti col rag. Giacinto Parigi, uno degli arrestati, che tempo fa, sarebbe stato suo amico.

Il magistrato ha interrogato anche Vittorio Disoteo, il giovanotto che indusse la «ragazza-squillo» a raccontare ogni cosa alla polizia, facendo scoppiare lo scandalo conclusosi con l'arresto di sette persone. Dalle deposizioni rese finora da un centinaio di ragazze è stato possibile apprendere che l'organizzazione avrebbe ramificazioni anche in Svizzera e pare anche in Austria.

Le indagini continuano: due delle *call-girls* interrogate dai funzionari della Squadra del buon costume hanno ricevuto nei giorni scorsi lettere minacciose da parte di sconosciuti che vorrebbero indurle a non svelare altri particolari ed altri nomi: le missive sono state affidate ai funzionari della Squadra mobile.

Rinviato il processo del burro sofisticato

(Nostro servizio particolare) Vigone, 11 febbraio.

Il processo per la sofisticazione del burro ha subito un ulteriore rinvio al 10 marzo. Il pretore, dott. Carlo Maroglio, nell'udienza odierna ha seguito con profonda attenzione le varie disquisizioni tecniche sulla purezza del burro, al lume di analisi dai nomi complessi come Reichert-Meissl-Wolmy per gli acidi volatili solubili, e di Polenske per gli acidi volatili insolubili, dopo di che ha concluso che il sistema migliore era quello di interrogare come teste il prof. Ettore Bottini che aveva analizzato il burro in discussione. Questo appartiene alla «Cremeria Subalpina» di Lombriasco, titolare Giovanni Francone.

Il servizio di vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio della produzione agraria e delle sostanze di uso agrario (Torino) il 20 ottobre dello scorso anno prelevava alcuni campioni della merce giacente in questa cremeria per sottoporli ad analisi chimica; in alcuni di essi era rinvenuto olio di sesamo, in altri una miscela di grassi animali e vegetali con aggiunta di *tributirrina*, qualche cosa, quest'ultima, che permette di produrre caratteristiche analitiche quasi simili in tutto al burro autentico.

Giovanni Francone, 50 anni, torinese, titolare del caseificio, è quindi comparso in Pretura sotto l'accusa di sofisticazione del burro. Coimputati, per avere venduto questo stesso burro, due commercianti torinesi, Bartolomeo Chabert, 53 anni, e Domenico Faletto, 40 anni. Questi ultimi si sono difesi facilmente trincerandosi dietro la garanzia che doveva rivestire l'involucro con etichetta del burro da essi acquistato, e il pretore li ha dispensati dal presentarsi alla prossima udienza. Per l'olio di sesamo, il Francone ha imputato il Belgio dal quale ha acquistato la merce incriminata. Sul resto, egli ha negato l'esistenza di irregolarità, al punto che i suoi difensori (avvocati Luigi Romagnoli e Gino Obert) hanno richiesto un supplemento di perizia. Il pretore ha respinto la richiesta limitandosi, come abbiamo detto sopra, a chiedere una testimonianza classica. La quantità della merce sofisticata sarebbe di chili 4442. In ogni caso, la difesa sostiene che si tratterebbe di Kg. 3825. In caso di colpabilità riconosciuta è infatti prevista una multa di lire mille al chilo, salvo complicazioni. I due commercianti sono difesi dalla avvocatessa Romana Vigliani Campi.

s. a.

Donna ridotta in fin di vita a forbiciate dalla coinquilina

La feritrice arrestata insieme col proprio figlio che l'aveva aiutata a colpire la rivale

Rho, 11 febbraio.

Una donna è stata ridotta in fin di vita a forbiciate a conclusione di una lite scoppiata per futili motivi con una coinquilina. La vittima Maria Ciconti di 33 anni, calabrese, è stata ricoverata all'ospedale di Rho dove i sanitari l'hanno giudicata in gravissime condizioni. La feritrice, Carmina La Bianca, pugliese, è stata arrestata dai carabinieri insieme con il figlio Francesco di 17 anni, che era stato suo complice.

Il dramma è scoppiato questa sera a Pantanedo di Rho. Da tempo tra le famiglie delle due donne non correvano buoni rapporti. Oggi la Ciconti si è fatta sulla porta di casa ed ha rovesciato un secchio d'acqua in direzione dell'appartamento della La Bianca. Questa è subito uscita ed ha iniziato una aspra lite. Ad un certo punto è accorso nel cortile anche il figlio della La Bianca, che si è scagliato contro l'antagonista della madre afferrandola per le braccia. Nel frattempo, Carmina La Bianca è rientrata in casa e ne è uscita con un paio di forbici con le quali ha inferto più colpi nel collo e nel petto della rivale.

La ferita è riuscita a trascinarsi lontano dai suoi aggressori ed a invocare aiuto. All'arrivo dei carabinieri i La Bianca si sono rifiutati di aprire agli agenti che sono stati costretti ad abbattere la porta.

Genitori morti e figlia ferita nell'urto fra auto e camion

Roma, 11 febbraio.

Verso le ore 21, sulla via Tiburtina, all'altezza del raccordo anulare, una «1100» è venuta a collisione con un autotreno. La vettura, targata Roma 292014, era diretta verso Roma. L'autocarro, targato Frosinone 23729, proveniva in senso inverso.

Il conducente dell'auto, Ermanno D'Ottavi, è deceduto sul colpo. Sua moglie Linda Cruciani, è morta mentre veniva trasportata al Policlinico. La loro figlia Mirella, di 25 anni, è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Per cause che la polizia stradale sta accertando, l'autocarro si è spostato improvvisamente al centro della strada urtando frontalmente la «1100».

Coniugi assolti dall'accusa d'aver violato la legge Merlin

Acqui, 11 febbraio.

Nello scorso mese, due giovani di Cortemilia — Giuseppe Mondo e Vittorio Bottano — venivano sorpresi dai carabinieri mentre tentavano un furto. Interrogati, i due dichiaravano, fra l'altro, di aver trascorso la giornata presso la trattoria «Moderna» di Acqui Terme, dove si erano accompagnati con una ragazza in servizio presso il locale stesso. A seguito di questa dichiarazione, un'istruttoria veniva iniziata dall'autorità giudiziaria nei confronti del signor Giuseppe Bonelli, di 44 anni, titolare della trattoria, e della moglie Teresa Robbio, di 43, che provvede appunto al funzionamento del locale. Al termine dell'istruttoria, il Procuratore della Repubblica rinviava a giudizio i coniugi Bonelli per reato contro la legge Merlin.

Il Tribunale — dopo che il P. M. dott. Damiano aveva chiesto 4 anni per i coniugi — ha mandato assolto il Bonelli per non aver commesso il fatto e la Robbio perché il fatto non costituisce reato. La formula «perché il fatto non costituisce reato» sarebbe giustificata secondo la sentenza dal fatto che non è risultata nel corso del dibattito l'abitualità del reato. Difendeva i coniugi Bonelli l'avv. Giorgio Righini, di Acqui. La sentenza costituisce un interessante precedente in materia.

Ucciso dall'automotrice mentre sta spalando la neve

Novara, 11 febbraio.

Un mortale incidente è avvenuto stasera alle 19 nei pressi della stazione ferroviaria di Vignale: l'automotrice Luino-Novara ha urtato un manovale che stava spalando la neve, buttandolo a terra. Il poveretto, Roberto Della Valle, di 45 anni, residente a Vignale, è rimasto ucciso all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Si vuol far luce sui retroscena e sui moventi

Adenauer chiede un dibattito in Parlamento sul neo-nazismo

La seduta fissata al 18 febbraio - Il governo presenterà una particolareggiata relazione desunta dalle informazioni dei servizi di controspionaggio

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 11 febbraio.**

(m. c.) Adenauer ha chiesto al presidente del Bundestag di convocare l'assemblea per un dibattito sul neonazismo. Nel dibattito, che è stato già fissato per il 18 di febbraio, il governo presenterà una particolareggiata relazione sulle attività antisemitiche, basate sulle informazioni dell'ufficio federale di controspionaggio.

Il rapporto dovrebbe finalmente far luce completa sui moventi e i retroscena politici della ondata di antisemitismo. Si prevede una vivace discussione: a più riprese, infatti, i socialdemocratici hanno deplorato l'eccessiva tolleranza delle autorità tedesche verso i vecchi nazisti, lamentando inoltre la insufficiente educazione democratica dei giovani.

Mentre si intensificano i preparativi diplomatici per la «conferenza al vertice», continuano a correre le voci d'un «diritto di veto» del governo tedesco su accordi per Berlino tra le quattro Grandi Potenze. Negli ambienti ufficiali di Bonn si smentisce che Adenauer effettuerà simile proposta. Però si rileva che i trattati stipulati a suo tempo tra la Germania e le Grandi Potenze occidentali riconoscono a Bonn determinate responsabilità politiche per l'ex capitale.

Nuovi accordi per Berlino dovranno quindi esser convalidati dalla Repubblica federale. A questo scopo Adenauer ha fatto redigere dagli esperti del ministero degli Esteri un «libro bianco», che servirà a dimostrare le competenze giuridiche di Bonn per Berlino Ovest. Il «libro bianco» sarà trasmesso quanto prima ai governi alleati.

Al Congresso della Volkspartei oggi si discute dell'Alto Adige

Sterzata a destra del partito

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 11 febbraio.**

(e. b.) Gli interventi svolti oggi al congresso straordinario della Volkspartei radunatosi a Vienna, per approvare definitivamente i nuovi mutamenti avvenuti nella direzione del partito, non hanno fatto che confermare in tutti gli osservatori l'impressione che il grande partito cattolico austriaco stia subendo una involuzione a destra.

Il cancelliere Raab, uscente dalla sua carica di presidente del partito, ha svolto, con voce stanca, una monotona relazione tecnica sui lavori svolti negli anni precedenti.

Il vero polso politico del congresso si è fatto sentire quando, nel pomeriggio, ha preso la parola il segretario generale uscente, dott. Maleta. Maleta, che nel partito continuerà ad occupare cariche di elevata responsabilità, ha già preannunciato quella che sarà la linea politica del nuovo presidente Gorbach, e si è subito adeguato. Egli ha detto che la Volkspartei desidera e auspica «la collaborazione di tutti gli ex nazionalisti e liberali». Al tempo stesso, egli ha voluto premettere che è giunto il momento, ormai, di esaminare se veramente sia necessario e possibile ancora il mantenimento della coalizione con i socialisti.

Grandi applausi hanno sottolineato questa chiara allusione di Maleta a una possibile rottura dell'attuale coalizione social-cattolica, e a una eventuale avventura a destra, verso i neonazisti parlamentari del cosiddetto «partito liberale».

La nuova svolta a destra che si profila sempre più insidiosamente in seno al partito cattolico potrebbe avere, per quanto concerne l'Alto Adige, un effetto: quello, cioè, di mettere in contraddizione la presidenza del partito con la linea flessibile adottata dal cancelliere Raab, la quale linea, del resto, stride di già con quella che Kreisky ha tentato di sostenere in questi giorni a Londra. Oggi sull'Alto Adige non si è parlato al congresso. Si prevede che ne tratterà domani, nella sua relazione, il nuovo presidente del partito, Gorbach.

Il ministro austriaco Kreisky giunto ieri in visita a Parigi

Parigi, 11 febbraio.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky è giunto stamane a Parigi in treno da Londra.

Durante i tre giorni della sua visita, Kreisky esaminerà con il governo francese i correnti problemi europei e mondiali.

L'industriale americano scomparso



Los Angeles, 11 febbraio — Da martedì l'Fbi sta indagando sulla scomparsa dell'industriale Coors III, di [illegible] anni (a destra), **proprietario di una fabbrica in cui sono costruite le ogive di vetro-ceramica per i missili. I genitori del miliardario** (a sinistra), **giunti a Los Angeles da un viaggio nelle Hawaii, hanno dichiarato di ritenere che il figlio sia stato rapito per ottenere una grossa cifra di riscatto** (Telefoto)

Ditta italiana implicata in un processo a Londra

Avrebbe ottenuto il permesso d'importazione per 2000 tonnellate di ghisa "con strattagemmi sottili e diversi,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 11 febbraio.**

Ad un Tribunale di Londra ha avuto inizio oggi una complessa causa in cui si trovano coinvolte anche alcune ditte italiane. La causa è intentata dal Ministero del Commercio Estero contro la ditta inglese «Baker Bosley», colpevole — secondo l'atto d'accusa — di aver «cospirato» con la sua filiale italiana, di Milano, con un certo Pompeo Gandini, con due signori inglesi e altre persone rimaste sconosciute al fine di «ingannare e frodare» le autorità britanniche. La «Baker Bosley» — si sostiene — avrebbe ottenuto un permesso d'esportazione per duemila tonnellate di lastre di ghisa «con stratagemmi sottili e diversi», ma soprattutto affermando che il materiale sarebbe stato venduto in Italia per pavimentazione, a 30 sterline la tonnellata, mentre invece fu smerciato a 15, come rottame.

Durante questa prima udienza, si sono udite le dichiarazioni di due italiani. Di Nicola Mannu, di Milano, direttore della ditta «Campfond», importatrice di ghisa; e di Carlo Berlingiere, agente della «Campfond» a Savona. Entrambi questi nostri connazionali hanno affermato che la «Baker Bosley» aveva offerto alla loro ditta rottami ed è su tali basi che venne fatto l'acquisto.

Il signor Berlingiere ha testimoniato di aver assistito allo scarico, a Savona, del materiale. «Affinché le lastre potessero entrare come rottami ad una tariffa inferiore — egli ha aggiunto — i funzionari doganali le spezzarono per favorirci». **m. ci.**

Quindici mesi ad un nazista che minacciava gli israeliti

Norimberga, 11 febbraio.

Ludwig Vogel, di 23 anni, è stato condannato oggi, dal tribunale di Norimberga, ad un anno e tre mesi di reclusione per istigazione all'odio razziale, vilipendio e minacce.

Vogel è stato riconosciuto responsabile di aver tracciato e deposto in un night-club di Kitzingen, di proprietà di un israelita, un cartello contenente frasi antisemitiche e di esaltazione del nazismo, nonché di aver inviato ad un altro israelita lettere anonime con il macabro invito al destinatario di «recarsi al cimitero per essere giustiziato e seppellito».

Stanziati cinque miliardi per le ricerche nucleari

Roma, 11 febbraio.

Lo stanziamento di cinque miliardi di lire per gli studi e la sperimentazione dell'energia nucleare, provvedimento già passato al Senato, è stato approvato stamane dalla Commissione industria della Camera.

Dopo che il presidente della Commissione Roselli, si è dichiarato favorevole al D.D.L., che può esser considerato una premessa della legge sull'energia nucleare già in discussione al Senato, ha parlato il socialista Anderlini il quale, pur affermandosi contrario poiché ritiene la legge insufficiente, ha dichiarato di votare a favore.

Anderlini ha pure sostenuto la necessità di preparare un programma sul quale i nostri fisici possano far conto invece che su casuali stanziamenti annuali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo 12 giorni di caccia nelle acque territoriali dell'Argentina

Frondizi ordina l'attacco decisivo contro il sommergibile sconosciuto

Il presidente si propone di rompere le relazioni diplomatiche con lo Stato al quale appartiene l'unità misteriosa - All'operazione partecipano navi ed aerei - Secondo un giornale di Buenos Aires si tratterebbe di un mezzo della marina sovietica - Vani tentativi del sottomarino per tornare alla superficie

(Nostro servizio particolare) **Buenos Aires, 11 febbraio.**

Il presidente Arturo Frondizi ha dato ordine alla Marina argentina di sferrare un attacco definitivo contro il misterioso sommergibile che da dodici giorni si cela nelle acque del Golfo Nuevo.

Frondizi ha dato anche istruzioni al Ministero degli Esteri affinché si prepari a rompere le relazioni diplomatiche con il paese cui il sommergibile appartiene nello stesso momento in cui la nazionalità del sottomarino sarà identificata.

Secondo le ultime informazioni fornite dal Ministero della Guerra, l'attacco contro il sommergibile sarà sferrato dopo l'arrivo a Golfo Nuevo di una nuova unità di rinforzo.

Informazioni fornite dalla stazione radio Commercial dicono che il sommergibile sconosciuto ha tentato di emergere questa mattina ma si è immerso nuovamente essendo stato attaccato dalle navi da guerra e dagli aerei che bloccano il golfo. Di questa notizia non si è ancora avuta conferma ufficiale ma dispacci provenienti da Puerto Madryn (il centro più importante del golfo) riferiscono che numerosi abitanti della zona hanno assistito all'attacco che le unità militari argentine hanno effettuato dal mare e dall'aria contro il misterioso sommergibile.

Gli ordini di Frondizi sono stati diramati dopo che le unità di superficie hanno stabilito un contatto «sonar» con la sconosciuta unità subacquea, rifugiatasi sul fondo del golfo. Almeno sette navi da guerra fra incrociatori, fregate e motovedette parteciperanno all'operazione che avrà inizio a mezzanotte. Intanto, aerei dell'aviazione militare ed elicotteri sorvolano la zona mantenendo le acque del golfo sotto una strettissima sorveglianza. In un raggio di parecchie miglia le acque sono state chiuse alla navigazione di qualsiasi natante, compresi i battelli da pesca.

La misura è stata presa da un lato allo scopo di evitare che natanti in navigazione nella zona vengano coinvolti nei bombardamenti, dall'altro per consentire la massima libertà di movimento alla squadra navale sulla quale incombe il compito di condurre a termine l'operazione.

Stamane notizie non confermate riferivano che un secondo sommergibile misterioso sarebbe penetrato nel golfo per portare aiuto all'unità sorella intrappolata. Interrogati al riguardo, i funzionari del Ministero della Marina argentina si sono rifiutati di fornire informazioni. Essi si sono limitati a dire che, con ogni probabilità, l'«operazione sommergibile sconosciuto» sarà conclusa prima dell'alba di domani.

Secondo voci che circolano con insistenza a Buenos Aires la nazionalità del sommergibile e le ragioni della sua presenza nel Golfo Nuevo sarebbero note alle autorità militari argentine. Motivi di natura politica sconsiglierebbero però il governo di Buenos Aires dal rivelare, per ora, le informazioni in suo possesso.

Uscendo da una riunione della presidenza del Consiglio dei ministri, l'ammiraglio Clement, ministro della Marina, ha risposto con laconica freddezza ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulla nazionalità del sommergibile misterioso. Le sue esatte parole sono state: «Non sappiamo niente».

Clement ha poi smentito che la Marina argentina abbia chiesto agli Stati Uniti speciali attrezzature belliche atte a concludere brevemente la caccia al sottomarino. Quanto allo sviluppo delle operazioni il contrammiraglio ha dichiarato che la Marina ha localizzato due volte il sommergibile straniero: all'alba di ieri e a mezzogiorno di oggi.

Sull'aspetto giuridico della situazione il ministro non si è pronunciato; egli si è però richiamato al comunicato emesso oggi dal Ministero della Marina, nel quale si precisa che «l'Argentina esercita piena sovranità nelle acque del Golfo Nuevo». Il comunicato dice inoltre che «la violazione clandestina del golfo da parte di navi straniere consente al governo argentino di espellerle le navi stesse o, in caso di resistenza o rifiuto, di intraprendere un'azione di forza».

Gli esperti della marina affermano intanto che l'autonomia del sommergibile misterioso si sta esaurendo: nella peggiore delle ipotesi l'unità subacquea non potrà resistere più di due o tre giorni ancora sul fondo del golfo. Tanto meno, se, come si afferma, è stata colpita dalle cariche di profondità lanciate dalla squadra navale che blocca la zona.

Gli sviluppi delle operazioni vengono seguiti con appassionato interesse dalla popolazione e dalla stampa argentina. Il giornale La Razon che pubblica un articolo del suo corrispondente da Mar del Plata, sostiene che il sommergibile potrebbe essere di nazionalità sovietica. Si tratta però di una ipotesi fondata sulle dichiarazioni di alcuni sommozzatori argentini che affermano di aver visto la sagoma del sommergibile, nascosto nelle acque del golfo.

Si apprende intanto che un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha negato che l'unità subacquea cui la Marina argentina sta dando la caccia possa essere di nazionalità inglese: «Nessun sommergibile britannico — ha detto il portavoce — si è recato da molto tempo, al largo delle coste argentine». **u. p.**

Domani e sabato sciopero del personale finanziario

Roma, 11 febbraio.

Il sindacato nazionale del personale finanziario e quello della Corte dei conti della Cgil e della Cisl confermano lo sciopero di tutto il personale rappresentato e comunque dipendente del ministero delle Finanze e del Tesoro e dalla Corte dei conti nonché degli uffici dipendenti per i giorni 12 e 13 febbraio, non essendo intervenuto alcun elemento concreto e positivo riguardo al problema dell'allineamento dell'assegno personale.

I sindacati di settore aderenti alla Uil e alla Cisnal non partecipano allo sciopero.

Kruscev è giunto in India Messaggio dall'aereo alla Cina

Cordiali accoglienze a Nuova Delhi - Primo colloquio con Nehru e discorso in Parlamento

Nuova Delhi, 11 febbraio.

Kruscev è giunto stamane a Nuova Delhi, prima tappa del suo viaggio di tre settimane nel sud-est asiatico dove visiterà, oltre l'India, l'Indonesia, la Birmania e l'Afganistan. Da bordo del suo quadrimotore, il Primo ministro sovietico, sorvolando un tratto del territorio della Cina comunista, ha inviato un messaggio di saluto al governo di Pechino: «Mentre sorvolo il territorio della Repubblica popolare cinese — ha detto nel messaggio — permettetemi, cari compagni, e con voi tutto il popolo cinese, di farvi pervenire il mio cordiale e fraterno saluto. Auguro di cuore a voi e al grande popolo cinese di raggiungere mete sempre più grandi nell'edificazione socialista. Evviva l'amicizia cino-sovietica».

Verso le 11 (ora locale) il quadrimotore giungeva all'aeroporto di Nuova Delhi, salutato dal presidente indiano Rajendra Prasad, dal vice-presidente Radhakrishnan e dal primo ministro Nehru. Dopo i rituali saluti e le presentazioni prendeva la parola il presidente Prasad e poco dopo rispondeva al suo messaggio di benvenuto il premier sovietico, il quale coglieva l'occasione per esaltare i vincoli d'amicizia che legano i due paesi. Contrariamente all'aspettativa, il primo ministro sovietico non ha avuto le 21 salve di cannone già programmate. Comunque, anche se non hanno raggiunto l'entusiasmo registrato nel dicembre scorso in occasione della visita a Nuova Delhi del presidente Eisenhower, le manifestazioni di simpatia all'indirizzo del *leader* sovietico e del suo seguito sono state calorose.

Dopo un colloquio con Nehru, Kruscev si recava al Parlamento indiano riunito in seduta plenaria, dove pronunciava un discorso durante il quale trattava la situazione internazionale. Parlando del disarmo Kruscev ha detto: «Posso assicurarvi che il mio paese farà tutto il possibile per giungere alla stipulazione di un trattato su un disarmo generale e completo. Per parte nostra siamo pronti ad accettare il disarmo mondiale, garantito da rigidi controlli».

Passando a parlare della conferenza al vertice fra Oriente e Occidente in programma a Parigi nel maggio prossimo il Primo ministro sovietico ha espresso la speranza che il convegno giunga a «passi positivi nella soluzione dei maggiori problemi internazionali e in primo luogo di quello del disarmo».

Kruscev non ha però fatto cenno alla vertenza cino-indiana, concludendo il suo discorso con un'esaltazione delle realizzazioni compiute in campo sociale ed economico dalle nazioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. A questo punto Kruscev non ha mancato però di lanciare una frecciata alle grandi potenze occidentali dicendo che se esse rinunceranno una volta per sempre alla loro politica colonialista, la via della pace si presenterà più facile.

I giudici ginevrini per il segreto istruttorio

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 11 febbraio.**

(l. f.) Nella sua ultima edizione di stasera *La Tribune de Genève* ha annunciato che i cinque giudici istruttori di Ginevra (Moriaud, Dunand, Pagan, Dinichert e Dussex) hanno deciso di non fornire più d'ora in poi alcuna informazione ai giornali sulla loro attività.

A quanto pare il dott. Moriaud e i suoi quattro colleghi sarebbero giunti a tale risoluzione in seguito a una richiesta avanzata in questi giorni dall'Ordine ginevrino degli avvocati. Questi ultimi si sarebbero ripetutamente lamentati per le notizie apparse nei giornali su alcune vicende delicate, come quella concernente l'affare Jaccoud e la morte del piccolo Nicola D'Espine-Serasin.

Il quotidiano ginevrino aggiunge che in uno dei prossimi giorni la stampa locale verrà invitata ad una conferenza-stampa nel corso della quale verranno elencate le precise ragioni che hanno indotto i giudici istruttori a prendere la suddetta decisione.

E' superfluo aggiungere che la risoluzione del dott. Moriaud e dei suoi quattro colleghi ha suscitato sfavorevoli reazioni negli ambienti giornalistici di Ginevra, specie fra i corrispondenti dei giornali esteri. Si afferma — a torto od a ragione — che si tratta soprattutto di un provvedimento inteso a colpire la stampa straniera che, secondo le autorità della città del Lemano, avrebbe dedicato uno spazio esagerato alle vicende Jaccoud e D'Espine.

D'altra parte si tiene a sottolineare che il giudice istruttore Dunand, incaricato di chiarire il mistero che circonda l'assassinio del piccolo Nicola D'Espine-Sarasin, non ha mai fornito il minimo ragguaglio ai cronisti, limitandosi sempre a dire che l'inchiesta era segreta come del resto lo è tuttora. Può darsi che alcuni collaboratori del dott. Dunand abbiano lasciato filtrare di tanto in tanto qualche indiscrezione, ma a tal proposito va ricordato che alcuni di essi sono stati denunciati per abuso delle loro funzioni.

Si teme impazzisca la madre dei due bimbi bruciati vivi

Roma, 11 febbraio.

Ci vorrà almeno una settimana di osservazioni prima che i medici possano stabilire con certezza se Bettina Galante — la povera madre dei due bimbetti bruciati vivi ieri nella loro baracca in fiamme — potrà superare il gravissimo stato in cui versa. Come si ricorderà ella era stata trasportata al Policlinico, mentre ancora la baracca era in preda alle fiamme. Ma era stata poi trasferita alla clinica neuropsichiatrica in considerazione del gravissimo choc che l'aveva colpita. I medici seguono attentamente ora per ora le condizioni della povera madre così tragicamente privata di due delle sue tre creature. Ella invoca il nome dei figli, e vuole alzarsi e correre a raggiungerli. Si teme che la «crisi transitoria» abbia a trasformarsi in una vera e propria alterazione delle facoltà intellettive della donna.

Al marito è stato concesso stamane di rimanere per un po' accanto alla moglie.

Processo a tre spie di Berlino-Est precipitate in "missione,, con l'aereo

Caddero in un canale mentre fotografavano alcune zone della Germania del Nord - Il velivolo era stato costruito da uno degli spioni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 11 febbraio.**

Tre spie tedesche al servizio di Berlino-Est sono comparse dinanzi ai giudici di Kiel sotto l'accusa di avere fotografato da un velivolo da turismo impianti militari e aeroporti della Germania del nord: è questo il primo caso di «spionaggio aereo» di cui si occupino i tribunali tedeschi. I tre agenti — Richard Brüggert, di 38 anni, sua moglie Erna, di 33, e Peter Wingert, di 38 — avevano compiuto decine di voli sugli obiettivi militari: il Brüggert o la moglie pilotavano l'aereo mentre il Wingert scattava le fotografie con un potente teleobiettivo.

Il materiale fotografico veniva portato a Berlino-Est dalla moglie del Brüggert, che manteneva i contatti con la centrale comunista: le pellicole venivano occultate nel manico di un ombrello o in panini svuotati: in questa maniera la Brüggert riuscì, per anni, a passare indisturbata la linea di demarcazione fra le due Berlino. Qualche volta le pellicole venivano depositate in posti convenuti a Kiel o nei dintorni, dov'erano ritirate poi da agenti di Pankow.

Il terzetto di spie venne scoperto per caso: nel gennaio del 1959, durante uno dei soliti voli, l'aereo da turismo precipitò nel grande canale che collega il Baltico col Mare del Nord attraverso lo Schleswig-Holstein. I tre riuscirono a salvarsi, ma attirarono i sospetti della polizia: tratto in salvo da alcuni passanti il Brüggert, senza dare spiegazioni, si gettava nuovamente nelle acque gelide del canale raggiungendo a nuoto l'aereo non ancora completamente sommerso, e tornò indietro portando con sé una borsa di pelle tratta dalla cabina del velivolo.

Un agente della polizia fluviale, che aveva assistito alla scena, volle vederci chiaro: chiese spiegazioni, ma il Brüggert si mostrò alquanto imbarazzato. Nella borsa di cuoio furono poi trovate pellicole già impressionate: risultò dallo sviluppo che i tre avevano fotografato alcune installazioni militari dello Schleswig-Holstein. Risulta ancora che Berlino-Est aveva compensato i documenti fotografici forniti a più riprese dal terzetto con un milione e mezzo di lire: i coniugi Brüggert hanno confessato la loro responsabilità mentre il Wingert si è dichiarato innocente.

Oggi il Tribunale ha interrogato alcuni testimoni, per lo più funzionari di polizia, che hanno confermato ed illustrato le confessioni rese dagli accusati al momento dell'arresto: uno dei funzionari ha spiegato, tra l'altro, che i coniugi Brüggert si erano impegnati per iscritto a collaborare con i servizi di spionaggio di Pankow. Il velivolo delle spie era stato fabbricato dal Brüggert che è un costruttore dilettante, gli apparecchi fotografici erano stati forniti dalla centrale di Berlino-Est: il Brüggert progettava poi di arruolarsi come volontario nell'aviazione di Bonn per continuare di lì la sua attività spionistica. **m. c.**

Condannato un falso medico che «guariva» la tubercolosi

La "medicina,, era a base di acqua, zucchero e menta

Trieste, 11 febbraio.

Un ex-impiegato di banca che dal 1925 vendeva un «miracoloso» prodotto contro la tubercolosi è stato condannato per truffa ed esercizio abusivo della professione medica a un anno di reclusione e a 42 mila lire di multa dal pretore di Trieste. Era stato denunciato da un suo cliente la cui moglie, «curata» con lo specifico, non aveva avuto alcun beneficio.

L'imputato, Gualtiero Battilana, ormai settantenne, aveva abbandonato la sua attività impiegatizia trentacinque anni fa in seguito a «irregolarità» che gli procurarono tre anni di carcere, condonati per amnistia. Sfruttando certe sue reminiscenze scolastiche egli si dedicò alla confezione di un preparato contro la tbc che vendette, chiuso in piccole fiale, sia a Trieste che a Milano.

Il Battilana, inoltre, praticava cure ai tubercolotici, pur non avendo nessuna competenza medica e otteneva anche — a quanto hanno dichiarato alcuni testimoni — qualche risultato positivo. E' stato il peggioramento di una sua «paziente» a tradire il guaritore. Infatti il marito della signora, Aldo Mauro, denunciò il Battilana e ne ottenne il rinvio a giudizio.

All'analisi il misterioso medicamento è risultato composto di acqua distillata, zucchero cristallino, essenza di menta, essenza di cannella e alcool etilico.

I genitori protestano per l'orario delle scuole

Novi Ligure, 11 febbraio.

Nelle scuole elementari «Giovanni Pascoli» di Novi Ligure da domani, venerdì, sarà ripristinato l'orario diviso: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, con vacanza nella giornata di giovedì. La decisione è stata presa dal Provveditorato agli Studi di Alessandria, che dal 13 gennaio scorso aveva autorizzato l'adozione dell'orario unico.

Il referendum indetto appositamente tra i genitori degli alunni il 12 gennaio scorso era stato favorevole in grande maggioranza a quello continuato (586 voti contro 353). I genitori sono rimasti delusi e sorpresi per l'inatteso, nuovo provvedimento. Un comitato cittadino chiederà nei prossimi giorni un'udienza al Provveditore agli Studi.

E' vietata da domani l'importazione di burro

Roma, 11 febbraio.

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Del Bo, ha firmato stasera un decreto ministeriale che stabilisce il blocco delle importazioni del burro fino a nuova data. Il decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione, prevista per dopodomani.

ULTIME DI CRONACA

Disoccupato si uccide gettandosi dal 4° piano

Tragedia, ieri poco dopo mezzogiorno, in piazza Lagrange 2: un uomo si è gettato dalla finestra della propria abitazione, al quarto piano, e si è sfracellato sul marciapiedi. E' il quarantaduenne Carlo Merlone, carpentiere. Era quasi sempre disoccupato e, a quanto è risultato dalle indagini svolte dalla polizia, passava molto del suo tempo in una vicina osteria. Sua moglie, Gerenda Frasca, usciva di casa al mattino con la bambina, Giuseppina di due anni, per portarla presso parenti, poi andava a lavorare «a ore» presso qualche famiglia per rientrare nel tardo pomeriggio.

Anche ieri a mezzogiorno la donna era assente. Sul posto giungeva il brigadiere Rolfo del Commissariato Monviso e poco dopo il dott. Marchisio della Guardia Medica il quale accertava la morte dello sventurato. La salma veniva portata all'Istituto di Medicina legale. Il sottufficiale lasciava un agente presso il portone dello stabile e quando, alle 17, la Frasca, ignara di quanto era accaduto, rientrava con la bambina, veniva invitata al Commissariato dove le era comunicata la dolorosa notizia.

Conferenza al Rotary Club

Ieri sera al «Rotary» l'ing. Giorgio Riccio, direttore generale della Sip, ha illustrato il programma italiano nel campo impianti elettronucleari.

Una prima centrale è in costruzione presso Latina, per conto dell'Eni. Un'altra sorgerà presso la foce del Garigliano, per iniziativa della Senn, a cui partecipano società del gruppo Iri. La terza iniziativa è della Selni, controllata dall'Edison: l'impianto dovrebbe essere situato sulla Riviera di Levante. In totale saranno costruite in Italia, entro poco più di un triennio, centrali elettronucleari per la potenza complessiva di 510 mila kW.

Improvvisamente è mancato

Francesco Cariglio
Ex-Panificatore

Lo piangono: moglie, figli, mamma, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Antonelli 138.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Francesco Cariglio

cav. Felice Cat, Mario Morbara, Enrico Decarli, Silvio Gallia, Cesare Ingaramo, Carlo Monterucchio, Mario Davino, Pietro Visetti, Romeo Rizzetti, Carlo Borghesio, Giuseppe Pianca, Paolo Pessali, Domenico Aloisio, Antonio Costa, Giulio Crosso, Giuseppe Salomino, Ottavio Salvarone, Emilio Barietta, Bartolomeo Baltramino, Giovanni Viera, Osvaldo Padio, Attilio Padio, Lorenzo Audino, Vito Garriera, Stefano Facio, Giuseppe Negadia, Carlo Fabbi, Virgilio Quarello, Arturo Cinisio, Carlo Masino, Alessandro Chiaderona, Giovanni Migliore, famiglia Gagliano.
— Torino, 11 febbraio 1960.

La Libreria Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore della signorina Rosanna Cariglio per la scomparsa del padre.

I Colleghi della Libreria Editrice G. B. Petrini sono vicini alla signorina Rosanna Cariglio in questo doloroso momento.

La famiglia Morzo partecipa vivamente al dolore della famiglia Cariglio per l'immatura morte del signor

Francesco Cariglio
— Torino, 12 febbraio 1960.

Dino e Ea Posso si uniscono al dolore dei cugini per la dipartita del caro

Massimo Amsler
— Torino, 12 febbraio 1960.

Mario e Vincenzo Notte con le rispettive consorti, partecipano fraternamente al lutto della famiglia Amsler per la morte del caro

Massimo
— Torino, 11 febbraio 1960.

Le Dame di San Vincenzo della Divina Provvidenza si uniscono al dolore della loro presidente per la scomparsa del marito

Massimo Amsler
— Torino, 12 febbraio 1960.

Anita e Camillo Marani sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Marilena, Vanni e Heini e partecipano al loro grande dolore per la morte del padre e suocero

Massimo Amsler
— Torino, 12 febbraio 1960.

A funerali avvenuti, come egli dispose, la sorella Lina Matilde e figli Anna, ing. Pierantonio e ing. Gianluca, la nuora Maria Vittoria e Anna Isabella, i nipoti Mario, Andrea e Tommaso, la fedele Ada Baldinero annunciano addolorati la morte dell'

Avv. Bruno Papini

avvenuta il 10 febbraio 1960 in Milano. I familiari esprimono la loro profonda gratitudine al dott. Giampaolo Garavaglia per la filiale assistenza prodigata.
— Milano, 12 febbraio 1960.

Mario e Giacomina Cerrina e famiglia, Piero e Angela Frava e famiglia partecipano affettuosamente al dolore degli amici Papini per la scomparsa del loro caro papà

Avv. Bruno
— Torino, 12 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pierino Truffo

Ne danno il doloroso annuncio: sua moglie, fratelli; Giuseppe e moglie Maria Vogliotti, Carlo e moglie Maria Arali, Rosina e marito Silvio Zavattaro; zia Anna Lovera, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo venerdì 12 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Ridolfi 4, 8, Aosta (S. Mauro).
— Torino, 12 febbraio 1960.

Le famiglie Ghiotto, Nebiolo, Borsato si uniscono profondamente al dolore per la scomparsa del loro caro cognato, zio e amico.

La Presidenza ed il Consiglio dell'Associazione Piemonte Svizzera, partecipano commossi al dolore della famiglia dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

che fu tra i fondatori, suo primo Presidente e fervido animatore del sodalizio.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Carlo Calanda Carrino, Luciano Barulli, Favolino e Gina Dalmazzo si uniscono al dolore dell'amico Gastone per la morte del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino
— Torino, 8 febbraio 1960.

La benedizione di Sua Santità e il conforto dei SS. Sacramenti hanno lenito le sofferenze a lungo cristianamente sopportate dall'

Ing. Cesare Avenati-Bassi

che ha raggiunto in cielo i suoi carissimi. Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come da espresso desiderio del caro Estinto: il fratello avv. Luigi con la consorte Matilde Cavalleri, le zie, i cugini ed i parenti tutti. Eventuali offerte in suo suffragio siano devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.
— Torino (c. V. Emanuele 104), 12-2-'60.

E' mancata ai suoi cari

Elisa Biora ved. Berardo

Ne danno il doloroso annuncio: la nuora con il figlio Franco, sorella, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Guido Volante 37.
— Torino, 11 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Monticone

Addolorati l'annunciano: nipoti, pronipoti e cugini. Funerali oggi ore 14,30 da via Nizza 18.
— Torino, 10 febbraio 1960.

Luigi Grignolio e famiglia, Edoardo Pellerano e famiglia, Soc. S.I.D.A. prendono parte al dolore della signora Lina Mugetti ved. Grignolio per la perdita della cognata

Lina Mugetti Marengo
— Torino, 12 febbraio 1960.

Oggi cristianamente è mancata ai vivi in Sanremo l'anima buona di

Maria Castini n. Boggiani

Danno il doloroso annuncio: il marito ing. Luigi, il figlio ing. Lele, i fratelli dott. Enrico con la consorte Ida e figli Isabella e Pippo, Paola, Nino con la consorte Fernanda, la cognata Emma Dardano con i figli dott. Giovanni e consorte Wanda, Elena col marito dott. Bertetti e figli, Elsa, il cognato Giovanni Olmo e figli, la cognata Angela Olmo, Luigia col marito Giulio Ghe e figlia Emma, i cugini e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 ore 9 partendo da corso Roma 14, Alessandria. La tumulazione seguirà a Bosco Marengo.
— Sanremo, 10 febbraio 1960.

Isabella, Charles e Lorraine piangono angosciati la morte della carissima

Zia Maria
— Ginevra, 10 febbraio 1960.

Partecipano al lutto: Liliana e Aimone Pedemonte, Elena Maria e Giulio Faria, Luciano Grignolio e famiglia, Paolo e Vera Mignone, Carlo e Rossana Mancelli.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gastini gli amici: avv. Camillo Berasio, gen. Alberto Sbrasio, prof. dott. Andrea Manni, prof. dott. Giuseppe Manai, Maria Pozzano Malinverno, Emilia e Gigi Peggio, Maria e Teresio Carla Salvaneschi, Carlottina e Beppe Oddone, Matilde e Livio Pivano, Anna e Piero Bach.
— Alessandria, 12 febbraio 1960.

Pietro e Nene Balestrero, Beppe e Milena Ravazzi addolorati partecipano al lutto degli amici Luigi ed Emanuele Gastini.
— Alessandria, 12 febbraio 1960.

Il Rotary Club di Alessandria partecipa all'immenso dolore che ha colpito il consigliere segretario ing. Luigi Gastini e il socio ing. Emanuele Gastini per la perdita della loro amatissima moglie e madre

Maria Castini Boggiani
— Alessandria, 12 febbraio 1960.

Kiny e Edmondo Ferrari, Ginevra e Carlo Ferrari, Teresa e Mario Ferrari, Nicola e Adolfo Fraiponi partecipano fraternamente all'immenso dolore degli amici ingegneri Luigi e Lele Gastini per la scomparsa della signora

Maria Castini Boggiani
— Alessandria, 10 febbraio 1960.

Il Comitato direttivo del Partito Liberale Italiano sezione di Alessandria e tutti gli amici liberali prendono parte al dolore degli ingegneri Luigi e Lele Gastini per la scomparsa della signora

Maria Castini Boggiani
— Alessandria, 10 febbraio 1960.

L'avv. Emilio Manfelli e famiglia partecipa al dolore degli amici ing. Luigi e Lele Gastini per la dolorosa perdita della signora

Maria Castini Boggiani
— Alessandria, 11 febbraio 1960.

Le famiglie Angelini, Pizzetti e Calvelli partecipano profondamente al dolore dell'ing. Gastini per la scomparsa della consorte signora

Maria Castini Boggiani
— Alessandria, 11 febbraio 1960.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata

Clotilde Baima vedova Comm. Cauvin

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 febbraio ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Arsenale 43. Si prega di non inviare fiori, devolvendo eventuali offerte ai poveri della parrocchia di San Secondo.
— Torino, 11 febbraio 1960.

La nipote Maria Clotilde Perosino, con il marito e i piccoli Enrico ed Alberto, partecipa la scomparsa della cara zia

Maria Clotilde Cauvin nata Baima
— Torino, 12 febbraio 1960.

Soci e Dipendenti della S.n.a. Edilizia partecipano al lutto del geom. Guido Riganti per la perdita della zia

Maria Clotilde Cauvin
— Torino, 11 febbraio 1960.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Marozzini
di anni 93
Capo Tecnico F. S.

Addolorati lo annunciano i figli: Mario con la moglie Fulvia Bonchetta e figli, Iole ved. Simonelli e figli, Ada col marito Carlo Albertini e figli; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Barbo per le amorevoli cure. I funerali oggi ore 14,30, via Malta 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Partecipano al lutto: Pina e Italo Rocca, Cielia Albertini, Giuseppe Albertini e famiglia, famiglia Pennelli per la perdita del signor

Giacomo Marozzini
— Torino, 12 febbraio 1960.

Il giorno 11 improvvisamente è mancato dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro il

Geom. Antonio Chiaretta

L'annunciano: la moglie Anna Cibrario; i figli; Ernesto con la moglie Adele Gallo e figli Antonio e Anna; Roberto con la moglie Adriana Carando e figli Adolfo, Sandra, Paolo; le sorelle Luisa Bollati, Elvira ved. Reverì; il fratello Adolfo; cognati, nipoti, parenti tutti. Per espressa volontà del defunto né fiori né lutto. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 13 corr. alle ore 10,30 partendo dalla piazza del Municipio. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 11 febbraio 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Giovanna Pilone
d'anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Carlo con la moglie Anna Negro, il cognato Giuseppe Romano, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta a Gerbido Torinese. Un particolare ringraziamento al medico ed alle rev. Suore dell'ospedale della Consolata di Beinasco per le amorevoli cure prestate. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Gerbido, 11 febbraio 1960.

Munita dei SS. Sacramenti, è mancata l'anima buona di

Maria Pugliaro ved. Maga
di anni 91

La piangono desolate: la nipote Vincenta di Martignaga, Bianca col marito ten. col. Marino Audino, Eleonora col marito ing. Augusto Vitelli ed Anna Maria e parenti tutti e le fedeli Maria Ferrari e Maria Scamboloro. Il funerale avrà luogo in Villarocca di Pessina Cremonese oggi 12 corrente. La salma proseguirà poi per Celle Ligure per essere tumulata accanto a quella della diletta figlia Claudia.
— Villarocca di Pessina Crem., 12-2-'60.

Munita dei conforti religiosi è spirata

Salvina Pozzi in Prevignano

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuora, il piccolo Franco e parenti tutti. Il funerale: sabato 13 ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Dopo lunga malattia è mancato il

Dott. Paolo Colombo

Addolorati lo annunciano la moglie Helene Salit, la mamma Bianca Abeles ved. Colombo, il fratello Ruggero, le sorelle Elena e Vera con le famiglie.
— Oste, 11 febbraio 1960.

Carla e Giovanni Torchetti partecipano viva parte al dolore dei cari amici Giovanni e Jolanda per la scomparsa dell'amato papà

Gen. Emilio Caravelli
— Torino, 12 febbraio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Antonio Filippini

la moglie Mariateresa Ceretti lo ricorda con amore infinito e disperato rimpianto. Messa 13 corrente ore 10 chiesa Crocetta.
— Torino, 12 febbraio 1960.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Arnaldo Magna

la sorella con immutato dolore ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 12 febbraio 1960.



ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 6)

VENDONSI negozi lusso con retro volterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni-Regina Margherita, zona commerciale, fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza. Ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. FIN-VAI, telefoni 537-410, 537-411.

VENDONSI ultimi alloggi camera tinello cucinino, comfort moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 850-070.

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, zona soleggiata tutti servizi, vendonsi lotti terreno con preso permesso costruzione e villette 4-5-6 camere semplici doppi servizi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2, telef. 882-848. 21133

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, termo bagno. Telef. 41-446.

APPITTEREI zona Mercati Nuovi alloggio 4 camere servizi. Telef. 386-860.

APPITTEREI 2 camere, ampio soggiorno servizi, stabile nuovo, possibilmente ultimi piani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ». A9685

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare, Vinzaglio 12. Telef. [illegible]

ALLOGGIO palazzina precollinare cercasi cinque sei camere, bis servizi, garage, giardino. Telefonare [illegible]. A9758

CAUZIONANDO [illegible] 2 camere tinello e servizi, ascensore, aprile. Telefonare 707-061 mattino. A10078

CERCASI alloggio centrale [illegible] 5 camere, salone et servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9098 — Torino ».

CERCASI aprile alloggio 5 camere doppi servizi centrale centralissimo. Telefonare 582-322 ore 12-16. A9378

CERCASI subito centrale salone con ufficio, piano terreno, vetrina, uso riunioni religiose. Telefonare 796-479. [illegible]

CERCHIAMO locale piano terreno desinabile piccola industria mq. 300-400 ingresso carraio. Telefonare 274-444.

CERCO affittare od acquistare per aprile maggio locale uso industria luminosa, mq. 250-350 zona Vanchiglia o [illegible]. Telefonare 86-918, [illegible]

CERCO affittare villetta 5-6 camere giardino. Telefonare 753-163 ore [illegible]

CERCO alloggio vuoto: 5 camere, 2 bagni padronali, cucina, camera e bagno personale in casa moderna, ultimi piani con terrazzo. Zona residenziale o precollinare. Possibilmente senza tratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4126 — Torino ». A7722

CERCO alloggio 5 o 6 camere doppi servizi primi piani o [illegible]. Zona raggio 2 chilometri centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1440 — Torino ».

CERCO camera vuota o soffitta centrale, persona sola con referenze. Telefonare 566-378. A10258

CERCO locale con forza e luce uso officina riparazione auto circa mq. 70. Telefonare dalle 8 alle 12, dalle 13 alle 18. Telef. 341-534. A9577

CERCO periodo estivo 2 alloggi (3 camere più servizi) annesso giardino o terrazzo, montagna vicinanze Torino. Telefonare 763-252. A8505

COLLINA torinese cerco affittare annualmente villetta alloggio, possibilmente senza mobilio, indispensabile giardino, comodità. Telefonare [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ».

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto camera servizi zona Millefonti non oltre. Telefonare ore pasti 663-628. A10117

PENSIONATO [illegible] solo cerca 2 camere cucina prezzo modico bagno termo centrale zona periferica o precollinare. Anche casa vecchia purché pulito. Descrivere ubicazione località prezzo, dal 1° marzo-15 marzo. Scrivere « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ». A9553

SIGNORA referenziatissima cerca alloggetto modernissimo, soleggiato, panoramico, [illegible] zona Crocetta, Cernaia, Solferino, Valentino. Tel. 793-036.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

A 5000 soffitte, camera 9000, 10.000 camera, cucina. Telef. 688-785.

A 10.000 Maria Vittoria, 16.000, 17.000 altre zone. Telefonare 53-067.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 16.000 20.000. Assegni 14, telef. 46-411.

APPITTANSI corso Monte Grappa 98 negozi con retro, via Villa Giusti 88 alloggi tre camere servizi. Telef. 618-611 ore ufficio. A8063

APPITTASI alloggio panoramico due camere servizi termo zona Borgo-Po, 18.000 mensili. Telefonare 801-851. A9168

APPITTASI ampio locale magazzino località Regio, telefono, forza, anche deposito abitazione. Telefonare dopo ore 18 n. 884-182. [illegible]

APPITTASI ampio negozio angolare via Chiesa Salute 58. Telefonare 81-851.

APPITTASI [illegible] piano terreno Gran Madre, 7000. Telefonare 653-388, pomeriggio. A9675

APPITTASI camera uso ufficio via Davide Bertolotti 2. A9872

APPITTASI casa nuova via Spano 14-12, primo piano, alloggio 3 camere tinello servizi, riscaldamento centrale, 25.000 mensili. Visite 14-16 presso Masi. Per accordi telefonare 364-139 ore pasti.

APPITTASI negozio via Genova 84 con retro abitabile, mesi 3 locazione gratuita. Telefonare 521-302. 76

APPITTASI subito alloggio 3 camere cucina servizi. Via Leyni 52. Te. 21-763

APPITTASI ufficio centrale libero subito. Telefonare 524-745. A9980

APPITTASI vendesi magazzino [illegible] mq. [illegible] riscaldato, via Pinelli 74. Telefonare 285-434. A9177

APPITTASI via Belfiore 60 casa nuova due camere e servizi piano primo libero subito; altro al quarto piano, libero fine giugno. Telefonare 585-703. A10112

APPITTASI via Massena 85 casa nuova libero subito due camere e servizi altro una camera tinello servizi libero fine maggio. Telefonare 585-703. A10113

APPITTASI via S. Massimo alloggio tre stanze cucina servizi tutte le comodità moderne. Rivolgersi Ing. Crippa, San Massimo 47, Torino. A8038

APPITTASI via Saluzzo appartamento tre camere cucina bagno termosifone particolare. Telefonare 652-001.

APPITTASI 1° aprile via Roma 6 vani doppi servizi ad uso abitazione o ufficio. Telefonare 774-807 ore 12-14. A8060

APPITTASI 2 camere cucina primo piano termo barriera Milano, Tel. 282-909.

APPITTEREBBESI zona centrale alloggio 3 camere servizi ultimo piano termo ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A8900

APPITTO alloggio bellissimo 3 camere cucina, tutti comforts, via San Secondo 80, pronto subito. Telefonare 888-693.

APPITTO alloggio cinque camere doppi servizi, rimesso nuovo, adatto [illegible], via Arsenale. Telefonare 521-006.

APPITTO soleggiato quattro [illegible], cucina, servizi, sesto piano via Arcivescovado. Telefonare 530-153. A9204

ALLOGGIO 3 camere entrata, Mercato Fiori, Palermo 35. Affittasi mensile modico. A9360

ANGOLARE piano terreno Re Umberto otto vani servizi uffici abitazione, primo giugno affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A9173

AUTORIMESSA ampia con fossa, anche uso magazzino, affittasi, corso Rosselli 1

AUTORIMESSA nuova costruzione capienza 150 macchine, zona cavalcavia Porta Nuova affittasi. Scrivere: Bax, Saluzzo 11 bis. A5446

BARRIERA Milano zona commerciale affittasi 12.000 negozio con adiacente bella camera abitazione. Telef. 886-146.

CAMERA piano [illegible] affittasi 5000 barriera Milano; due [illegible] 8000. Telefonare [illegible]. A9421

CORSO Tassoni affittasi alloggio 2 camere tinello, anche uso ufficio, riscaldamento gratis. Telefonare 753-411.

D'AZEGLIO affittasi alloggio tre camere tinello accessori. Telefonare 695-866.

DE Sonnaz 13, affittasi alloggio primo piano, cinque camere cucina, bagno, servizi, libero subito. Telefonare 46-675.

DUE belle camere, servizi affittansi via Fornai libere subito. Telef. 511-402 ore pasti. A10593

GRANDIOSO appartamento localiz. signorile centrale 10 sale mq. 450 scalone marmo privato particolarmente adatto circolo o uffici direzionali. Telefonare 84-880 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino ». A9603

LOCALE centrale industria silenziosa affittasi mq. 670, 150 cortile, riscaldamento, uffici, magazzini, passo carraio, telefono, luce, forza. Telef. 653-511.

LUNGO Po Antonelli undici affittasi piano rialzato tre camere servizi. Telefonare 889-097. A9414

NEGOZIO affittasi magnifica posizione nello sottostante ampio locale, cinque vetrine, adatto banche empori esposizioni. Piazza Risorgimento. A8604

NEGOZIO grandissimo [illegible] zona Vanchiglia. Telefono 80-168. A10254

PONTE Sangone, signora con casetta affitta alloggetto con giardino, preferibile signore o pensionato solo. Scrivere « Pubblicità Stampa 8167 — Torino ».

PORTA Susa alloggio signorile nuovo due grandi camere servizi affittasi. Via Susa 4. 21648

SIGNORILE alloggetto ammobiliato con nuova [illegible] affittasi. Telefonare pomeriggio [illegible]. A8698

VIA [illegible] Quintino presso monumento Vittorio affittasi alloggio signorile 8 camere cucina doppi servizi. [illegible], « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A10115

ZONA Pozzo Strada in palazzina affitto alloggio due camere cucina servizi, nonché magnifico magazzino mq. 250 mobile telefono forza garage servizi. Telefonare 796-963. A8753

17.000 mensili negozio due vetrine, retro, barriera Milano, parrucchiere, calzolaio, sarto. Telefonare 687-462.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

SPOTORNO impresa vende lotti panoramici residenziali costruzioni ville. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9723

VILLEGGIATURA [illegible] vendesi villa-chalet montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ». A10030

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

BORDIGHERA Pensione Ristorante Taverna Viennese, posizione tranquilla, soggiorno confortevole 1600. 21838

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p p

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 284, telef. 50-354. 21745

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenodattilografia, [illegible] prove gratuite. 21424

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, [illegible], statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-276.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p p

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefonare 512-036.

AMERICAN from New York offers english lessons, Conversation and reading, correct american accent taught with tape recorder method. Write R. Montanari, via Monginevro 136, or telephone 376-770, after 8 P.M. A9774

CONSULENZA tecnica lavorazione stampaggio automazione meccanizzazione presse metalli per articoli tecnici gomma e guarnizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 1420 — Torino ». A8570

DIPLOMATA Università Parigi impartisce lezioni francese e stenografia. Telefonare 590-471. A9704

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni in giornata. Telefonare 748-894. A9607

INGLESE professoressa britannica lezioni private anche a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ».

LAUREATO amministra condomini, tiene contabilità paghe. Telef. [illegible].

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-526. A9306

ORLATRICE provetta accetta lavoro a domicilio anche in serie, Villani, via Tepice 2. A9536

TRENTENNE lunga pratica lavori ufficio accetterebbe domicilio lavori segreteria scritturazioni mano macchina piccola contabilità. Telefonare 205-743.

TRIBUTARISTA ex procuratore catasto fabbricati, trattazione definizione imposte. Telefonare 660-016. A9420

UNIVERSITARIO dà lezioni fisica, matematica. Telefonare 825-187. A9403

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale vendesi pensione familiare. Telef. 518-679

APPITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, acqua corrente. Telefonare 889-104. A10257

APPITTASI camera ammobiliata uomo o donna pensione, 25 mila lire. Peluso, Garibaldi 28. A8883

APPITTO ammobiliata unico inquilino villetta precollinare tutte comodità. Telefonare 873-424. A95921

BELLA camera due letti ottima pensione Sommeiller. Telef. 589-071.

CAMERA ammobiliata uso cucina indipendente 13.000, altra 11.000. Telefonare 30-253. A8364

CASA nuova ammobiliata [illegible] pensione. Telef. 53-062 possibilmente mattino.

CERCO matrimoniale indipendentissima, [illegible], riscaldata, uso pied-à-terre. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8123 — Torino ». A9630

DUE giovani cercano camera ammobiliata uso cucina zona Garibaldi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1440, Torino ».

MATRIMONIALE indipendente ammobiliata elegante in palazzo moderno. Telefonare 330-924. [illegible]

PENSIONE centralissima cucina [illegible] ne conforts, prezzi modici. Tel. 518-391.

PIED-à-terre signorile ingresso particolare, libero. Disavino, S. Anselmo 12.

PORTA Nuova ammobiliata 1-2 letti [illegible] signorile. Telefonare 683-050.

[illegible] cerca camera ammobiliata riscaldata zona via Monginevro. Telefonare 380-556 ore [illegible]. A9563

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p

ABILE fatturista [illegible] pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ».

ABILISSIMO alimentarista gestirebbe dirigerebbe spaccio o supermercato garantendo sviluppo vendite bilanci positivi. Referenziatissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A10241

ASSISTENTE capomastro abilissimo lavori edili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». [illegible]

CAPO officina reparto, attivo, energico, pratica ventennale officine meccaniche di precisione offresi. Scrivere Pubblicità Stampa » 1436 — Torino ». A8801

CAPO reparto lavorazione gomma con lunga pratica: mescole, stampati, trafilati, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A10520

CORRISPONDENTE, stenografa, dattilografa velocissima, esperienza decennale lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 5079 — Torino ». A9558

CORRISPONDENTE diplomata francese, inglese, italiano, stenografia, dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 250-523.

DICIANNOVENNE dattilo [illegible], secondo impiego offresi ottime referenze. Telefonare 374-660. A9442

DICIANNOVENNE offresi allievo elettrotecnico, oppure allievo disegnatore, in particolare schemi elettrici. Seria industria altamente specializzata. Studi IV anno di elettro. Telefonare 341-606. A10275

DIPLOMATO offresi ore libere qualunque attività, telefonare possibilmente pasti: 893-829. [illegible]

DISEGNATORE esperto macchine oleopneumatiche offresi per progettazioni. Telefonare 794-159. A10319

DISPONENDO auto [illegible] 28enne occuperebbesi mansioni fiducia, esattore disposto viaggiare presso seria ditta. Telefonare 590-253. A8954

ESPERTO contabile referenziato provvisto permanente ferroviario offresi anche saltuariamente incarichi fiducia espletamento pratiche diverse sorveglianza controlli commissioni richiedenti viaggi. Tessera Ferroviaria 63328 fermo posta, [illegible]. A7747

EX agente cultura presenza offresi sobile magazziniere esattore incarichi fiducia munito auto 103, referenze, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4198 — Torino ». A10171

GEOMETRA, 31enne, pratico: tecnica professionale, assistenza direzione cantieri, disegni, misure, contabilità. Occuperebbesi. Referenziato, Telef. 551-347.

GIOVANE maturità scientifica, militesente, impiegherebbesi. Telef. [illegible]

IMPIEGATA praticissima presenza migliorerebbe orario, anche [illegible] stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6104 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATA presenza, dattilografa, computisteria, pratica lavori ufficio, contabile, paghe contributi, contabilità meccanizzata offresi. Telefonare 41-223.

INGEGNERE industriale, 6 anni esperienza, ufficio tecnico, collaudo, produzione, programmazione, impiegherebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4165 — Torino».

LAUREATO 28enne referenziato, buona esperienza commerciale, legale, impiegherebbesi. Telefonare 787-666. A8894

PENSIONATO attivissimo istruito pratico lavoro cerca occupazione qualsiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8202 — Torino ». A9612

PERITO meccanico militesente, 25enne, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITO industriale 30enne dieci anni esperienza tecnico commerciale direzione maestranze, spedizioni, vendite, acquisti, scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A10329

PERSONA fiducia impiegherebbesi Scuola Materna, ufficio, negozio, lingue, referenze. Scrivere carta identità 21.553.753 Fermo Posta, S. Germano Chisone.

PRATICISSIMA tenuta libri paghe contributi offresi. Telefonare 35-756. A8914

RAGAZZO 17enne licenza scuola media ed avviamento licei primo impiego offresi subito. Telefonare 772-479. A9677

RAGIONIERA espertissima, massima moralità, offresi ore serali tenuta contabilità varie anche ricalco, operazioni borsa, corrispondenza inglese, francese sui lezioni inerenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A9684

RAGIONIERA 20enne discreta pratica ufficio et stenodattilo offresi. Massime referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ». A10249

RAGIONIERE, giovane, militesente, pratico lavori ufficio, buone referenze. Telefonare 43-844. A8595

RAGIONIERE 24enne referenziato offresi anche primo impiego. Tel. 686-942.

RAGIONIERE 28enne esperienza pluriennale ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, attualmente capo servizio azienda commerciale, occuperebbesi presso importante società purché con serie prospettive carriera. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6069 — Torino ». A9531

SEDICENNE dattilografo offresi apprendista disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A8808

SIGNORA dattilografa pratica lavori ufficio libera mattino offresi. Telefonare 758-746. —A10103

SIGNORA pratica abbigliamento maschile femminile disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1459 — Torino ». A10307

SIGNORA sola, distinta, bella presenza offresi studio medico, cassiera, incarichi fiducia anche solo pomeriggio. Referenze. Telefonare 365-252. A10382

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, dattilografa veloce esperta paghe, contributi, contabilità, fatturazioni, esperienza quinquennale ramo termotecnica, conoscenza francese, maturità classica, referenze. Telef. 761-298. A10879

SIGNORINA pratica ufficio magazzino e produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ». A8874

STENODATTILO 17enne licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 795-958. A9674

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica ufficio libri paga offresi mezza giornata. Telefonare 551-847. A10312

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese conoscenza inglese. Telefonare 594-052. A9870

STENODATTILOGRAFA 27enne diplomata praticissima lavori uffici desiderosa migliorare offresi. Telefonare [illegible]

TRENTOTTENNE dinamico, colto, esperienza, conoscenza spagnolo, offresi mansioni impiegatizie fiducia. Ottime referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6095 — Torino ». A9446

VENTENNE militesente, lunga pratica lavori ufficio, paghe, contributi operai. Scrivere « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A9181

VENTENNE scuola medie superiori offresi seria Ditta per lavori serali. Scrivere «Pubblicità Stampa 6090 — Torino»

VENTIDUENNE non primo impiego veloce fatturista precisa offresi seria ditta, referenze. Telefonare 231-106.

VENTIDUENNE stenodattilo veloce paghe contributi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ». A9743

VENTISEIENNE [illegible] diplomato American High School, residenza triennio Stati Uniti, parla, scrive, legge italiano, inglese, dattilografia velocemente (metodo americano), accetterebbe qualsiasi occupazione. John Iovino, Giano Vetusto (Caserta). [illegible]

VENTUNENNE dattilografa fatturista offresi anche come commessa. Telefonare ore pasti 383-321 mercoledì oppure giovedì. A10310

VENTUNENNE ragioniera dattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ».

VENTUNENNE stenodattilografa offresi. Telefonare [illegible]. A9633

VICE capo officina anche operatore, esecutore abilissimo aggiustaggio, tornio, fresa, calibri, attrezzi, stampi, macchinario, anche alta precisione, Cultura, moralità, [illegible] età, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4191 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ED elementi attivi, dinamici, abili trattatori affari, disposti dedicarsi carriera produttiva, importante società offre lavoro organizzato guadagno immediato ed ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9217 — Torino ». [illegible]

ASSISTENTE pratico lavori stradali assume impresa. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAPO officina con vasta esperienza nella [illegible] di stampi per lamiera e attrezzatura cercasi da importante industria cittadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8177 — Torino ». A0652

CERCASI apprendista stenodattilografa 15enne, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino ».

CAPO officina esperto costruzione stampi pressofusione cercasi da industria lombarda. Non verranno esaminate risposte prive di referenze, pretese e dati anagrafici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A8938

CERCASI disegnatore particolarista esperienza lavoro, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ».

CERCASI maestra confezioni camiceria, pantaloni per Vercelli. Referenze. Scrivere: « Pubblimas, Casella 847, Vercelli ».

CERCASI [illegible] dattilografa aiuto ufficio magazzino. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A9679

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, disposto trasferirsi riviera, impiego annuale. Disponibilità alloggio famiglia tre persone. Referenziare, pretese. Brusa, casella postale 17, Alassio.

DISEGNATORE meccanico seconda categoria cercasi da fabbrica mobili metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». [illegible]

GIOVANE perito meccanico anche primo impiego militesente cercasi per avviarlo ufficio, approvvigionamento direzione operai. [illegible] indicando età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A9742

GIOVANI architetti o geometri pratici disegno cercansi da studio professionale. Telefonare referenze al mattino 50-610.

INDUSTRIA costruzione stampi o attrezzature cerca preventivista progettista veramente pratico che svolga lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca elemento capace, serio, energico, per catena montaggio piccole apparecchiature elettromeccaniche precisione. Possibilità buona sistemazione ad elemento adatto. Manoscrivere posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica occuperebbe metà orario impiegata dattilografa pratica paghe. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ».

INGROSSO calzature zona Moncenisio cercasi: apprendista impiegata dattilo-comptometer 15-15enne, volenterosa apprendista commessa 15-18enne abile aiuto commessa 18-21enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A9206

OLTREPO', Cernaia 16, assumonsi tre produttori per ampliamento quadri lavoro organizzato. Richiedesi attitudine trattazione affari preferibilmente provenienti settore vendite cultura media 25-35enni, referenze ineccepibili. Provvigioni massime, rimborso spese, presentarsi mattino.

PER avvicendamento personale cercansi elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9084 — Torino ».

SEGRETARIA indipendente disposta viaggiare conoscenza paghe cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino ».

SOCIETA' commerciale cerca contabile pratica operazioni bancarie accolto effetti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ». A10116

SOCIETA' per az. Industria Articoli Gomma - S.A.I.A.G. - Ciriè, cerca 2 periti industriali esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A9339

STABILIMENTO cerca capo ufficio costruzione macchine utensili. Inviare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ».

TRENTACINQUENNE diplomato o laureato esperto sistemi moderni contabilità meccanizzata cercasi da importante ditta. Indicare posti occupati, possibilità carriera, astenersi scrivere non possedendo requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». A8753

TUTTOFARE veramente capace disposta trasferirsi cercasi. Telefonare Salice d'Ulzio 85-058. A10676

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE sarto offresi. Telefonare 362-889.

AUTISTA Il benzina offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 641-410.

CAMERIERE ristorante barista, piemontese, libero subito offresi. Tel. 678-772

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CINQUANTENNE distinto, bella presenza, istruito, offresi [illegible] qualsiasi genere, mansioni fiducia, lavoro decoroso. Telefonare 50-223. [illegible]

COMMESSA pastaia specializzata referenze controllabili, serietà offresi. Telefonare 399-171. A8826

COMMESSA praticissima salumeria o [illegible] referenziata offresi mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 6082 — Torino». A8567

COMMESSA 22enne seria referenziata offresi. Telefonare 694-675. [illegible]

COMMESSA 29enne offresi per lavoro [illegible]. Telefonare 913-160. A10273

CONIUGI pensionati soli, referenziati, piemontesi 55enni, volenterosi, [illegible], pratici giardinaggio, cercano custodia villa o portineria, mili pretese, liberi subito, disposti trasferirsi. Scrivere: Appendino, strada Rivalba 28. Bussolino Gassino. A9597

CONIUGI piemontesi referenziati mezza età, marito autista attualmente occupato, offronsi portineria centrale. Scrivere: Ditta Pè, via G. Verdi 26, Torino.

CONIUGI 37 anni e figlia cercano portineria. Scrivere «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». A9205

CUOCA tuttofare sola, referenze, offresi 8-17 giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino». A10151

CUOCO ristorante provata capacità, cerca albergo ristorante prim'ordine lavoro annuale. Scrivere Casella 130 GH Publiflor Varese. 21738

DICIANNOVENNE apprendista saldatore offresi già pratico. Scrivere «Pubblicità Stampa 8191 — Torino». A9752

DICIANNOVENNE fattorino pratico Ape offresi. Telefonare 287-217. A1068

DICIOTTENNE fotografo offresi seria ditta o qualunque lavoro. Telef. 688-872.

ESPERTO caramellista offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Mercatelli, via Murisglio 19. Torino. A9460

EX-attore 30enne bella presenza, partner grande attrice, ex-aiuto grandi registi, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 778-778. A8920

EX-[illegible] autista 30enne coniugato senza prole pratico portineria uffici referenziato offresi custode magazziniere lavori fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa» 8172 — Torino». A9673

EX carabiniere 29enne offresi guardiano sorvegliante, referenzialissimo. Telefonare 42-408. A9395

EX-sottufficiale 26enne, patenti II III, pratico macchine sottovuoto occuperebbesi autista [illegible]. Telefonare 522-276. A9783

FAMIGLIA agricoltori, referenziata, [illegible], offronsi mezzadri [illegible] piccola cascina collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino».

FATTORE agricolo tutte colture offresi presso azienda. Scrivere N. N., Strada Torino 30. Moncalieri. A10242

FATTORINO commesso referenziato praticissimo città motorino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 587-482. A10252

FATTORINO 16enne pratico Ape offresi subito. Telefonare 671-706. A8950

GIOVANE dinamico 20enne offresi commesso o magazziniere, bella presenza, ottime referenze, libero subito, eventualmente cauzionando. Telefonare 602-415.

GIOVANE 19enne distinto bella presenza offresi come commesso oppure fattorino. Telefonare 535-704 dalle 18 alle [illegible].

GIOVANE 25enne bella presenza adattasi qualsiasi lavoro mili pretese. Telefonare 653-147. A8964

GIOVANE 28enne cerca impiego cameriere domestico. Telefonare 797-895.

IDRAULICO lattoniere aiutante 18enne, quattro anni. pratica, offresi. Telefonare 778-913. A10348

MURATORE assicurato attrezzato per lavori manutenzione case riparazioni [illegible] offresi. Telefonare [illegible].

MURATORE veramente capace piemontese 35enne libero subito occuperebbesi. Telefonare 393-334. A9570

OPERAIO 46enne prima categoria offresi presso seria ditta qualità aggiustatore forgiatore. Scrivere Domeneghetti Aderito trattoria Zanetti, via Don Cauvino 72, Grugliasco. A8944

PARRUCCHIERE signora uomo giovane offresi. Sangiovanni, Carlo Alberto 36, telefonare ore 8-10 al 534-597. A9591

PIALLATORE e [illegible] di prima categoria offresi a importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino». A9792

PIEMONTESE pratica [illegible] pulizia scale paraggi [illegible] Bengasi. Telefonare 564-315 ore 12-14. A9506

PIEMONTESE [illegible] offresi mansioni fiducia libero subito. Telefonare 885-631. [illegible]

PIEMONTESE 46enne robusto occuperebbesi magazzino fattorino mansione fiducia referenze. Telefonare 522-528.

PIEMONTESE, 37enne, referenziato, offresi magazziniere, qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 752-024. A8927

PIEMONTESI offronsi per portineria casa stabilimento o tuttofare mattina. Telefonare 653-572. [illegible]

RADIO riparatore 32enne libero [illegible] offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5081 — Torino». A5563

SALDATORE utensilista lavorazione [illegible] Widia e altri metalli offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».

SEDICENNE licenza industriale offresi magazzino. Scrivere «Pubblicità Stampa 6033 — Torino». A9581

SIGNORINA 31enne buona famiglia diplomata Istituto Tecnico femminile occuperebbesi sorveglianza bambini presso famiglia o Istituto [illegible] pomeridiane. Telefonare 774-390. A10263

SIGNORINA 25e.. seria offresi dama compagnia oppure [illegible] fiducia. Telefonare [illegible]. A10611

SIGNORINA [illegible] confezioni donna offresi presso grande sartoria. Telefonare 687-752. A9832

STAMPISTA 30enne, prima categoria, scopo miglioramento offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6093 — Torino».

TECNICO in profonde imbottiture anche lamiere [illegible] tranciature offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A9600

TORNITORE meccanico pratico presse pompe idrauliche montaggio manutenzione offresi ore serali. Telef. 887-918.

TRENTACINQUENNE cameriere casa signorile, inserviente, fattorino, custode, offresi. Telefonare 732-865. A10514

TUTTOFARE pratica andamento casa offresi a giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». A9420

VENDEUSE giovane bella presenza offresi. Telefonare 781-385. A9823

VENTENNE offresi aiuto commessa o cassiera presenza. Telefonare 678-594.

VENTUNENNE militesente offresi come fattorino commesso o presso [illegible] in qualità operaio tuttofare.. Tel. 781-563.

VENTUNENNE operaia libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A9766

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A persona di fiducia offresi sicura sistemazione indipendente e redditizia. Conte, via Nelro 4. Torino. A30052

ABBISOGNAMI tuttofare giornata [illegible] oppure fissa. Gillio, via Roncheron 3.

ABILE aiutante sarta e apprendista cercasi. Telef. 518-385. A10108

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, c.so Vinzaglio 12.

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 9-11 56-332. A8940

AD aggiustatori montatori e fresatori capaci, [illegible] ottimo trattamento economico. Telefonare 380-259. A8370

AGGIUSTATORE calibrista abilissimo cercasi per lavori [illegible] anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE stampista [illegible] buona conoscenza disegno tecnico. Tel. [illegible].

AGGIUSTATORE stampista 2ª cerca media industria. Telefonare 743-879.

AGGIUSTATORI qualificati conoscenza disegno cerca importante [illegible] torinese. Scrivere indicando età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi da industria anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A10172

AGGIUSTATORI [illegible] veramente capaci cercansi. Vebos. telef. [illegible].

AMMOBILIERI cercansi [illegible] dilettanti Concorso [illegible]. Mascaro, via Carmine 11. A7780

APPRENDISTA quattordicenne quindicenne assume autorimessa zona S. Paolo, referenze. Telefonare 350-212.

APPRENDISTA tornitore pratico torno revolver cercasi. Telefonare [illegible].

APPRENDISTI fresatori aggiustatori cercansi da importante industria. Indicare età, scuole frequentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5178 — Torino».

ASSUMIAMO giovani saldatori autogeno militesenti. Presentarsi via Villa Giusti 46. A9768

ASSUMO con libretti giovane apprendista pettinatrice manicure. Tel. 755-866.

ASSUMO ragazze e ragazzi 14-16 anni. Rivolgersi Vinital, Valprato 68, Torino.

ASSUMO subito giovane aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi via Duca 2.

ASSUMONSI ambosessi massimo 15enni apprendisti tornitori e bobinatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». A8547

AUTOTRENISTI capacità esperienza seriamente referenziati residenza Torino ottimo trattamento cercasi. Telef. 677-071 dalle 13 alle 13,30. A9422

AUTISTA fattorino massimo 30enne perfetta efficienza fisica, preferibilmente patente internazionale, serio, fidato, assume stabilimento industria. Scrivere dettagliando posti occupati, specificando referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino». A9360

BAMBINAIA media età per due bambine cercasi, casa signorile, esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino». A9471

BUONA famigliola adulti cerca cameriera volenterosa. Via [illegible] 87, portineria. A9582

CAMERIERA cerca verniciatore seppiature. Via Barletta 55. [illegible]

CERCANSI giovani pratici impianti metano, gas liquido. Telefonare 22-109.

CERCANSI impermeabiliste provette. Telefonare 590-128. A10272

CERCANSI ragazze 14-18enni, facile lavoro. Isocel, via VIII 5. A0182

CERCANSI signorine per distribuzione campioni omaggio. Scrivere O.P.D. Pubblicità Diretta, via Crivelli 12, Milano.

CERCANSI aiuto commessa pratica vendita apparecchi fotografici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

CERCASI apprendista [illegible], zona S. Rita. Telefonare 399-556. A5014

CERCASI apprendista commessa per negozio. Rivolgersi dalle 10 alle 12, corso Orbassano 52, privativa. [illegible]

CERCASI apprendisti falegnami 14-17enni pratici volenterosi. Presentarsi Gaspare Gorresio 45, Torino. A8814

CERCASI apprendista 15-18enne già pratico autorimessa, addetto lavaggio, praticissimo. Trapani 152. A10678

CERCASI capo galvanico provetto piccola industria. Telef. ore ufficio 273-620.

CERCASI cesoista taglio su misura lamiera ferro 8-15. Telefonare 272-468.

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria. Presentarsi: Perinetto, via P. d'Acaja 37, telef. 42-051. A10148

CERCASI da piccola officina meccanica capo operaio capace buona moralità possibile ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino».

CERCASI fucinatore provetto. buona retribuzione. Telefonare 582-951.

CERCASI magazziniere praticissimo ricambi autocarri. Referenze. Tel. 753-980.

CERCASI meccanico praticissimo riparazione macchine scrivere. Barone, piazza Statuto 11. A9418

CERCASI pulitori metalli da 16-20 anni. Telefonare 393-920. A8840

CERCASI ragazza 14-15enne per aiuto lavori domestici. Telef. 691-558.

CERCASI ragazzo volenteroso quindicenne per lavori negozio drogheria. Telefonare 341-456. A9773

CERCASI tuttofare robusta adatta pensione con referenze. Telefonare 518-679.

CERCO abile aiutante sarta o apprendista. Telefonare 555-036. A6830

CERCO aggiustatore generico mezza giornata. Telefonare 293-674.

COMMESSA espertissima cerca foderamista. Esigonsi requisiti prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9771

COMPOSITORE tipografo e legatore [illegible] cerca tipografia Torino. Assicurasi lavoro stabile buona retribuzione. Dettagliatamente scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A10219

CONFEZIONISTA prodotti farmaceutici cercasi giornalissima. Scrivere «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A10109

CONIUGI cercano tuttofare referenziata, orario 7,30-21, zona Crocetta. Scrivere «Pubblicità Stampa 6075 — Torino».

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare massimo 25enne. Referenze. Telefonare 366-509. A10802

CONIUGI soli, mezza età, cercano tuttofare fissa, pratica cucina. Presentarsi portineria corso [illegible] Uniti 39.

CONIUGI soli quarantenni cercansi per portineria regione Crocetta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A10392

DISPORREI autonomi per trasporti città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino». [illegible]

DITTA confezioni cerca giovani [illegible] pratiche nylon. Lauren's, via Modena 41. A9828

ELETTRICISTA giovane per impianti cantiere e mobilieri cercasi. Telefonare [illegible] ore 17,30-19,30.

FABBRI carrozzeria auto operai apprendisti assume OCSAT, via Santhià 53.

FABBRICA cerca magliericista provetta e apprendista. Telef. 772-887. A9053

FAMIGLIA signorile cerca domestica ottime condizioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino».

FAMIGLIA signorile con [illegible] mattina cerca [illegible] fissa abile praticissima cucina, referenze controllabili, età 31-35enne. Telefonare 551-631. A10059

FRESATORI e aggiustatori prima seconda [illegible] cercansi, paga massima, lavoro straordinario assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FAMIGLIA tre persone cerca donna servizio giovane fissa e cuoca a giornata. Luders, v. Vico 21. A8628

IMPORTANTE industria torinese cerca carpentieri saldatori montatori elettricisti. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».

IMPORTANTE meccanica precisione cerca fresatore 1ª categoria fresa «Universale», possibilità avanzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili ricerca giovane affilatore utensileria, buona conoscenza disegno, [illegible] esente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino». A9114

INDUSTRIA cerca [illegible] pratico costruzione stampi per [illegible] stampaggio lamiera, referenze, posti occupati per eventuali mansioni di capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino».

ISTITUTRICE o maestra elementare cerco per affidare 3 bambini inferiori anni 4, disposta trasferirsi montagna inverno e mare montagna estate. Possibilmente conoscenza lingua inglese. Stipendio massimo. Telefonare ore pasti [illegible].

LABORATORIO biancheria [illegible] apprendiste quattordicenni e stiratrice sedicenne. Telefonare 595-268. A8831

MACCHINISTE su rettilinee e confezioniste abilissime assume Maglificio Kelly. Lagrange 29. A7826

MAGLIERISTE rettilinee e macchine confezioni varie cerca maglificio. Corso Dante 131. A10227

LABORATORIO confezioni [illegible] apprendiste. Lauren's, via Modena 41. [illegible]

OFFICINA cerca operatore torni automatici, preferibilmente pratico Index. Telefonare 70-973. A9350

OPERATORE presse lamiera sottile pratico manutenzione stampi cerca media industria. Richiedesi elemento veramente capace con esperienza effettiva officina. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

OPERATORE torni revolver semiautomatici esperto capace cercasi Cascine Vica. Telefonare 781-002. A9066

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante ed apprendista. Telef. [illegible].

RAGAZZO 16enne cercasi per lavoro autorimessa. Autorimessa corso Sebastopoli 227. A10051

SALDATORI elettrici provetti lamiera cercasi. Presentarsi I.T.A., strada Druento 132, Torino. A10356

SARTORIA Alta Moda assume abili lavoranti, Poggio, corso Matteotti n. 31.

SELLERIA per auto cerca sellai provetti. Telefonare ore lavoro 383-756.

STABILIMENTO meccanico di importanza nazionale cerca, per ampliamento dei reparti attrezzatura e manutenzione, abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori, tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». 20405

STIRATRICE abilissima cerca negozio centrale buona paga. Telefonare 43-745.

TUTTOFARE fissa giovanissima persona sola cerca. Telef. 522-669. A9711

UNIVERSITARIO ingegneria assume ufficio tecnico commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A8682

VALIGERIA cerca [illegible], Sacchi, Misericordia 1. A9338

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentante visitante ufficine affiderebbesi vendita apparecchi misura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino». A9054

ACCREDITATA industria [illegible] marsala, vermouth, moscato, liquori e grappe, dovendo riorganizzare zone di lavoro, esamina offerte Agenti prim'ordine, pratici ramo, disposti svolgere seria importante produzione. Offrirsi indicando referenze a: Ditta Salvatore Calamia - Marsala. A9163

AD elemento veramente introdotto presso falegnamerie ed edili importante ditta legnami affiderebbe mandato vendita. Esigesi assoluta serietà. Scrivere Cliet. Casella Postale 125. Torino. A8810

ASSUMONSI 3 (tre) propagandiste; 2 (due) produttori zona libera Torino ed Alessandria. Massima serietà. Manoscrivere posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9196 — Torino». 161

AUTOCARROZZERIA «Foggia» cerca rappresentante autonomezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino».

AZIENDA motori elettrici [illegible] rappresentanza ad elemento introdotto possibilmente laureato, preferibile ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino».

CERCASI rappresentante introdotto falegnamerie mobilifici per vendita legnami e affini. Scrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». 21553

DUE giovani diplomati, militesenti, possesso auto, pratici commercio, accetterebbero rappresentanza, incarico fiducia. Telefonare 272-336. A10345

FABBRICA colle di pelle, viniliche, caseine, mastici per carrozzerie, cerca rappresentanti introdotti con clientela. Ottimo trattamento, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

IMPORTANTE ditta macchine utensili e utensileria cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, per provincie Torino, Vercelli, Asti, Novara, Cuneo, Alessandria. Inviare referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino».

IMPORTANTE industria legnami affiderebbe vendite ad elemento introdotto presso grandi industrie, anche abbinando. Esigesi massima serietà. Scrivere Cliet, casella postale 125, Torino. A9610

IMPORTANTE industria legnami cerca rappresentanti introdottissimi falegnamerie. Imprese edili per [illegible] Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. Scrivere Cliet, casella postale 125. Torino. A9610

INDUSTRIA liquori affini assume, per zone Piemonte, rappresentanti pratici, ben introdotti, [illegible]. Eventuale abbinamento consimili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A10369

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti ad Acqui, Casale Monferrato, Alba, Bra, Asti. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 2. Telef. 42-308. 21553

AZIENDA vinicola produttrice vini fini e spumanti assume rappresentanti e depositari per Torino, Aosta, Novara ed elementi ispettivi per organizzazione vendita Emilia, Toscana, Lazio, Italia Meridionale. Referenziare. Indirizzare: Cantina Sociale. Neive (Cuneo). A8161

CERCASI 23-30enne referenziato desideroso carriera pratico elettrodomestici ferramenta provvisto patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A9698

COMMISSIONARIA Auto primaria importante assume produttori praticissimi, diserata cultura, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».

DISPONGO [illegible] ex commerciante rappresenterei accompagnerei persona Italia, estero, parla francese, passaporto, cauzione, impegni anche saltuari. Telefonare 652-019 ore pasti. A9778

DISPONENDO ufficio eventualmente locali, auto, sicura posizione finanziaria, ottimo elemento cerca serie rappresentanze. Scrivere «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A8549

DITTA introdottissima carrozzerie autofficine Piemonte disponendo ampi locali, personale viaggiante, buone possibilità economiche, cerca rappresentanze con deposito. Esamina eventuali proposte di acquisto in proprio per vendite in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». A7461

DITTA torinese costruzioni moscoui e barche in poliestere cerca esclusivisti regionali per riviera tirrena e adriatica possibilmente con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

MAGLIFICIO cerca serio ed introdotto rappresentante per maglieria esterna zona Piemonte. Telefono 697-528. A9753

ORGANIZZAZIONE sviluppo vendite assume giovani presenza, cultura, mentalità commerciale moderna. Diffusione importante articolo. Torino, Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Presentarsi Publimedia, via Carlo Alberto 4. Torino, ore 9-12. A8922

OTTIME possibilità offronsi agenti provincia Piemonte esclusa Torino per vendita artigiani industrie metalmeccaniche articoli brevettati fuori concorrenza facilissima introduzione. Specificare attuali incarichi, residenza, auto, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino».

PROPAGANDISTA introdottissimo medici farmacie cerca concessionaria importante Casa farmaceutica, provvigione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». [illegible]

RAPPRESENTANTE introdottissimo grossisti coloniali e [illegible] piazza Torino abbinerebbe altre case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino».

VENTICINQUENNE militesente, perito tessile, viaggiatore introdottissimo clientela grossisti Piemonte Liguria [illegible] chincaglierie maglierie affini, libero marzo, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A9208

VENTIDUENNE media cultura presenza seria automezzo forte volontà rimetterebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino». A9543

VERNICI agenti vendita esperti del ramo, introdotti industria, cerca moderna fabbrica milanese. Casella 356 A, SIP, Milano. 21058

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

RICOMPENSA smarrito cane caccia epagneul bianco e marrone periferia Barca. Telefonare 241-404. A10589

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20. telef. 682-110, 658-[illegible].

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-191. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informatia, via Don Minzoni 14. Telef. 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria. Corr.uno, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A privato vendo 500 nove mesi. Telefonare 518-449. A10652

ABARTH Vignale 750 granturismo privato vende. Telefon. 558-004, 658-025.

ABBIAMO Giulietta TI semestre, Simca, 103, 600, 500, Belvedere. Cavallari, Brescia 18. 30

ABBIAMO sempre pronte 600 [illegible] mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 H, 1800, 103 tutti i tipi, bella 500 C. Fiat 1300. 1900 Gran Luce, familiari, cambi rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat. Lancia. Alfa. Autosalone. corso Vinzaglio 8. 21298

ACQUISTEREI seicento multipla controllata, pagamento, parte contanti, cessioni, vestiti. Telefonare 50-358. A9538

ALFA Romeo Giulietta, TI. Autoluto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vendo permuta rateizza. Dario Vico, [illegible] 51, [illegible]. Telef. 396-914.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore». Roma 287 bis, telefono 42-535. Giuliette normali, T. I., sprint, spider, Aurelia B 24, spider. D.K.W., Appia II, B 12 liquigas, 1800, 103 familiare, 1300, assortimento [illegible], 600. [illegible], rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, [illegible], immobili. Piazza Sodon 1 G. Telef. 521-281. 15589

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ottime occasioni, Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 79

APPIE I, II, 103 familiari, 103 normali, 103 TV, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E. Autoagenzia Sciulla, Galliari 11, telefono 60-494. 40

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro, vendo. Via Perosa 11.

AUTOCARRO Tigrotto carrozzato Rollo [illegible] nuovo, vendo, Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Princ. [illegible] 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7475

CAMIONCINO 1100 BL 7 quintali, 600 grigia ottime [illegible]. Autoriparazioni, Genova 22. A10891

COMPRO contabi qualunque automobile, [illegible] prenotazioni consegne subito. Vigone 41. 7434

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Dilauto, San Quintino 4 bis. 8741

DODGE ottimo stato 6 tonnellate metano, revisionatissimo. Telefonare 760-573.

FINANZIAMO rapidamente [illegible] case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GIULIETTA T.I. ottime condizioni vendo. Telefonare 580-068. A10810

GIULIETTA T.I., berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vendo [illegible] rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 76

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-[illegible].

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 288-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-353. 20574

NUOVA 500 da immatricolare consegna immediata oggi cedere. Telef. 651-766.

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600. 500 multipla, familiari Viotti. Giardinette, topolini, 1400. Ardea, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni, Vigone 44. 58

O.M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 11, telefono [illegible]. Succursale corso Francia 21, telef. 753-080. 20574

PIAGGIO nuovo autocarro Pentaro, cinque ruote portata q.li 7, lire [illegible]. Consegna pronta. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Covolo, corso Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

PRIVATO compera 600, anno 1956-'57, purché ottimo stato. Telef. 21-841.

PRIVATO vende a privato giardinetta metallica ottimo [illegible]. Rivolgersi garage, corso Lecce 28. 25

PRIVATO vende Appia prima, guida sinistra, [illegible] ritirio. Telefono. 380-487.

PRIVATO vende due 600 C 1950-1953. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende bellissimo 500 C furgoncino 1953. Branda, Tolmino 16/5.

PRIVATO vende bellissima 600 530.000 trattabili via Bologna 19. A0498

PRIVATO vende privato Appia 1956 unico proprietario, facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 103-1953, 500 A perfette condizioni. Via Monti 30. 20

PRIVATO vende 600 blu m., mesi 6. Telefonare 257-124. A9585

PRIVATO vende 600-1956 agosto, 1957 settembre. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende 1400-1951 completamente revisionato. Via Vincenzo Monti 30.

PRIVATO vende 350.000 Fiat 103 perfetta gas liquido radio o cambia cilindrata inferiore. Telefonare 378-045 dopo ore 19. A8902

PRIVATO vendo Ardea 4 marce ottima, visibile garage. Calandra 20.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RENAULT revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino. Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

TOPOLINO giardinetta 95.000, Topolino B [illegible], Aprilia [illegible] vendo, Argentera 5. A7764

VENDESI Ardea 4 marce, K/600 Fiat. Telefonare 361-061. A8718

VENDESI 103 lusso sette mesi. Telefonare 555-417. A9765

VENDO Appia '57-'55-'54, B 12, 1900 A metano 103 diversi, 600, Bela Nafta camioncino Ardea. Cigna 3. A9319

VENDO autocarri revisionati a nuovo 670, 642, 640, 626, 616, 1100 Tigrotti, Leoncini, Taurus, Alfa [illegible] chilolitro [illegible], Alfa [illegible], Bianchi Audax normali, [illegible] tabili a diversi rimorchi. Carrara. Telefono 061-479 corso Roma 45 (Borgo San Pietro, Moncalieri). 44

VENDO giardinetta 500 A, cambio con camioncino 7 quintali. Telef. 80-901.

VENDO 500 sei mesi, km. 3000 bellissima 380.000. Telefonare 796-001.

VENDONSI 103 e 600 fine 55 ottimo stato. Telefonare 670-232. A9590

103 1958 gas perfetta privato vendo privato. Facilitazioni. Telef. 755-103.

615 '55 furgone Coriasco triporte [illegible] vende Cavallari, Brescia 18.

642 ribaltabile conto terzi cercasi, pagamento contanti. Telefonare 790-597.

1200 coupé Farina recente seminuovo unico proprietario vendo. Galliari [illegible].

1200 coupé, 103 TV (1957), Alfa Super, 1400 A B. [illegible] multipla, Aurelia B 21 metano. 103 TV coupé. Vendite permute rateazioni. Galliari 35. 42

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione: Garavini, corso Orbassano 23. 20758

ANNO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, c.so Orbassano 23

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 521-443.

COMPREREI motocarrozzetta se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino». A9760

ISETTA occasione cercasi in buono stato, Telefonare 650-205. A10114

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI. 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Pronte, prenotazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza, Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato), Telef. 779-843.

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. [illegible] Garelli 50, Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 3, senza targa, senza patente. Provateli. Risiera, corso Brescia 44 telefono 278-519. 20798

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 35, corso Vittorio 38. 20608

SCONTO 20 per cento fine stagione articoli sportivi invernali. Gimea, [illegible] Cesare 159. 21425

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, presentatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155. Telef. 21-125.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moquet, Un. Sorbetira 160, [illegible] 393-628. 30149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A miglior offerente vendo lussuosa pranzo Rinascimento. Sella, via Sospello 141.

ABBIGLIAMENTO signore confezioni manufatti alta moda. Facilitazioni. Boutique Desiré, Sacchi 34. [illegible]

ACQUISTATE olio oliva vergine, prodotto naturale della Ditta Giovanni Vignola, Loano. Casa fondata nel 1770. Chiedere listino. A9175

ACQUISTIAMO biblioteche vecchie ovunque. Scrivere: Libreria Forni, via Castellialto, Bologna. [illegible]

ACQUISTO pianoforte in contanti. danneb, telefonare 281-420. [illegible]

AFFARE. Alienato [illegible] vendo mobilio nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare 870-871. A9679

AFFARONE causa trasferimento in casa d'affitto (mille) vendo arredamento nuovo. Telefonare 362-043. A8718

ARCIOCCASIONE artigiano vende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 882-396. 15580

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. A130

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, salotti 29.000. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BUONE contrattazioni avendesi terrale seminuovo Mo. Alpe mt. 1 fra ponte 0,50 frontale. Stralla Fiorenza, via Teatro 19, Dogliani. A8287

CILINDRAIA o mulino a cilindri, macinazione polvere marmo acquisto occasione. Telefonare 760-573. 21648

EREDI vendono pranzo e camera lètto noce. Telefonare 334-448 ore 15 alle 14.

FALEGNAMERIA Crepaldi specializzata fabbricazione guardaroba, due porte 20.000 camera letto albergo 63.000, vendita contanti. Interpellatec. Passalacqua 5. Telefono 831-918. A9483

MACCHINA maglieria 10/100 Elite, tedesca, nuova avendesi a metà prezzo. Canaverio, corso Umberto 11. A6817

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinasol, accessori. [illegible]

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. visitateci. Telefonare [illegible]. 1141

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 85.000; tinelli da 25.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; [illegible] Sabbiano completo 80.000. Telefonare 582-396.

OCCASIONISSIMA, vendesi stola ermellino nuova. Telefon. 366-888. ore 19-21.

PIANOFORTE tedesco vendo, Accetto in pagamento mobili, soprammobili. Telefonare 754-706. A9705

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein 600

PRIVATO acquisterebbe mobili, soprammobili usati buono stato. Tel. 754-706.

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. A9179

PRIVATO svende camera letto noce, tavolino antico, eventuale cambio con aspirapolvere, tela lenzuola. Telefonare pasti 754-747. A9400

TECNIGRAFO cerco occasione, misura tavolo cmq. 70 x cmq. 300, anche senza tavolo. Telefonare 778-189. A8875

VENDESI camera pranzo radica, lampadari. Telefonare 773-004. A9429

VENDESI salotto completo velluto. Telefonare 778-844. A9104

VENDO registratore Riv. Telef. [illegible].